

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 30.06.2008

La seduta del Consiglio Comunale inizia alle ore 15,10.

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Iniziamo la seduta del Consiglio Comunale. Assenti giustificati Pentericci Marcello e Coltorti Ugo. Il Consigliere Sardella ha problemi personali, in corso di seduta mi informerà sulla sua presenza o meno in Consiglio, così pure l'Assessore Olivi che arriverà tra le cinque e le cinque e mezzo. Iniziamo il Consiglio con le comunicazioni del Sindaco.

PUNTO N. 1 - DELIBERA N.105 DEL 30.06.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Presidente mi scuso perché sono arrivato da pochissimo tempo e non ho avuto modo di verificare le questioni di cui il Presidente del Consiglio mi ha informato che in conferenza dei capigruppo si è discusso e che è stato chiesto di inserire nelle comunicazioni del Sindaco. In particolare per quanto riguarda sia la redistribuzione di alcune deleghe tra due assessori, la società di trasformazione urbana e l'intitolazione del nuovo Ospedale Murri. Per quanto riguarda...quindi io vi farò in queste mie comunicazioni quello che ho maggiormente preciso e chiaro in testa, eventualmente, poi per quanto riguarda ad esempio la questione della società di trasformazione urbana mi riserverei anche di dare informazioni e comunicazioni più precise, magari nel prossimo Consiglio Comunale.

In ogni caso per quanto riguarda le deleghe, la riorganizzazione, la redistribuzione di alcune delle deleghe che fanno parte dei due assessorati che fanno capo all'Assessore Aguzzi e all'Assessore Conti. In realtà più che una redistribuzione si tratta di un'applicazione..di riportare ad unità quello che inizialmente, nella fase di composizione della stessa Giunta, era stato conglobato in un unico Assessorato. In particolare all'Assessorato dell'Assessore Aguzzi erano state conferite sia le deleghe che per quanto riguarda i servizi sociali, tutte le questioni relative all'associazionismo, alle politiche giovanili, allo sport e anche alle questioni che fanno riferimento alla memoria, alla pace, ecc.. Non era stato, tra l'altro, specificato in quella sede, in quella fase a chi facesse riferimento anche la delega alle pari opportunità. In questo..tenendo conto anche del fatto che già nella precedente amministrazione l'Assessorato alla Cultura era anche titolare delle deleghe che riguardavano le politiche giovanili, la memoria e la pace e l'associazionismo giovanile, in qualche modo. Allora credo che tutti conoscano quali sono state anche alcune vicende che hanno visto la formazione della stessa Giunta. In quella fase si è definito questo assetto, poi concordemente ed avendolo concordato sia con l'Assessore Aguzzi che con l'Assessore Conti le deleghe alle politiche giovanili, alla memoria, alla pace, sono state attribuite all'Assessore alla Cultura così come originariamente erano organizzate. All'Assessore Aguzzi rimangono le attuali..le deleghe che aveva nel campo sociale allo sport, all'associazionismo di carattere sportivo e alle pari opportunità, così come tutte quelle iniziative, alcune anche che si muovono in maniera orizzontale in termini interassessoriali per quanto riguarda una particolare attenzione alle politiche rivolte ai minori che rimangono in capo all'Assessore Aguzzi.

Per quanto riguarda l'Ospedale Murri la Giunta ha accettato, condiviso una proposta avanzata dallo stesso gruppo che lavora su quel...anche all'interno della struttura sanitaria che chiedeva di intitolare il nuovo..la nuova struttura ospedaliera alla figura di Carlo Urbani, così in questo senso la Giunta si è espressa dando indicazione dell'intitolazione della nuova struttura ospedaliera a Carlo Urbani e

mantenendo evidentemente inalterato il nome della vecchia struttura intitolata a Murri. Così, in questi termini, la Giunta si è espressa e in questi termini le questioni stanno.

Per quanto riguarda la società di trasformazione urbana, la società di trasformazione urbana è stata formalmente costituita anche sulla scorta delle indicazioni date in una delibera della precedente amministrazione rispetto non solo alle funzioni che la società dovrà portare avanti, ma anche rispetto a dei criteri con cui individuare i soggetti che dovevano comporre il nuovo Consiglio di Amministrazione. In particolare si faceva riferimento a criteri di competenza, di professionalità, di capacità anche sulla base di esperienze analoghe, portate avanti in questo settore.

La scelta fatta dall'Amministrazione ed in particolare da me, dal Sindaco, è stata quella di individuare nell'Avvocato Perticarari la figura del Presidente in quanto soggetto che è stato tra i promotori di una delle prime società di trasformazione urbane sorte, organizzate nel nostro paese, in particolare la società di trasformazione urbana realizzata al Comune di Macerata, il quale è tra l'altro attualmente Presidente dell'organismo che coordina le società di trasformazioni urbane a livello nazionale e che, quindi, ha un'importante e positiva esperienza in questo campo.

L'altra figura rispetto al quale, tra l'altro, anche confrontandomi con lo stesso Perticarari abbiamo individuato in una figura che fosse una figura di carattere più...professionalmente più...sul fronte della gestione commerciale di imprese e quindi nella figura di un commercialista.

Il terzo soggetto è stato individuato in un nostro dirigente, un dirigente del Comune e cioè il responsabile dei servizi finanziari, il Dottor Della Bella. La composizione di questo Consiglio di Amministrazione, oltre poi ai tre membri del collegio sindacale, ha avuto poi una sua concretizzazione nella formalizzazione della costituzione della società trasformazione urbana avvenuta attraverso un atto di costituzione notarile con il notaio scelto su una gara, attraverso una gara di evidenza pubblica e quindi la società di trasformazione urbana in questo momento è nelle condizioni di poter avviare le procedure o iniziare le procedure che tra l'altro nell'immediato prevedono non solo la definizione del quadro a livello di capitale sociale e di tutte le pratiche che devono essere attivate per rendere la società operativa fino alla definizione di quella che sarà la gara, l'evidenza pubblica, per l'individuazione del soggetto privato, tenuto conto che in questa fase la società di trasformazione urbana che noi abbiamo messo in piedi è una società a totale capitale pubblico, quindi a totale partecipazione pubblica, che avrà necessità di vedere al suo interno la presenza di un privato, appunto, scelto con la procedura dell'evidenza pubblica.

Entrano: Lombardi e Melappioni

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Grazie Sindaco, dopo le comunicazioni del Sindaco oggi, come sapete, non sono in calendario le interpellanze, le interrogazioni, quindi da questo momento iniziano le due ore che sono dedicate alla discussione delle mozioni e degli ordini del giorno. La mozione del Consigliere Rossetti, al punto 2 dell'ordine del giorno, in conferenza dei capigruppo, a nome del Gruppo è stata ritirata da Matteo Marasca, quindi si procede alla discussione del punto 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N.2

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO M.D. JESI E' JESI: INTERVENTI PER LO SFALCIO DELL'ERBA DELLE SCARPATE FRONTE STRADA DI PROPRIETA' PRIVATA ADDEBITO DEGLI ONERI A CARICO DEI PROPRIETARI FRONTISTI PER INTERVENTI EFFETTUATI DAL COMUNE TRAMITE DITTA CONVENZIONATA

RINVIO PROSSIMO C.C.

PUNTO N. 3 - DELIBERA N.106 DEL 30.06.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, ATTIVAZIONE DEL PERCORSO INTERNO ED ESTERNO ALL'ENTE PER GARANTIRE LA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI COMUNALI DI TUTTI I PROFILI PROFESSIONALI

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Grazie Presidente. La mozione al punto 2 la rimandiamo alla prossima seduta del Consiglio Comunale. Tenevo in maniera particolare presentare questa mozione sul piano di formazione del personale comunale per una questione molto semplice, perché io credo che il Comune di Jesi abbia un primato in questo senso, che sia uno dei pochi comuni in Italia dove l'Amministrazione non investe sul proprio personale. Questo è un dato di fatto, un dato di fatto negativo perché si creano tutti una serie di percorsi a danno dell'Amministrazione stessa nel momento in cui il personale non viene formato e non viene reso partecipe a quei processi di innovazione e di ristrutturazione della macchina comunale. Sono passati oramai sei anni mi ricordo dal novembre del 2002 in cui si parlava di questo problema di riorganizzare l'ente e di formare il personale. Più di una volta ho avuto modo di ascoltare sia il Sindaco ma anche l'Assessore Ulivi che all'interno del Comune non ci sono le professionalità, non ci sono le professionalità giuste, non ci sono le competenze giuste per poter portare avanti alcuni processi innovativi di cui il Comune ha bisogno. Le stesse organizzazioni sindacali, le preorganizzazioni sindacali ed anche la componente della RSU hanno chiesto a viva voce che l'Amministrazione Comunale inizi questo nuovo percorso. Noi siamo fortemente in ritardo, nessun Amministrazione Pubblica come quella di Jesi è ferma su questo versante. Ci sono i fondi disponibili, non è che l'Amministrazione deve mettere delle risorse economiche in più. Ci sono 350 mila euro a disposizione proprio per la formazione del personale comunale. Io chiedo ai consiglieri comunali di non dare un voto politico ma di capire qual è l'importanza di questa proposta perché oggi l'Amministrazione...un'Amministrazione moderna, efficace, che deve ragionare in termini di efficacia, di economicità e di efficienza deve anche avere all'interno del suo organico persone qualificate di tutti i profili e di tutti i livelli, a partire dal basso. Procedere ad una formazione su più livelli una di servizio ed una di interservizi come chiedono le stesse amministrazioni sindacali. Ma che questo percorso non sia solamente un fatto sporadico, facciamo la formazione 2008-2009 ma deve essere un percorso permanente e continuativo e questo presuppone di istituire sindaco un ufficio a posta, un ufficio di formazione alle dipendenze della direzione generale al quale venga affidato questo compito specifico. Io credo che il Comune ne trovi un vantaggio enorme perché chiamato a rispondere su nuove esigenze organizzative, su nuove realtà, su nuove normative che sono sempre più complesse e più numerose. Chiedo, quindi, a voi Consiglieri di valutare questa proposta non dal punto di vista politico ma dal punto di vista organizzativo e funzionale della macchina, di questa macchina comunale. Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io ho chiesto adesso di intervenire proprio per spiegare, sostanzialmente qual è il percorso che stiamo facendo rispetto a tutta la questione inerente la formazione. E' evidente che il percorso formativo..intanto volevo fare una precisazione rispetto anche alle cose che diceva adesso Rossetti. Quando noi diciamo che non abbiamo le professionalità, non è corretto dire questo, noi abbiamo sempre detto che mancano alcune professionalità che oggi, per quelle che sono le competenze, gli incarichi che sono...che quasi ormai quotidianamente arrivano alle pubbliche amministrazioni ed in particolare ai Comuni, sono necessario ed è necessario che un ente come il nostro se ne..e difficilmente saremmo in grado di attendere il fatto che queste figure ad alta professionalità possano essere formate in loco. Mi riferisco a poche professionalità che dovrebbero essere..di cui abbiamo anche in base a quello che è il nostro

programma di mandato la necessità di avere e che, evidentemente, non sono figure professionalità che..non per carenza né di persone né di volontà ma per evidente carenza di tempo abbiamo la necessità di procurarci già formate. Per quanto in generale il tema della formazione è particolarmente legato sia a quelli che sono gli obiettivi che l'Amministrazione..che un'Amministrazione si dà, si pone nell'arco del suo mandato e dall'altro legato anche al completamento della costituzione dell'infrastrutturazione dell'ente stesso. Ora noi dopo la fase anche del confronto che si è avuto con le organizzazioni sindacali, siamo in grado di avere il gruppo, il quadro, come dire, il livello direttivo allargato dell'ente completo per circa cinquanta unità, composto da dieci dirigenti, circa tredici posizioni organizzativa tra vecchie e nuove e i responsabili dei vari uffici..in particolare delle..che sono circa ventiquattro. A questo gruppo che chiamo appunto gruppo direttivo in particolare si rivolgerà in una prima fase il piano formativo interdisciplinare pluriennale che poi sarà allargato a tutti i dipendenti dell'ente indipendentemente dal loro..dalla loro categoria di inquadramento, profilo personale, ecc.. Una prima bozza di fabbisogno formativo dell'intero ente è stata elaborata dalla direzione generale alla fine del 2006 anche attraverso il supporto della struttura dirigenziale, è stata anche consegnata allora alla RSU, alle organizzazioni sindacali; lo stesso piano fu momentaneamente sospeso in attesa del completamento di tutto il quadro a cui facevo riferimento, degli incarichi del dirigente, responsabile degli uffici, ecc.. Ora, dicevo, siamo in grado di avviare, riprendere quella proposta e quel progetto formativo aggiornarlo ai bisogni che sono nel frattempo anche emersi e quindi avviare questa programmazione..la programmazione di un processo, di un percorso formativo che riguardi l'intero corpo dei dipendenti, insomma, del nostro Comune. Uno dei primi moduli è già stato avviato, qualche giorno fa, un intervento formativo sulla gestione delle sponsorizzazioni dei servizi che ha visto un gruppo di diciotto, venti dipendenti tra dirigenti, posizioni organizzative ed altre coinvolte che sarà ripetuto anche a settembre e che riguarda, appunto, tutta quella serie di interventi sulle possibili..le possibilità di sponsorizzazione che riguardano opere pubbliche, verde, rete civica, ecc., e che costituisce un primo prototipo di quello che sarà un piano formativo pluriennale che a fianco a quella che è una formazione di base aperta e allargata a tutti i dipendenti dovrà avere anche delle particolarità..particolare attenzione a quelle esigenze di nuove competenze, appunto, che è possibile in breve tempo creare non solo valorizzando i dipendenti comunali ma anche avendo una possibilità di creare queste professionalità e queste competenze in tempi anche ragionevoli per l'ente di queste competenze stesse.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io ho sentito..a parte non nascondiamocelo, mesi fa, un anno fa si parlava molto di formazione e di mancanza di professionalità interne e questo era stato un rilievo mosso da chi faceva una campagna elettorale nei confronti del Sindaco ma era stato ammesso dallo stesso Sindaco. Adesso a distanza di dodici mesi non possiamo dimenticare le cose che sono state dette e si diceva: bisogna recuperare quella professionalità che lo stesso Sindaco manifestava, a suo dire, non esserci proprio per vincere quelli che erano rilievi ed accuse da parte di altri candidati, tra cui c'ero anch'io. In questo bailamme di consulenze perché si parlava anche criticando le consulenze si puntava molto su.. posso usare questi due termini "professionalità" e "jesinità". C'era quasi un gusto di riscoprire questo termine..anche "jesinità" mi si permette non è un rilievo poi ad un assessore che è venuto da un'altra città ma mi riferivo anche ad altre zone, vicino a Jesi - siccome non mi piace nascondermi dietro ad un dito - da zone del Pesarese da cui sono calati come lanzichenecchi dei consulenti di questa Amministrazione. Consulenti che sono stati poi superati da altri consulenti, neanche più della nostra Regione. Dicevo di questo piano di formazione se ne parlava, si voleva questa formazione e credo che la mozione di Rossetti tende a mettere chiarezza e soprattutto ad impegnare finalmente l'Amministrazione perché quando il Sindaco ci viene a dire che c'era una prima bozza elaborata a fine 2006 per motivi vari poi rimasta in qualche modo in un cassetto senza un seguito, mi dispiace ma, signor Sindaco, questo non denota una grande...diciamo un grande disegno strategico da parte dell'Amministrazione perché ricordo a lei e a me stesso che siamo a giugno 2008 e credo che lasciar marcire perché

questo è il termine esatto quel disegno in un cassetto o non so dove non si ha onore e vanto di questa Amministrazione perché spetta a lei, in qualche modo giustificare perché non sia.. in modo concreto, non come ci ha detto poc'anzi la mancanza di questa attuazione, di questa bozza di programma di formazione. Credo che la mozione di Rossetti tende ad avere concretezza anche per quanto riguarda tempi di attuazione e budget. Se l'Amministrazione crede veramente ad un discorso del genere non si può nascondere dietro parole vaghe e promesse vaghe. Dovrebbero essere un po' più concrete e dire:

sì, è una sorta di scommessa in cui l'Amministrazione crede, l'attuerà con dei precisi step e soprattutto affidando a questo progetto anche una parte precisa del suo budget. Ecco, io mi aspettavo di sentire da lei qualche risposta, al di là della mozione importante perché credo che dovrebbe vincolare l'Amministrazione poi non sempre l'Amministrazione si lascia vincolare da mozioni, anche se approvate spesso magari vengono disattese però, soprattutto, un impegno da parte sua nel dare delle risposte concrete. Queste risposte per ora sono mancate, spero che nella replica ci saranno, la mozione per l'altro è condivisibile, quella prospettata e presentata da Rossetti. Quando si parlava, anche per essere precisi – adesso tutti negano tutto – ma quando si parlava di professionalità che mancano e si giustificava una forse rispetto alle tante altre consulenze che venivano richieste io ricordo l'Assessore Ulivi, in questo momento assente, che si lamentava perché a Jesi Dio mio manca un trasportista! Sì, è vero, forse in questo modo riusciamo a giustificare tutto ed il contrario di tutto. Io adesso mi immagino che quella formazione debba permettere anche di avere quella figura che, probabilmente, non c'è. Quella è molto specialistica ma nel piano delle consulenze che l'Amministrazione ha approvato io credo che non si guardi solo all'alta professionalità o altre figure, credo che con un po' di buona volontà e formazione dovrebbe quasi augurarsi che all'interno dell'Amministrazione ci siano, sennò è un svilire quelle professionalità che già ci sono, puntare su quelle, non su esterni, solo per farci calare dall'alto qualche consulenza, credo, sempre ben pagata perché forse a Jesi si preferisce un piano di consulenze ed un piano di formazione. L'impostazione è sbagliata!

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Per dichiarazione di voto ed intervento. Come Partito Democratico, naturalmente, intendiamo non accogliere la mozione di Rossetti. Solo un inciso. Quando si parla di formazione professionale si deve parlare necessariamente di un progetto, quindi di un piano strutturato che non può necessariamente prescindere dall'elaborazione di tutto il processo.. di tutta la riorganizzazione dell'ente. Non si può parlare di formazione professionale in termini generici perché naturalmente bisogna collegarsi a diversi ruoli professionali, alle mansioni di ogni dipendente e anche agli obiettivi che il Comune, la macchina comunale si prefigge.. ogni settore lavorativo, ad ogni settore che produce servizi per i cittadini. Parlare, quindi, di formazione e individuare i percorsi di formazione, è un discorso necessariamente collegato anche alla riorganizzazione di tutto l'ente quindi quando sarà definita questa riorganizzazione nel momento in cui saranno chiariti gli obiettivi che la macchina comunale si vuole prefiggere, a quel punto, dopo un'attenta valutazione anche delle competenze, delle capacità professionali di dipendenti sarà possibile definire il piano di formazione in tutta la sua articolazione. Grazie.

FANCELLO DANIELE - PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io volevo chiedere un chiarimento al Sindaco in merito ad un problema che era stato sollevato proprio nell'incontro che si era fatto tra i capigruppo di maggioranza ed opposizione con i sindacati in rappresentanza dei lavoratori. Alcuni sindacalisti, insomma, sollevarono il problema che nel bilancio di Jesi non era stato stanziato niente a riguardo della spesa proprio per la formazione. Io volevo chiarimenti riguardo a questo. In base a questo chiarimento, insomma, si vorrà decidere dopo come votare questa mozione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Parto dalla questione delle risorse finanziarie. In questo modo penso di poter rispondere sia al Consigliere Fancello che ad una delle questioni poste da Massaccesi. La formazione non ha una sua posta di bilancio.. nel bilancio del Comune, è un fondo destinato, che se non sbaglio è l'1% del monte salari che viene accantonato dall'ente ogni anno e va..ed è destinato a finanziare la formazione del personale, tra l'altro tenendo anche conto che la parte non spesa in un anno non è che viene persa ma vada a sommarsi alle altre risorse dell'anno successivo. Il problema non è..non c'è una difficoltà, come dire “non ci sono le risorse quindi la formazione non si fa”, la formazione è già finanziata o comunque è possibile fare formazione all'interno di quel plafond di risorse che sono rappresentate da quella percentuale sul monte salari dei dipendenti comunali dell'ente, insomma, nel suo complesso. La questione che riguarda il progetto, i percorsi formativi con le consulenze e le professionalità esistenti. Qui vorrei, appunto, ulteriormente chiarire: quando io ho parlato..noi, l'Amministrazione in qualche modo, ha parlato di alcune professionalità, una è sicuramente anche quella a cui faceva riferimento lo stesso Massaccesi. Il problema non è la possibilità o meno di formare una figura, una competenza, una professionalità nel mondo dei trasporti, quindi un trasportista. Il problema è: noi abbiamo un progetto, che è finanziato, dentro il quale ci sono anche le risorse per queste figure professionali e che va presentato entro un certo tempo. Ora il problema è capire se noi abbiamo la possibilità di formare sostanzialmente, quasi da zero, una professionalità interna nel tempo utile che ci serva a realizzare un progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture, oppure abbiamo bisogno di cercare questo tipo di professionalità sul mercato. In questo caso la risposta è che avevamo ed abbiamo la necessità di dotarci di questa figura cercandola sul mercato. Questo non toglie, questo non toglie la disponibilità o la volontà da parte nostra..tra l'altro già in qualche modo avviata con un dipendente comunale di far sì che questo dipendente possa essere lui in una prospettiva futura il riferimento per quanto riguarda non solo la trasportistica ma la mobilità nel suo complesso, quello che va sotto il nome anglosassone, inglese, come va di moda oggi mobility manager. Questa è stata una scelta che noi abbiamo fatto di non cercare, tanto che questa figura non è prevista nel piano delle assunzioni mentre è previsto quello del energy manager, cioè quella figura che dovrebbe mettere in atto ed in campo tutte le iniziative per quanto riguarda la stesura, la realizzazione di un piano energetico comunale. Questa figura non è prevista proprio perché abbiamo deciso, avendo registrato una disponibilità di investire su un dipendente interno. Quindi il problema della formazione certamente dovrà intercettare quelli che sono i bisogni e le esigenze di carattere generale ma anche di carattere particolare che si riscontrano e si sono riscontrati in questi anni e con particolare riferimento a quelli che saranno gli obiettivi, il piano degli obiettivi che verrà assegnato ad ogni singola struttura, ad ogni singolo ufficio e saranno poi e dovranno essere, dovrà essere costruito questo piano anche sulla scorta di quelle che sono le considerazioni che la struttura dirigenziale anche in termini allargata come dicevo prima sarà in grado di elaborare, di proporre perché credo che sia sbagliato pensare che ci sia qualcuno all'interno del Comune che faccia progetti e piani di formazione per tutti, per ogni singolo servizio, per ogni singolo settore. Credo che sia più opportuno che ci sia la segnalazione, la proposta, la proposizione da parte dei responsabili di quegli uffici, di quei servizi, che valutano ed individuano quali sono le reali esigenze per il raggiungimento degli obiettivi che l'Amministrazione gli pone in termini formativi. E' questo il motivo per cui a suo tempo si decise, non solo da parte..non è un piano rimasto nel cassetto, è un piano che si è volutamente sospeso, la prima bozza a cui faceva riferimento il Consigliere, che l'ho detto io, del 2006 in attesa di definire in maniera completa la struttura..quella che ho chiamato inizialmente la direzione allargata, insomma, quindi dai dirigenti, alle posizioni organizzative, al responsabile degli uffici, in maniera tale che con il loro coinvolgimento e la loro partecipazione si possa definire un piano organico, che poi starà al.. non è che non c'è un ufficio formazione, questa è una competenza che è all'interno dell'ufficio di...sviluppo organizzativo e controllo strategico. Sarà, quindi, quella struttura che definirà un piano omogeneo e organico della formazione annuale e triennale per tutti i dipendenti e che avrà diversi livelli di interventi e di iniziativa compatibilmente con quelle che sono le risorse che già il bilancio comunale mette a disposizione della formazione.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Per dichiarazioni di voto ma era anche una richiesta di chiarimento a Rossetti, io l'ho intesa, anche alla luce dell'ultima commissione che abbiamo fatto, non ho trovato diversità nel discorso base, cioè, se ho capito bene, si tratta di un'agenzia più struttura, di un organismo più strutturato che valuta, che segue la formazione, come c'è in tutte le grandi organizzazioni, quindi qualcosa di stabile che è in contatto con tutti gli altri uffici, valuta i livelli di formazione e quando è il caso di intervenire. Noi votiamo a favore perché lo riteniamo comunque un ammodernamento della struttura nell'insieme, quindi che non può che portar bene.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Quello che diceva il Consigliere Fratesi ed anche la Consigliera Santoni è giusto, cioè un servizio per funzionare deve essere strutturato, per essere strutturato è chiaro che l'Amministrazione deve mettere delle risorse economiche che ci sono perché sono obbligatorie, perché è l'1% del fondo quindi i soldi ci sono ma anche del personale che è dedito proprio a questo processo in modo che la formazione deve essere garantita per tutti, partendo dai livelli più bassi fino ai livelli più alti. Io direi anche di più che ogni dipendente deve avere un numero di crediti formativi obbligatori per ogni anno, che questo gli consente anche di fare i passaggi di carriera, di categoria ed anche all'interno delle proprie fasce economiche. La progressione economica di ciascun dipendente deve essere legata ad un certo numero di crediti formativi come succede in tutte le amministrazioni pubbliche, cioè questo dimostra tenere il passo con i tempi, avere sempre il personale aggiornato per cui la formazione deve essere anche proprio obbligatoria, cioè non è che il dipendente si può rifiutare di non andare perché non ha tempo. Deve essere un percorso formativo obbligatorio che va nel suo fascicolo personale e questo poi gli consente di avere i titoli, i punti per varie progressioni di carriera; questo qui come succede in tutte le Amministrazioni Pubbliche.

PENNONI MARIA CELESTE - FORZA ITALIA: Mi associo a quanto detto dagli altri consiglieri che sono d'accordo nell'evidenziare l'importanza della formazione. Volevo solo puntualizzare alcune cose: la formazione costituisce per ogni lavoratore un elemento strategico ed importante per la crescita di ognuno e per il cambiamento naturalmente dell'azienda dove sono inseriti e dove lavorano. Naturalmente deve essere orientata al raggiungimento degli obiettivi e alla..che l'azienda individua e che l'azienda dà. Per quanto diceva il Sindaco comunque ci sono dei finanziamenti, adesso io non conosco bene la macchina comunale ma volevo chiedere..mi rifaccio un po' all'azienda dove lavoro io, se anche il Comune aveva questo percorso, cioè ci sono dei finanziamenti nazionali previsti per legge e ci sono dei finanziamenti che la struttura deve mettere a disposizione annualmente per raggiungere gli obiettivi che si vuol prefiggere, quindi ci sono due tipi di percorsi. I finanziamenti una volta individuati debbono essere.. un piano di formazione e debbono essere spesi nell'anno corrente perché se non sono..soltanto se sono impegnati li possiamo trasportare all'anno successivo e quindi abbiamo il cumulo, li possiamo utilizzare l'anno dopo, altrimenti, se non li utilizziamo a fine anno vanno in perdita. Questo è molto importante perché già dall'inizio dell'anno bisogna individuare un percorso formativo e fare, proprio, un percorso di spesa del budget assegnato.

Rispondo a Rossetti perché, ecco non.. conosco bene, ma solo per puntualizzare, sono perfettamente d'accordo sulla formazione, il percorso formativo deve essere una crescita personale oltre ad un accumulo, ha parlato di crediti. Per il momento sappiamo che i crediti sono per il personale sanitario, sono in previsione anche di assegnarli al personale amministrativo. In questo momento non mi risulta che per il personale amministrativo ci siano, siano già individuati, comunque al di là di questo sottolineo l'importanza...ognuno di noi deve sentire l'esigenza di formarsi indipendentemente dai crediti ma come crescita professionale e soprattutto per la formazione anche una valorizzazione della persona, quindi va vista anche in questo senso. Grazie.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Io a questo punto, ovviamente per dichiarazione di voto, dopo le ampie assicurazioni da parte del Sindaco addirittura mi permetto di suggerire al promotore di ritirarla perché così com'è, secondo me, non è votabile. Grazie.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io ritengo che il tema della formazione sia un tema molto complesso. Innanzitutto, secondo me, non ci dobbiamo prendere in giro nel senso che unire il tema della formazione al tema delle consulenze, secondo me, è un po' prenderci in giro, nel senso che se io do una consulenza per fare le fotocopie evidentemente questo è da Corte dei Conti, se io do consulenza per fare un'attività ad alto livello professionale evidentemente questo è anche una modalità di ottimizzare le risorse nel senso che io avrò bisogno di quella professionalità per un singolo progetto... (*fine nastro*)... attingere dall'esterno ad una professionalità già formata piuttosto che formarla quindi, secondo me, sono due temi separati e vanno mantenuti separati quanto più possibile nel senso che se li trattiamo insieme, secondo me, non facciamo né un favore ai dipendenti che poi si trovano a far cose che non si imparano con un corso, con un percorso breve formativo, né facciamo un favore all'ente perché non possiamo usufruire di risorse culturali e professionali al top come, invece, molto spesso servono. Questo non toglie, però, che per tutti i dipendenti, per poter migliorare sempre di più il servizio o le attività che fanno sia rispetto al cittadino sia anche interno all'Amministrazione, è necessario comunque un percorso di informazione e di formazione e su questo, evidentemente, è necessario intervenire, è necessario dare corsa a quello che i contratti prevedono e quindi investire su questa cosa. Io ritengo che la formazione sia direttamente legata e vada fatta non su temi generali bensì su specifiche esigenze, su specifiche attività che i singoli dipendenti sono messi a fare. Corsi di formazione o attività di formazione generica come spesso negli enti si attivano percorsi di questo genere, secondo me, non servono nel senso che danno sì forse quel minimo di informazione che, però, il dipendente probabilmente già possiede ma non migliorano la prestazione, non migliorano la prestazione né del dipendente, né la sua soddisfazione, né la prestazione dell'ente.

A conclusione di questa cosa io ritengo che questa mozione sicuramente..condivido questa mozione nel senso che prevede una necessità di dare corso alla formazione. La legherei direttamente alla struttura organizzativa dell'ente e quindi farei formazione in specifici campi per specifiche attività che nell'ente si fanno, oltre a una formazione di base, quella probabilmente necessaria di informazione ai dipendenti ma anche, in generale, di riproposizione di alcuni temi relativamente al ruolo del Comune, al ruolo del Comune rispetto ai cittadini e questi sono temi che forse potrebbero essere oggetto di una formazione diffusa a tutti quanti i dipendenti dell'ente.

Il mio voto sarà favorevole a questa mozione, però ritengo che la formazione debba essere attivata contemporaneamente e a fianco della definizione delle caratteristiche organizzative dell'ente ed utilizzare la formazione proprio per mettere a punto i problemi che in fase di organizzazione e riorganizzazione vengono fuori anche a livello di singole situazioni e singole attività non svolte in precedenza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Prima di procedere alla votazione devo chiedere al proponente Rossetti se intende accogliere la proposta di ritiro del Consigliere Lillini.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Non intendo ritirarla perché penso che sia una proposta costruttiva che va nell'interesse dell'Amministrazione per avviare un processo che doveva essere già essere partito da tempo e quindi non ne faccio una questione assolutamente politica ma una proposta che va nell'interesse dell'Amministrazione per cui penso che non la ritiro. Non la ritiro.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Vista la discussione su questa mozione anche il nostro gruppo ritiene che ragionare su questa mozione che ha, come dire,

un senso sostanzialmente di ovvietà nel senso per le cose che ha detto il Sindaco, non credo che sia intenzione di questa Amministrazione soprassedere ad un aspetto così importante. D'altro canto votare contro un documento del genere va a significare..diciamo ha poco significato, nel senso che quale forza politica può esser contraria ad un aspetto del genere, quindi il nostro gruppo valuta positivamente questo tipo di richiesta pur tenendo in considerazione la discussione e l'intervento del Sindaco che già esaurientemente ha esposto in merito dicendo, appunto, che questo è un aspetto che è già in programma per quanto riguarda il lavoro dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione della mozione numero 3. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.24	
CONTRARI	N.01	(Lillini per S.D.)

La mozione è approvata a maggioranza.

PUNTO 4 - DELIBERA N.107 DEL 30.06.2008

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI P.D.C., P.R.C., VERDI E SINISTRA DEMOCRATICA CONTRO LA COSTRUZIONE DI NUOVE CENTRALI NUCLEARI IN ITALIA

Entrano: Agnetti e Tittarelli

Esce: Alberici

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LILLINI ALFIO - SINISTRA DEMOCRATICA: Una breve introduzione a questo ordine del giorno. Il sottoscritto nel novembre del 2007, quindi qualche mese fa, ha presentato un ordine del giorno simile perché inerente al discorso energia al congresso nazionale dell'ARCI e, quindi, come dire, personalmente non potevo fare a meno che presentarlo nell'Amministrazione Comunale dove un po' del mio tempo. Tutto ciò, l'intenzione manifestata dal Ministro Scaiola che per chi non se lo ricorda è quello che disse qualche anno fa Marco Biagi è un rompi...e poi se ne dovette andare ma in questo Governo ce lo ritroviamo. Dopo cinque giorni che era stato insediato a questo Governo ad un'assemblea nazionale della Confindustria non ha fatto altro che ripetere quanto di anche penoso aveva già fatto vedere nell'altra legislatura. Su questa grave decisione si assiste ad una completa disinformazione verso i cittadini, tale da far sembrare questo ritorno come necessario e vitale per la rinascita della nostra economia. Che dietro a questa decisione si cela invece un enorme business di molte..dell'energia industriale, che mira solo all'enorme speculazione fatta sulla pelle dei cittadini, che per la costruzione di una centrale da 1600 mega watt di potenza, tale da soddisfare la produzione di una provincia come Roma, quindi piccola, occorrono tre miliardi e mezzo di euro. Queste cifre sono state prese dal Sole 24 Ore qualche giorno fa. Che tali risorse possano, invece, essere utilizzate per incentivare le energie rinnovabili, pulite e soprattutto ecologiche. Che la potenza installata di energia solare del nostro paese – dati 2006 – è di 57,6 mega watt, contro i 3300 – udite udite - della Germania, se noi siamo il paese del sole questo la dice lunga su che gap di recupero noi dobbiamo fare. Negli Stati Uniti, che pure è il principale produttore di energia nucleare nel mondo, nell'anno 2007 la produzione e l'installazione dell'energia eolica ha sorpassato per la prima volta la produttività di energia nucleare. Già come potenza installata sembra che sia, come dire, suo malgrado - questo lo riportava la Repubblica qualche giorno fa – quindi, come dire, una specie di marcia indietro. Come appare sempre nel Sole 24 Ore del 26 maggio, parlo del Sole 24 Ore per dire che è un giornale notoriamente da tempo filonucleare. La produzione di uranio non riuscirebbe dal 2015 a soddisfare le domande, che quindi si creerebbe problemi di approvvigionamento già in quell'anno per le centrali. Data presumibile di entrata in funzione delle nuove centrali nucleari in Italia. A tutt'oggi, dopo vent'anni dall'uscita del nucleare dall'Italia non è stato ancora trovato un sito idoneo per le scorie nucleari, caso di Scansano Ionico credo che sia emblematico e che le attuali scorie presenti sono ancora stoccate provvisoriamente non si sa dove. Si parla di decine di migliaia di metri cubi di materiale e in tutto il mondo gira..si assiste ad un dibattito sulla scelta di questi siti, che si è assistito anche al Congresso Americano - relatrice è la Clinton – sulla scelta di una lingua da inserire sui fusti di scorie, considerato che la loro pericolosità dura un migliaio di anni. Attualmente sta diventando innocue quelle che ha prodotto, se le ha prodotte, Carlo Magno. Dopo quelle di Carlo Magno troppe ne avremmo sicuramente prodotte e di male ne avremmo fatto sicuramente tanto. C'è anche nella nostra Regione, le lobbie industriali stanno spingendo per una revisione del piano energetico regionale cercando di modificare un piano fortemente innovativo che punta sull'energia rinnovabile e sul risparmio. Già anni fa il Consiglio Comunale di Jesi aveva dichiarato, dopo, ovviamente il referendum dell'85 come città denuclearizzata e che ai confini del Comune erano stati affissi appositi cartelli che ora non ci sono più.

Un altro scandalo, sicuramente, con la “S” maiuscola, i fondi del CIP 6 che preleva una quota dalla nostra bolletta dell’energia per favorire la ricerca sulle energie rinnovabili. Sono stati scandalosamente dirottati per finanziare petrolieri ed affini. Nel solo 2006 oltre 5 miliardi di euro di queste somme destinate allo sviluppo delle energie rinnovabili sono stati distribuiti a petrolieri, costruttori di inceneritori, lasciando solo le briciole, circa 600 milioni dei 5 miliardi, alla corretta destinazione. Tale investimento avrebbe certamente colmato il nostro ritardo nei confronti di altri paesi, tenuto conto, inoltre, che questo prelievo sulla nostra bolletta è attivo dal ’92. Si esprime il proprio concerto e la preoccupazione per le dichiarazioni di un ministro, auspicando che tali dichiarazioni non seguano atti formali, che la città di Jesi è una città denuclearizzata, impegna l’Amministrazione Comunale a mettere di nuovo i cartelli, anche per saperlo, se è così, quindi anche all’uscita della superstrada. Invita la Regione Marche, titolare della legislazione concorrente nel campo dell’energia e tutti i comuni marchigiani ad affermare la propria contrarietà alla scelta del nucleare e a potenziare le azioni di stimolo, invece, la crescita dell’energia rinnovabile, unica, vera, risposta reale da sempre al nostro crescente bisogno di energia elettrica e solo, è la vera risposta ai gravi problemi di riscaldamento globale sulla terra. Grazie.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO – L’ULIVO: Io credo che l’annuncio propagandistico del Ministro Scaiola sia stato soltanto questo perché lui ci parla di centrali nucleari di nuova generazione che verranno realizzati in modo sicuro a costo competitivi e nel rispetto dell’ambiente. Ora se questo è vero intanto il Ministro non è soltanto propaganda, se questo è vero il Ministro ci dovrebbe dire quante centrali vuole fare, dove e quando le vuole fare perché questo credo che aspetti ad un Ministro che fa un annuncio del genere. Io penso che sia anche soltanto propaganda perché di queste centrali di cui lui parla..parliamo in termine tecnico, si parla di centrali di quarta generazione, si prevede che.. i più ottimisti prevedono che possano entrare in funzione nel 2030, c’è un progetto a livello europeo per quanto riguarda il nucleare a cui l’Italia sta partecipando, il nostro Governo – diciamo – ha dato l’adesione. Parliamo di centrali sicure, che hanno risolto il problema della sicurezza, delle scorie, dell’esaurimento dell’uranio, che si possa arrivare a questa tecnologia nel 2030. Io credo che l’annuncio del Ministro Scaiola sia pericoloso per due cose, al di là delle questioni ambientali che illustrato bene anche il Consigliere Lillini ma perché rischia di portarci fuori strada anche nel discorso della competitività internazionale, nel senso che ci fa investire su una tecnologia vecchia e distoglie, invece, gli investimenti nella ricerca e nelle tecnologie per risparmio energetico e per il solare termico, dove si misurerà la competitività degli Stati, delle Nazioni nel prossimo futuro. Questo è un primo motivo per cui credo che questa dichiarazione e questa intenzione ci stia portando fuori strada. La seconda è che noi rischiamo, se il Ministro veramente le andrà a costruire, di costruire centrali che, ben che vada, saranno pronte nel 2020, questo ci farà sfiorare gli obiettivi che ci siamo dati come paese a livello di Comunità Economica Europea dove noi abbiamo sottoscritto un appello per il 2020 e della riduzione del 20% dell’emissione di anidride carbonica e per l’aumento del 20% delle fonti rinnovabili ma non solo se noi costruiamo queste centrali noi ci troveremo nel 2020 con delle centrali vecchie mentre la tecnologia del nucleare, se è vero perché nel 2030 avremo...sarà nuova e sarà molto più avanti quindi questa strada veramente, secondo me, ci fa portare il paese indietro. Io colgo l’occasione di questa mozione anche perché il consiglio attraverso l’approvazione di questa mozione ribadisca l’importanza, invece, del piano energetico ambientale regionale approvato dalla Regione Marche nel 2005, che deve essere rilanciato, anzi, con ancora maggiore impegno perché anche questo ormai all’avanguardia nel 2005 adesso rischia di non farci raggiungere neanche gli obiettivi che ci siamo dati, a livello europeo.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Io spero che questa discussione come molti affermano e come in parte ha appena citato il consigliere Negozi sia solamente propagandistica ed ideologica e non esiste in effetti una vera e propria volontà di fare queste scelte così completamente fuori da ogni logica sia economica che ambientale. Ci sono però alcuni elementi che, diciamo, non ci fanno dormire sonni

tranquilli, in primis l'intervento del Ministro Scaiola che abbiamo già citato. Il Ministero testualmente lamentava la necessità di aumentare l'estrazione di petrolio per soddisfare i nostri bisogni e giudicava sciagurate le scelte del precedente governo che a suo dire non ha diversificato la scelta sulle fonti alternative. Peccato..che le fonti alternative alle quali il Ministro si riferiva fossero in verità una sua mente, cioè il nucleare. Parliamo di una fonte che pur a pieno regime di sfruttamento pare non garantisca oltre il 5, il 6% della fornitura di energia necessaria per non parlare del fatto che prima di arrivare ad una produzione a pieno regime ci vorrebbero, come dicevamo moltissimi anni. Infatti il suddetto Ministro non ha citato, non ha messo a fuoco quelle che sono le fonti veramente alternative e quindi quelle proprio da energie rinnovabili. Una soluzione che è la maggiore estrazione di petrolio già, insomma, la dice lunga sul dibattito, sembrerebbe un po' di essere fermi agli anni '80. In merito a questa questione va precisato che si parla molto come in parte detto di centrali di quarta generazione che garantirebbero alta produttività, costi minori e basso impatto ambientale. Ad oggi queste centrali non esistono se non in alcuni progetti e sembrerebbe che un primo impianto di questo tipo come dicevamo non potrebbe entrare in funzione. Io addirittura ho trovato una fonte intorno al 2040 e non 2030. Un elemento importante che non abbiamo toccato, il prezzo dell'uranio. Dal 2001 l'uranio, una preziosissima e rara materia prima è decuplicato, passando dai sette dollari alla libra agli attuali settantacinque e questo è il motivo per cui la costruzione di nuove centrali nucleari nel mondo è ferma di fatto. Solo l'Italia e pochissimi altri paesi stanno parlando di nucleare oggi giorno. Un altro dato importante, dal 1991 non si estrae abbastanza uranio per alimentare le 450 centrali ancora attive nel mondo. Forse pochi sanno, anch'io l'ho scoperto da poco che metà della materia prima necessaria per la produzione proviene dalle scorte militari. Tutto ciò, quindi, ha determinato il raggiungimento del picco produttivo di questo tipo di energia che se non è stato toccato sarà toccato nei prossimi anni, quindi nel 2015 che citavamo. I costi delle centrali nucleari attive ad oggi ma nel futuro anche più prossimo saranno praticamente non più sostenibili, neanche per i paesi più industrializzati come il nostro. Le centrali saranno o chiuse o fatte lavorare a basso regime. Io spero che tutti noi sappiamo che stiamo ancora pagando i costi di dismissione, di mantenimento delle vostre centrali nucleari, che sono chiuse oramai da oltre venti, venticinque anni mi sembra. Stiamo pagando ad oggi cifre altissime e questo senza entrare nel discorso poi dello smaltimento delle scorie. Quindi, come dire, con molto meno, con investimenti molto minori potremmo ottenere...noi che poi siamo il paese del sole, che in questi giorni, insomma, ce ne stiamo rendendo pesantemente conto, potremmo tenere dei risultati nettamente migliori. Non è un caso che gli Stati Uniti, come dicevamo, abbiano concentrato i loro sforzi sull'energia eolica e anche la Germania sul solare. Non è che sono paesi meno industrializzati del nostro, anzi.. un ultimo inciso, bisogna anche precisare – e questo però è un altro discorso – che la vostra dipendenza energetica è causata anche da una pessima gestione delle fonti..della fonte petrolifera che noi acquistiamo. Ricordiamo che un terzo del petrolio che importiamo viene praticamente divorato dal nostro sistema di trasporti su quattro ruote che è a dir poco folle mentre tutti gli altri paesi stanno potenziando il sistema su rotaie noi ancora andiamo avanti imperterriti con le nostre quattro ruote quindi.. Un ultimo dato, se ancora ho tempo, facevamo riferimento alla famosa, famigerata delibera.. e quindi i cosiddetti investimenti che tutti noi paghiamo tramite la nostra bolletta energetica. Ho un dato, sono dei numeri ma penso che siano interessanti. Nel 2006 gli oltre sette miliardi di euro che sono stati raccolti con questa delibera, diciamo, sono stati così destinati: per il fotovoltaico 40 mila euro, per l'eolico 195 milioni di euro, per il geotermico 223 milioni di euro, per l'idroelettrico 202, per le cosiddette fonte assimilate, che citavamo prima.. udite, udite, ad esempio per l'incenerimento ben 1 miliardo e 135 milioni, i combustibili 2 miliardi e 179 milioni, per i combustibili fossili 2 miliardi e 181 milioni. Fate i vostri conti, insomma, per il fotovoltaico 40 mila euro. Quindi, e concludo, quello che noi con questo ordine del giorno vogliamo dare ovviamente un piccolo segnale perché Jesi è una piccola città nel panorama nazionale. Pare che quella sia molto importante sia da un punto di vista ideologico, sia comunque per la nostra comunità ribadire il fatto che questa è una città antinucleare.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Ci troviamo di nuovo di fronte ad una questione che viene trasformata in una questione ideologica quando invece non dovrebbe esserlo perché parliamo di salute, di sicurezza, parliamo di questioni che dovrebbero essere assolutamente sull'agenda, come si dice, prioritaria per tutti. Il tema qua non è tanto chiederci se vogliamo il nucleare o no, il tema è: chi ci propone il nucleare perché ce lo propone. Non è economico, non è sicuro, non ci rende autonomi perché come diceva anche Brecciaroli non abbiamo assolutamente noi fonte di uranio quindi la motivazione ce la devono spiegare. Ci devono dire: noi proponiamo il nucleare per questo e questo. Perché tutto sommato nessuna delle questioni dette, cioè economia, sicurezza e indipendenza, nessuna delle tre questioni è rispettata. Inoltre dobbiamo dire che le questioni principali di pericolosità riguardante il nucleare sono rimaste tutte quante assolutamente invariate. La sicurezza interna. E' vero che le centrali sono più sicure ma sono pur sempre degli organismi soggetti a rottura come tutte le costruzioni umane. Il problema delle scorie, la sicurezza esterna, pensiamo alla vulnerabilità di questi siti da parte degli attentati, ecc.. Allora concludo perché vedo che l'argomento probabilmente non è molto sentito ma dovrebbe esserlo. Io credo che bisogna fare una scelta che innanzitutto sia per la sicurezza dei cittadini e - accettate il termine – che non sia come sempre una scelta provinciale, cioè l'Italia deve sempre in maniera pedissequa seguire le scelte fatte tra l'altro anni fa da altre nazioni che stanno facendo marcia indietro tranne la Francia perché la Francia qualunque cosa che fa all'interno i francesi la ritengono perfetta, ma tranne la Francia tutte le nazioni stanno facendo marcia indietro su questo problema, noi vogliamo fare la marcia avanti quando abbiamo il sole, abbiamo un appennino che attraversa tutta l'Italia quindi anche il discorso eolico assolutamente fattibile. Noi dobbiamo scegliere l'energia nucleare! Quindi manteniamo, per quanto Jesi è piccola, è una mosca, quello che vogliamo, manteniamo il progetto di anti-nuclearità ma non per ideologia, per sano buonsenso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Credo che sia la prima volta, almeno per quanto a mia conoscenza, che si fa un ordine del giorno su dichiarazioni di un Ministro, credo, in un convegno o poc'altro. Cioè non c'è un disegno di legge, non c'è un progetto, non c'è nulla, ci sono delle dichiarazioni che, per carità, fatte da una persona autorevole ma sempre di dichiarazioni si tratta. Detto questo, con Lillini quasi mai c'è l'incontro però c'è la piacevolezza della persona. Spiace, invece, che in questa occasione abbia iniziato una sorta di incipit ricordando Scaiola per un fatto che non c'entra nulla con la discussione che ci riguarda e cioè Scaiola qualche anno disse..fece una dichiarazione stupida e orribile, venne in qualche modo sanzionato, anzi si sanzionò da solo, diede le dimissioni. A me sembra che il linguaggio da caserma o peggio quasi da vilipendio delle istituzioni sia, se non erro, anche molto comune a Sinistra, a quella parte di Sinistra che rimane ancora in Parlamento.

Detto questo volevo dire qualcosina, questo ordine del giorno sembra un po' scritto con il vecchio linguaggio, la vecchia cosa, per fortuna sembrava scomparsa perché alle elezioni politiche in qualche modo l'elettorato ha dato torto a chi usa questo linguaggio, ne viene in qualche modo riesumato..il termine non vuol essere offensivo però si riporta a galla sempre questi vecchi argomenti scritti, con il vecchio linguaggio in politicinese, ecc.. Io ricordo che..a parte se Scaiola in quell'occasione ha fatto quella dichiarazione..mi riferisco al convegno citato da Lillini, non credo che Scaiola sia così stupido o meglio i consulenti perché li ci saranno che li assistono, che gli facciano fare..in qualche modo gli sottopongono dei dati non attendibili o peggio. Credo che se si arriverà, come è probabile che si arrivi ad un cambiamento di orientamento per quanto riguarda investimenti da fare da parte dell'Italia lo si faccia con dati certi e con garanzie assolute di sicurezza. Visto che a qualcuno interessa molto la sicurezza e dovrebbe interessare tutti, interessano anche aspetti economici, da quello che so, devo dire, non sono ferratissimo ma qualcosa ha origliato, ricordo che delle centrali sono presenti anche praticamente ai nostri confini, che noi spendiamo tantissimo per acquistare energia in qualche modo nucleare prodotta dalla Francia, che credo ci sia in qualche modo vicino. Questo però non scandalizza, allora io credo che se si parla in termini di sicurezza non dobbiamo..non possiamo non guardare anche al fenomeno francese con

preoccupazione. Io credo che certe nazioni se hanno fatto certi passi per fortuna prima di noi, abbondantemente prima perché noi per un retaggio politico, vetero-politico arriviamo sempre quindici, vent'anni dopo e quando arriviamo forse arriviamo ancora in ritardo. Ricordo che tante volte questi ritardi sono dannosi e lo stiamo scontando anche adesso. I ritardi che ci sono stati, i ritardi non solo per il discorso dell'energia nucleare, ritardi per una sorta di convinzioni personali di Bassolino, Iervolino, Pecoraro Scanio, per fortuna scomparsi dal punto di vista elettorale, l'ultimo, che sono stati rimandati a casa dalla gente che si sono accorti..non c'entra niente con il nucleare ma c'entra sempre a livello di energie alternative, rifiuti e company, che vecchi linguaggi sono superati, non sono più accettati, sono contro il tempo, sono vecchie, vecchie cose che devono essere superate. Detto questo, per favore, c'è l'invito a Lillini. A lei, Lillini, di ritirare questo ordine del giorno perché è un ordine del giorno fatto sul nulla, su dichiarazioni. Visto che lei prima ha chiesto di ritirare una mozione, non vedo niente di scandaloso ad invitarla di ritirare un ordine del giorno su dichiarazioni, salvo ripresentarla quando ci sarà qualcosa di più concreto perché se dobbiamo correre dietro ad ogni alito di vento, con dichiarazioni..è vero che altrimenti, visti i precedenti, in Consiglio Comunale abbiamo poche pratiche, ma visto che non possiamo perdere tempo guardando il nulla, c'è l'invito a ritirare questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Santinelli può intervenire per dichiarazione di voto perché è già intervenuto il Consigliere Massaccesi, quindi se interviene per dichiarazione di voto.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Per dichiarazione di voto sicuramente favorevole al mio capo-gruppo quindi voteremo contrari.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siccome entriamo in dichiarazione di voto, prima delle dichiarazioni di voto devo chiedere a Lillini se intende ritirare questo ordine del giorno così come richiesto dal Consigliere Massaccesi e poi possiamo passare alle dichiarazioni.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io posso capire che a Massaccesi questo linguaggio di sinistra possa creare fastidio, non è né di caserma né nient'altro. Le battute io le accetto perché le faccio...

(Intervento fuori microfono)

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: ..aspetta, adesso parlo io per favore, dopo chiederò la parola al Presidente quindi io rispondo a quello per cui sono stato provocato. La Sinistra, però, in questo consesso c'è, esiste e bisognerà che la sopporti con santa pace per tutta la legislatura quindi non intendo, per rispondere al Presidente, ritirarlo, se devo aspettare che la Sinistra sia presente in Parlamento per ripresentarlo..ciao! Non la ritiro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Santinelli può intervenire per dichiarazione di voto.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: La mia dichiarazione, Presidente, sicuramente è.. non posso accogliere la proposta di Lillini. Sicuramente voteremo e voterò contrario a questo però volevo fare un piccolo intervento sulla storia nata.. nucleare dal 1986 ad oggi. Dunque, nell'86 io feci il servizio militare e ci fu lo scandalo della centrale nucleare, il disastro di Cernobil, che portò al referendum dell'87 dove a stragrande maggioranza gli italiani votarono contro il nucleare. Io fui uno tra quelli che votai contro il nucleare. Io credevo che a quel tempo ci fosse almeno un'indicazione, una parte del popolo italiano, al Governo Italiano e alla futura Europa che oggi possiamo parlarne con orgoglio che fosse di buon esempio, di buon auspicio perché tutti

gli altri seguissero la stessa strada. Questo, ad oggi, non è successo e sono passati ventidue anni dove in questi ventidue anni si sono alternati governi molti di centro-sinistra, pochi di centro-destra, c'è solo da fare quattro conti sugli anni e tanta demagogia dove sulla questione dell'alternativa sull'approvvigionamento di energia pulita se ne son state dette tante, ma non è stato fatto niente. Io, oggi, avrei l'intenzione, se ci fosse veramente un progetto reale credibile sull'alternativa pulita al nucleare ma a quanto stanno le cose oggi non esiste ancora niente. Rimane il fatto che la nostra..le nostre frontiere abbiamo undici centrali nucleari che producono ventiquattro ore su ventiquattro energia elettrica per i paesi di provenienza ed energia elettrica per il nostro paese, che l'acquistiamo a caro prezzo. Allora, io mi domando: se dall'86 mi son trovato a fare il servizio militare con le centrali nucleari di Cernobil in quelle condizioni e la nuvola radioattiva che mi è passata a me sopra la testa ed insieme ai miei commilitoni quattro volte in una settimana, dove mi si diceva che dovevamo cambiarci una volta al giorno, avevamo solamente una mimetica una volta a settimana. Tutto quello che noi possiamo pensare di utile per l'ambiente è solo ed esclusivamente demagogia. Le centrali nucleari..io sono prettamente contrario al nucleare ma mi rendo conto che in alternativa ad oggi, al di là di tutti i numeri che sono stati detti dentro l'aula, che comunque ognuno li prende dai propri siti e non so da dove perché io tutti questi numeri non credo che, come diceva Massaccesi, un Ministro della Repubblica tiri ad indovinare, ci sarà sicuramente un qualcuno o un qualcosa dietro di studio se noi abbiamo i consulenti al Comune di Jesi, sicuramente avranno anche loro dei consulenti validi, me lo auguro; ma non sta a noi decidere questo. Lillini, il discorso che lei ha detto sul linguaggio da Caserma, non l'ha fatto Massaccesi nei suoi confronti ma l'ha fatto il Ministro..l'ha fatto Di Pietro contro il Presidente del Consiglio dicendo che faceva discorsi e linguaggio da Caserma. Per puntualizzare, una piccola formalità, non c'è niente di più Lillini. Io, pertanto, ribadisco la mia contrarietà non a vivere.. cioè vi spiego, io non voglio vivere su una centrale nucleare Lillini, che comunque non è questa la prospettiva futura che lei ha auspicato nelle migliori delle ipotesi perché comunque in ventidue anni non è stato fatto assolutamente niente perché un piccolo passaggio e chiudo: ricordo ai vecchi, perché io non sono così vecchio, non so se si ricorda lei Lillini, che subito il dopoguerra ad oggi c'era invece dell'Enel, l'ente nazionale di energia elettrica, c'era l'Unes. L'Unes era un ente comunque privato ma che faceva energia elettrica pulita di cui abbiamo nel territorio di Jesi che io ne sappia almeno una, una centrale idroelettrica in Via Spina, chiusa e dismessa. Allora, se tutto noi dobbiamo raccogliere per creare energia pulita quella era una delle tante piccole alternative italiane. Grazie.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO - ULIVO: Presidente, a nome del Partito Democratico noi accogliamo questa mozione cogliendo l'occasione, come dicevo nell'intervento precedente, per lanciare alla Regione Marche l'invito di proseguire la strada intrapresa con l'approvazione del piano energetico regionale nel 2005 che parlava di risparmio energetico e di folte alternative. Grazie.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Molto brevemente per esprimere, ovviamente, dichiarazione di voto favorevole all'ordine del giorno dettata, come diceva bene il Consigliere Fratesi, dal buon senso, null'altro.

Due precisazioni, parlavamo dei consiglieri che avrebbero ovviamente consigliato il suddetto Ministro. Sappiamo benissimo quali sono le lobbie che spingono verso questa direzione quindi è inutile ribadire il concetto.

Un'altra considerazione, non è vero che non sono stati avviati dei progetti verso la direzione delle energie rinnovabili, non è affatto vero tant'è che lo scienziato Rubia, che abbiamo cacciato da questo paese in passato, è andato in Spagna, ha portato avanti dei progetti meravigliosi con l'energia solare ed eolica, era stato proprio l'anno scorso riportato in patria e stava facendo delle ricerche, degli studi, non mi ricordo se con l'università di Roma o che altro, ma era comunque stato riportato in patria, era un segnale fortissimo che una serie di meccanismi si stavano avviando verso la direzione della ricerca per le energie rinnovabili quindi non è vero che non si stava facendo nulla e

non è vero che le alternative non ci sono perché basta guardarsi un pochino intorno e copiare quanto di buono stanno facendo gli altri paesi e non sono pochi in questa direzione, per capire come questa scelta è completamente fuori da ogni logica. Grazie.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque questo credo sia un tema molto importante, interessante per una discussione del Consiglio Comunale e credo che metta ognuno di noi di fronte ad una situazione non semplice perché poi da un lato c'è la razionalità, dall'altro ci sono le questioni legate anche a questioni di coscienza propria, tenendo conto che io penso che molto difficilmente noi riusciremo, il nostro paese riuscirà ad evitare che una parte della propria produzione energetica possa avvenire anche attraverso il nucleare. Penso che prima di quell'occasione sia necessario però affrontare il vero problema che esiste rispetto a questo tema, che non è se è giusto o meno produrre energia con l'energia nucleare ma un problema di sicurezza legato non più o non tanto alle questioni della sicurezza degli impianti perché credo che oramai in questo senso passi importanti e notevoli sono stati fatti ma quanto al problema delle scorie, insomma, che è il vero problema ancora irrisolto. Su questo la scienza sta facendo e sta compiendo passi importanti. In questo senso mi domando perché la scienza sta facendo passi importanti su questo punto mentre, sostanzialmente sta incontrando ostacoli enormi, ad esempio, sulla questione dell'idrogeno, che potrebbe essere una fonte di energia davvero pulita, senza ulteriori problemi post-produzione. Certamente ci sono problemi di costi della..in questo senso ma non credo che siano tanto inferiori rispetto ai costi e in termini di ricerche, in termini di realizzazione di produzione dell'energia nucleare. Sicuramente Massaccesi ha ragione, dice “Va bene qui si presenta un ordine del giorno sull'onda delle dichiarazioni però credo che lo stesso Massaccesi possa convenire sul fatto che in questi pochi mesi purtroppo abbiamo visto molte volte che semplici dichiarazioni nell'arco di pochi giorni sono diventate o decreti leggi o sono diventate orientamenti ben precisi e costruiti da parte del Governo quindi io credo che significhi o abbia poca valenza il fatto che queste sono dichiarazioni, non sono atti formali. Gli atti formali, sicuramente, per quello che è il sentire nelle discussioni anche da parte delle forze di Governo, insomma, ci fanno ben pensare con ragionevole certezza che è una strada questa che il Governo del nostro paese è intenzionato seriamente a percorrere. Chiudo con una considerazione di carattere generale che forse può essere anche una provocazione. Io credo che chi per evitare anche questioni vecchie ed anche attuali, io credo che chi affronta la questione della produzione di energia nucleare, sarebbe anche il caso..ma di questo non ne faccio una questione né di partito, né di Governo, né.. (*fine nastro*).. o noi siamo in grado di superare come paese, intendo, la sindrome del “non nel mio giardino” o altrimenti credo che diventi molto complicato per tutti pensare di ragionare a operazioni di questa natura quando poi nessuno, compresi tutti quelli che anche questa sera, magari, voteranno a favore vorrebbero o vorranno che una centrale nucleare venisse posizionata nel territorio o della Regione Marche o della Provincia di Ancona. Questo lo dico perché penso che le questioni debbano essere maturate dal punto di vista non solo politico ma anche dal punto di vista sociale. Io sono convinto che in un futuro l'ipotesi del nucleare che forse non è in grado così come dice anche..in diversi occasioni lo stesso Piccotesta non è sostitutivo, non in termini sostitutivi di quella che è oggi è l'energia prodotta da petrolio, dai materiali fossili o dalle energie ecologiche o naturali ma in termini, come dire, aggiuntivi, complementari sicuramente nel futuro questa sarà una strada che sarà percorsa. Di certo credo che noi dovremmo tener conto intanto della situazione dell'oggi, di questa realtà e dall'altro anche del fatto che nel nostro paese..è vero che sia complicato pensare di superare un aspetto a meno che non ci siano garanzie e certezze certe rispetto ai problemi che questa fonte di produzione energetica continua a porre e a proporre non solo ai cittadini italiani ma in generale, in tutti i posti dove questo tipo di produzione viene sviluppata.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Voterò favorevolmente su questo ordine del giorno, ovviamente, perché non ritengo che, come diceva il collega Massaccesi le dichiarazioni di un Ministro siano “un soffio di vento”, se così è la cosa mi preoccupa anche di più insomma se

un Ministro della Repubblica quando esce con le sue idee è a “soffio di vento”..a parte che non penso allora più al vento ma penso ad altri soffi. A parte questo, secondo me la preoccupazione non è.. non è solo che si costruiscano nuove centrali nucleari, è anche questo ovviamente ma come leggiamo, non siamo esperti nessuno, le centrali di quarta generazione saranno pronte tra vent'anni, trent'anni, ecc., quindi probabilmente il tema non è tanto costruito a centrali, quanto quello di investire soldi sul progetto di costruzione di centrali e sul progetto di militarizzazione del territorio che la costruzione di centrali nucleari porta con sé. Sappiamo e questo lo sa sicuramente anche il Ministro perché non si arriva a fare il Ministro solo facendo soffi. Il territorio italiano, uno dei problemi del territorio italiano è che in realtà stando ai criteri e parametri che normalmente si utilizzano per localizzare le centrali nucleari vi sono scarsissime possibilità di localizzazione, non solo da un punto di vista della sindrome limbica, non è solo un problema “no, nel mio giardino” perché il nostro territorio per sismicità, per pericolosità, per densità abitativa, ecc., è un territorio che male si presta alla localizzazione della centrale nucleare. Qui abbiamo difficoltà a localizzare gli inceneritori, figuriamoci una centrale nucleare, ma non perché..non solo perché la popolazione è sensibile a questo tema ma fondamentalmente perché in realtà comunque le centrali verrebbero a ridosso e a ridosso nel caso della centrale nucleare significa già venti, trenta chilometri di distanza, a ridosso delle centrali nucleari ci sarebbero delle città, delle..importanti.

Detto questo ritorno sul tema, la cosa che preoccupa non è tanto che si voglia tornare ad investire, fare centrali, ecc., è che si vuole investire su un settore che non porterà a nulla probabilmente, invece togliendo questi finanziamenti ad altri settori di ricerca – che sono quelli sulle energie rinnovabili e pulite – e quindi, in pratica, passeranno ancora..continueranno ad esservi di secondo piano. Il tema, allora, è che qualcuno - e su questo forse il Ministro Scaiola è sensibile - vuole in realtà continuare l'attuale situazione di utilizzo dei combustibili fossili, del petrolio, ecc.; il tema è questo. Non aprire, invece, il versante delle energie rinnovabili, e quindi non.. e spingere verso quella direzione e spingere verso la produzione di una nostra parte, di un nostro fabbisogno che..coperto con questo tipo di tecnologie. L'investimento sulle tecnologie è sempre molto consistente, sappiamo che sulle energie rinnovabili in Italia, dopo un momento in cui eravamo in una posizione di sviluppo e di privilegio rispetto ad altre nazioni, non ci sono stati più finanziamenti e in questo siamo stati a quel punto superati ma non solo superati come produzione di energia ma superati anche come produzione di tecnologie quindi quello che potevamo vendere era la tecnologia per produrre energia pulita, non siamo stati..non siamo stati..non abbiamo colto neanche questa occasione ed ancora una volta si tenderà a spendere su tecnologie ormai considerati dagli altri paesi obsolete, superate e noi, fanalino di coda, cominceremo a promuovere ricerche a suon di miliardi, a promuovere ricerche su un settore che non ci porterà da nessuna parte, togliendo quelle risorse ad un settore importante che è quello, invece, del risparmio delle energie rinnovabili e tutto quello che ci può rendere più virtuosi su questa cosa.

Il nostro piccolo contributo con questo ordine del giorno, chiaramente è un piccolo contributo, è un cartello fondamentalmente, è una mozione comunicata alla Regione, ecc., però è importante, che è importante fondamentalmente su questo fare anche informazione e dire ai cittadini che qua non c'è in gioco, se riusciremo a tenere acceso il frigorifero o no, qua c'è in gioco se qualcuno continuerà a lucrare sulle tecnologie del petrolio oppure no; è questo il tema vero!

ASSESSORE MAIOLATESI GILBERTO: Molto brevemente però siccome credo che proprio questo pomeriggio che dalla stampa ci sono tanti temi, almeno alcuni temi fondamentali, punti fondamentali del Consiglio tra quello, diciamo, più in vista, sicuramente la questione sicurezza e legalità, quindi meglio di così, Lillini, non poteva fare perché parlare di nucleare credo che abbia a che fare con l'idea di società che immaginiamo perché credo che fondamentalmente sia un po' sbagliato immaginare la questione del nucleare solamente dal punto di vista del risparmio energetico, dell'autonomia energetica, credo che abbiamo a che fare fondamentalmente con due modelli, un modello possiamo chiamarlo novecentesco, centralizzato che vede quindi nella costruzione e nell'utilizzo del nucleare uno sfruttamento, un possibile sfruttamento di energia ed

invece un modello che possiamo chiamare democratico e che ha a che fare con una sorta di test a rivoluzione industriale, diceva Lufkin che non credo sia né un grande bolscevico comunista, né un grande rivoluzionario, è un grande economista, che sicuramente da anni lavora rispetto alla questione dell'idrogeno e alla questione anche della fine del lavoro, cioè della società e dei grossi mutamenti epocali. Io credo, quindi, che fa bene parlare, poi rientreremo immediatamente, ci immergeremo immediatamente anche nelle questioni molto toccanti a noi, c'è la questione della riorganizzazione dell'ente, credo, la questione della sicurezza legalità..per carità, però l'elemento della riflessione sul nucleare che prende spunto da questo emergente di Scaiola. Va benissimo porre una questione, riporre una questione sul nucleare, ma credo che sia su un certo tipo di modello di sviluppo. Lufkin fa una provocazione, specialmente a noi italiani, dove abbiamo anche molto sole. Il modello democratico e non elitario presuppone il fatto che ognuno..che si arrivi ognuno a produrre l'energia per sé, per casa sua. Questo è un modello estremamente decentrato ed oggi ci farebbe un po' sorridere pensare ad una cosa del genere però se non lo pensiamo mai e questo è colpa anche della sinistra e del centro-sinistra. Ha ragione Santinelli quando dice "ma, insomma, qua non è che c'è stato solo Berlusconi al Governo" e quindi più finanziamenti rispetto alle energie rinnovabili, non ci sono stati in tutti questi anni, cioè dall'86 ad oggi quando nell'87 passò il referendum che bloccò in pratica le costruzioni di Montalto di Castro e fece chiudere quella di Latina e di Caorso, i centrali, sicuramente qualcosa non è successo. Io credo che il partito trasversale del nostalgico, di un modello novecentesco appartenga anche a gran parte della Sinistra, ovviamente, non è..quindi il ragionamento deve essere privo di un certo meccanismo ideologico, vecchio, novecentesco, mentre, invece dovremmo fare i conti rispetto a quello che è decentramento, localismo, federalismo e quindi anche di un decentramento rispetto all'energia perché se non iniziamo mai, mai arriveremo ovviamente.

Dico solo cinque flash proprio rispetto.. intanto ai dati che sarebbero tanti e meriterebbero un ragionamento anche più approfondito. Nel mondo, intanto, ci sono 439 centrali nucleari e copre il 5% dell'energia totale, 439 centrali nucleari, di queste tra meno di vent'anni bisogna rimpiazzarle e credo che si rimpiazzeranno solamente circa il 50%. Non sappiamo come stoccare le scorie, sono arrivato in ritardo, anzi sicuramente l'ho letta, nella mozione lo diceva ma io guardo Napoli questi giorni ed immagino solo, invece che i rifiuti, le scorie nucleari. Può essere una battuta ma c'è poco da ridere! Nessuno, l'America è molto più avanti di noi, ancora riesce a capire come..riesce a trovare una soluzione per lo stoccaggio delle scorie. L'uranio molto probabilmente tecnici illustri pensano che una progressione più o meno intorno al 2025 inizierà a scarseggiare notevolmente, più del petrolio in questo momento. Di plutonio meglio non parlarne perché se pensiamo a quello che accade rispetto ai famosi paesi canaglia come li chiama qualcuno, insomma, è molto rischioso per armamento..per non armamentari nuovi paesi ma quello che mi ha colpito di più leggendo alcuni aspetti, alcuni dati, l'acqua. Il 40% da verificare, ovviamente, sembrerebbe che il 40% dell'acqua potabile in Francia raffredda i reattori francesi, il 40%. Credo, quindi, che ci sia un grosso problema rispetto all'acqua, in futuro, se aumentiamo, se diamo via, vita a questo nuovo metodo che invece sa molto di vecchio, nel senso novecentesco, ovviamente, questo centralizzato e sembrerebbe che per avere almeno un 20%, ricambio di 20% dell'energia bisognerebbe costruire tre centrali per trenta giorni per sessant'anni. Questo lo dice Refikin, quindi non mi assumo la responsabilità però sicuramente è abbastanza autorevole. Perché dico questo? Chiudo proprio, non vorrei dilungarmi, perché immagino che fortunatamente al Governo oggi ci sono forze politiche, fortunatamente dico, forze politiche che immaginano e questo dovrebbe essere di conforto per noi di Sinistra che immaginano un modello di sviluppo di società che molto probabilmente sono lontani anni luce, immagino e spero ancora, dal modello di sviluppo e societario che qualsiasi persona progressista o di Sinistra debba, come dire, prevedere o debba volere. Ripeto, non parlo, so che il Sindaco prima toccava un elemento importante, parlava di coscienze e di ancora una grossa maturazione anche all'interno della Sinistra, del Centro Sinistra di questo dibattito. Io credo che dovremmo pensare realisticamente a quello che nuove centrali nucleari porterebbero sul territorio. Non mi dilungo perché Bucci già l'ha fatto, il discorso di sismicità, il discorso della militarizzazione perché un

pannello solare, se ci fosse qualche elemento terroristico visto che abbiamo paura tanto dell'uomo nero, cioè un pannello solare è più difficile difenderlo, una centrale nucleare è un pochino più difficile. Io credo che anche qui stia, se ragioniamo su questo livello, stia un riferimento societario che, ovviamente, è diverso e sono contento che quello di Scaiola sia molto diverso dal mio. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono finiti gli interventi, vorrei motivare la mia astensione su questo ordine del giorno non perché sia un patito del nucleare o meno. L'Italia appartiene alla Comunità Europea, ha aderito ad un progetto, ad un piano, diciamo, all'interno della Comunità Europea che prevede, forse prevede, tra tutte le energie possibili, anche l'utilizzo di una quota minimale di energia nucleare. Le centrali nucleari sono presenti nel territorio dell'Europa con un referendum dell'86 a cui faceva riferimento Santinelli. Il nostro, il popolo italiano optò, a seguito del disastro di Cernobil di procedere alla chiusura. Oggi noi utilizziamo parte di energia che proviene dalle centrali nucleari limitrofe al territorio nazionale. La comunità scientifica..io qui non so quanti di noi, qualcuno di noi sicuramente è molto più esperto di me e di tanti altri su queste questioni, la comunità scientifica è ancora, diciamo, non una mente d'accordo sui pro e i contro all'utilizzo dell'energia nucleare. Le ricerche in ambito nucleare si stanno proiettando verso quella che è la sperata individuazione della fusione a freddo, cioè senza scorie. Ricordiamoci che se nel secolo scorso siamo riusciti a fare la fusione a caldo o la produzione delle scorie penso che non sia un investimento negativo per la scienza che deve sempre progredire sperare di arrivare alla fusione a freddo che sarebbe la panacea è la risoluzione di tutti i problemi energetici quindi io ritengo che ci sia bisogno di procedere in maniera importante su quelle che sono le energie rinnovabili, fotovoltaico solare ma al tempo stesso non precludere la strada all'utilizzo per quanto... per una quota minimale comunque anche del nucleare. Io resterei in attesa di quelle che sono le indicazioni del progetto che sta studiando l'Europa e, diciamo, che non è una questione ideologica, è una questione anche questa, secondo me, di buon senso e di ragionevolezza. Forse dovremmo anche iniziare a produrre ordini del giorno in cui allora diciamo è indispensabile ridurre il consumo di energia con delle azioni, diciamo, dei governi che siano ormai orientati ad un utilizzo minimale del trasporto su gomma ma mi pare che questo nei precedenti governi di centro-sinistra, né negli attuali di centro-destra sia all'ordine del giorno. Non mi pare che sia l'ordine del giorno nel nostro paese da quarant'anni il potenziamento delle vie ferroviarie o dell'alta velocità. Mi sembra che sia che la prendiamo da un verso sia che la prendiamo dall'altro possiamo parlare sia di buon senso che di ragionevolezza. Io ritengo che una presa di posizione quale piccolo contributo essa possa rappresentare sia eccessivo. Ritengo che l'energia nucleare - io votai contro come Santinelli ad allora - oggi rappresenti perché il nostro paese già l'utilizza, rappresenti una quota minima di energia che è utile, se non indispensabile, per coprire il fabbisogno di cui il nostro paese necessita. Sono favorevolissimo a potenziare la ricerca su fotovoltaico, sul solare, su tutte le altre energie rinnovabili ma anche su questo la comunità scientifica non è così concorde su quelli che potrebbero essere gli effetti a favore di una copertura totale il fabbisogno energetico. Questo è il motivo per cui mi asterrò.

Non ci sono altri interventi si procede, quindi, alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.05	(Cingolani e Santarelli per P.D. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO 5 - DELIBERA DI C.C. N.108 DEL 30.06.2008

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARASCA MATTEO DEL MOVIMENTO JESI E' JESI, SARDELLA MARIO DEL MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI E PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO U.D.C. SUL PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Entrano: Polita e ALbeici

Escono: Fratesi e Lillini

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Appunto a nome di queste forze politiche chiedevamo se fosse stato..se il consiglio avesse ritenuto fosse necessario valutare, diciamo, quello la Giunta poi di fatto ha già approvato quindi, in sostanza, questa mozione è quasi vanificata dal lavoro coerente proteso di questa Amministrazione Comunale che su molte questioni va lenta e su alcune, invece, va molto spedita. Di questo ne sono veramente contento, ne sono contento però fino ad un certo punto; perché? Perché questo progetto di riorganizzazione e anche, diciamo, la riorganizzazione nelle posizioni organizzative che diciamo è stato il fiore all'occhiello di questa riorganizzazione che piuttosto che andare a vedere la macchina comunale nel suo complesso ha soltanto, diciamo, cambiato i tasselli e, però, invece di entrare nel merito, io vorrei rimanere sulla procedura che ha portato appunto all'approvazione di questo progetto di riorganizzazione; perché? Perché il Consiglio Comunale.. e io non voglio neanche stare a sentire chi dice che questa non è competenza del Consiglio Comunale perché il Consiglio Comunale su questo ha già deliberato due volte e quindi sostanzialmente allora tutte le persone che hanno votato atti di indirizzo nel 2004 e nel 2006 allora dovevano far presente queste questioni preliminari prima e tra questi c'è anche il Sindaco Fabiano Belcecchi che ha votato sia quella del 2004 e sia quella del 2006 quindi non accetto il discorso che il Consiglio Comunale non può occuparsi di queste questioni perché già per due volte ha deliberato atti di indirizzo ben precisi. Non accetto nemmeno il discorso con il quale si dice l'Amministrazione Comunale è cambiata perché questo potrebbe a fatica valere per una mozione, un ordine del giorno, non può valere per una deliberazione di atti di indirizzo del Consiglio Comunale. Come le ordinanze, le ordinanze non scadono quando il Sindaco si cambia, le ordinanze proseguono, hanno la loro efficacia quindi, sostanzialmente, anche su questo, diciamo, è meglio non commentare perché sono sicuramente dichiarazioni poco fondate, dettate da consiglieri poco attenti alla legge, regolamenti amministrativi. Cito, quindi, la mozione dicendo che, appunto, in vista..proprio perché il Consiglio Comunale è stato attento a questa questione, giustamente perché questo Comune vede la presenza di più di quattrocento dipendenti comunali, più di quattrocento famiglie, è un problema serio, non da sottovalutare. Le forze politiche di questo civico consesso non possono sottovalutare né prendere cognizione di causa su un processo così importante per il Comune che vede anche un mettere mano a quelli che sono i servizi che lo stesso Comune eroga e le modalità con le quali lo eroga. Tornando al procedimento, il procedimento era stato, diciamo, ben definito da quegli atti di indirizzo del Consiglio Comunale, votati da tutta la maggioranza che allora sosteneva il Sindaco Fabiano Belcecchi, dove a seguito di una riunione con le forze sindacali, richiesta appunto questa riunione con le forze sindacali con tutti i capi-gruppo consiliari, le forze sindacali ci hanno detto, ci hanno mostrato le loro perplessità in merito al fatto che queste delibere erano state completamente disattese. Ora, io credo che il Consiglio Comunale proprio perché aveva svolto un ruolo così importante perché importante era il tema dovesse anche in questa fase perché è quella finale, io vorrei ricordare anche i Consiglieri che prima sono intervenuti che il progetto.. è stato già fatto e approvato quindi non dobbiamo aspettare niente neanche per la formazione. Ma la cosa ancora più allarmante è il fatto che nessun consigliere è a conoscenza di quello che è successo e di cosa prevede questo progetto di riorganizzazione. Scusate se sono solo io a non essere a

conoscenza, mi scuso con coloro che invece sono a conoscenza perché sono più attenti e magari hanno anche dei canali preferenziali perché sinceramente ad oggi non è possibile visionarlo in quanto non è stato ancora pubblicato, quindi sostanzialmente è questo. Andando avanti, che cosa ci hanno detto le organizzazioni sindacali? Ci hanno detto che, sostanzialmente, erano stati evasi tutti i punti di quegli atti di indirizzo del Consiglio e proprio perché ritenevo opportuno che il Consiglio ritornasse sulla questione io porto questa mozione in Consiglio Comunale.

Inoltre vedo anche oggi notizie fresche dal fatto che c'è stata anche un'assemblea dei sindacati che hanno già.. hanno deciso di dichiarare lo stato di agitazione quindi questo è una notizia che va a supportare il fatto che, magari, una discussione su questo argomento era necessaria anche in questo consesso ma anche per un'Amministrazione Comunale che comunque sia non si fa carico unilateralmente di portare a termine, di portare avanti un procedimento di questo tipo ma anche per coinvolgere le forze politiche che sono presenti in questo Consiglio, come è stato fatto negli anni scorsi.

Concludendo, dico anche che, sostanzialmente, non si chiedeva di ricominciare da capo o di bloccare chi o che cosa sia, si chiedeva soltanto di rendere la Commissione Controllo e Garanzia che ha ricevuto un mandato da questo Consiglio, da questo, eletto dopo l'estate del 2007, quindi con quella famosa mozione che allora ha previsto il compito, ha affidato alla Commissione Controllo e Garanzia di monitorare questo piano di riorganizzazione tant'è che il 17 luglio era prevista..è prevista un'audizione del direttore generale al quale ancora il direttore generale non ha dato risposta se ci sarà o non ci sarà, se verrà o non verrà. Anche questo, diciamo, non è molto serio. Sostanzialmente, quindi, questa mozione diceva soltanto consiglieri comunali, questo argomento l'abbiamo trattato, l'abbiamo discusso, abbiamo previsto un procedimento perché non controlliamo se quel procedimento è stato..se l'Amministrazione Comunale e la direzione generale ha adempiuto a quel procedimento oppure l'Amministrazione Comunale l'ha completamente disatteso. Credo che la responsabilità sia anche di questo Consiglio Comunale che più volte si è pronunciato. L'Amministrazione Comunale ed il Sindaco, perché comunque sia c'è stato detto più volte che è il Sindaco che ha dato l'incarico fiduciario al direttore generale, il quale presenzia tutte le..tutti i tavoli di contrattazione con quei sindacati, di consultazione, ecc., quindi sostanzialmente il Sindaco sarebbe anche molto gentile se ci potesse dare una spiegazione per la quale tutta questa fretta che poi come ci diceva anche in conferenza dei capi-gruppo il segretario generale ha comportato una serie di problemi, quindi se ci vuole dire anche quali sono questi problemi visto e considerato che lei li conosce meglio di noi, le saremmo grati. Se potesse spiegare anche questa fretta perché non si chiedeva assolutamente di frenare il lavoro della direzione, si chiedeva soltanto di poter valutare se quanto il Consiglio Comunale avesse deliberato fosse stato o meno adempiuto, quindi sostanzialmente non si capisce la rapidità, la fretta, ma anche diciamo la mancata opportunità di una responsabilità comune su un processo che poi è per forza comune perché è in capo a tutte le forze politiche e dovranno rispondere nei confronti dei dipendenti comunali interessati di questa iniziativa e magari in futuro ne risponderà il Sindaco che ormai è al secondo mandato e quindi alla scadenza di questo gli auguro una carriera più brillante, magari, di quella del Sindaco ma comunque a tutte le forze politiche che qui rimangono, a tutte le giovani leve che poi un giorno saranno chiamate a responsabilità magari più impegnative e, quindi, dovranno rispondere anche di questi atti. Ribadisco, mi sarebbe piaciuto poterne discutere ma il Sindaco e l'Amministrazione Comunale tutta hanno fatto in modo che questo non potesse avvenire. Quindi io non voglio ritirare la mozione anche se questa è ormai stata evasa da azioni diciamo non condivisibili però vorrei che in questo consesso si aprisse una discussione su questo tema e vorrei che questo Consiglio Comunale si prendesse la responsabilità di approfondire ancora di più questa questione e ovviamente mi aspetto anche delle proposte da parte delle forze politiche per far in modo che quando il Consiglio Comunale di allora, ovviamente se lo si condivide perché se non lo si condivide è inutile tornare sull'argomento ma se si condivide un processo diverso da quello che è stato allora mi aspetto anche dei consigli da parte delle forze politiche di maggioranza, di opposizione per far in modo che questo procedimento possa essere il più possibile condiviso sia dalle rappresentanze sindacali sia dagli

stessi dipendenti comunali e che possa essere effettivamente un procedimento che porti una macchina comunale più snella e a servizio del cittadino quindi più semplice e più efficiente.

Concludo dicendo, sostanzialmente – scusate se sto fuori tempo – concludo dicendo che gli indirizzi, dico anche un parere personale, sono stati evasi già all'origine perché qui c'è una relazione del direttore generale che non solo si prende la briga di dire quello che decide il Consiglio è negativo o quello che dice il Consiglio è positivo ma anche quello..ma anche nel momento in cui il direttore generale dice che una cosa è positiva perché si può fare e quindi dà un parere positivo poi non la fa. Ne cito una: nella relazione del direttore generale, ovviamente tutto quello che ha deciso il Consiglio era tutto facoltativo e quindi il direttore generale non lo fa, ma va fatto perché l'ha deciso il Consiglio Comunale, su una situazione per la quale, invece, il direttore generale ha dato parere positivo, ovvero le conferenze di servizio debitamente verbalizzate o come le chiama il direttore generale..le chiama conferenze di direzione, invece anche queste sono state evase, quindi, sostanzialmente, abbiamo atti di consiglio completamente evasi. Questo non è un problema politico è anche un problema tecnico ma siccome non ci vogliamo andare ad infilare in questioni tecniche perché noi qua facciamo politica, è giusto che il Consiglio Comunale recuperi il suo ruolo e faccia politica sia per la gente che questo provvedimento va a toccare sia per i cittadini che meritano sicuramente un processo... più trasparente e più efficiente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Marasca, per correttezza di registrazione, perché è tutto registrato, quando tu parli di atti di consiglio evasi vuol dire soddisfatti, intendi inevasi? Nel tuo intervento hai sottolineato che..

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Evasi nel senso disattesi. Inevasi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo che in merito alla questione posta dalla mozione, intanto io normalmente sono abituato a stare alle cose che si chiedono, che sono scritte, che sono documentate. In realtà in questa mozione non si chiede di conoscere o di sapere, si chiede esattamente quello che Marasca diceva “Noi non vogliamo o non volevamo bloccare l'azione, l'amministrazione”, si chiede sostanzialmente di fermare i provvedimenti assunti o che sono stati definiti dalla fase della concertazione, questo sia che sia avvenuto con accordo o meno, per dare alle forze politiche la possibilità 1) di verificare l'operato del direttore generale, 2) di verificare o di approfondire e valutare il progetto di riorganizzazione, ecc., in quanto questo scritto solo nelle premesse, sostanzialmente, in quanto ritenuto non coerente con quanto previsto nella delibera del Consiglio del 2006. Io credo che su questa questione vada fatta anche..va chiarito intanto il primo aspetto, cioè noi stiamo parlando di una delibera, quella del 2006 che ha integrato e modificato quella del 2004 che tratta di criteri generali in base alla quale definire l'organizzazione o allora il progetto di riorganizzazione dell'ente. Nel 2004 furono dati determinati criteri che non riguardavano le questioni che sono oggetto oggi o che sono state oggetto oggi della concertazione. Nel 2004 sono stati dati dei criteri così come prevede, insomma, la legge, la norma, ecc., da parte del Consiglio di carattere generale, su quella che doveva essere un percorso e l'organizzazione a struttura dell'ente. Struttura che era già stata definita. Così come successivamente è stata fatta un'integrazione a quella delibera definendo dei criteri che non riguardavano le modalità o i contenuti della struttura amministrativa ma le modalità con cui questo processo doveva essere gestito e portato avanti. Allora lì c'è il discorso della partecipazione, del coinvolgimento dei dipendenti, delle conferenze di servizio, ecc.. Ma stiamo parlando di un fatto e di una fase che è successiva, tanto che allora la questione fu legata all'individuazione di una serie di ruoli, di funzioni, delle responsabilità di quei ruoli, di quelle funzioni e dei criteri con cui arrivare all'individuazione di quei ruoli, di quelle funzioni o di responsabili di quei ruoli e di quelle funzioni. In realtà, quello che noi oggi abbiamo posto all'atto della concertazione è stato quello di seguire una serie di situazioni che erano anche non solo dell'Amministrazione ma che erano arrivate anche da discussioni che non questo Consiglio Comunale, il precedente Consiglio Comunale aveva sostenuto. Il primo obiettivo era quello di far sì

che la direzione generale assumesse ruolo e funzione reale di direzione generale e non più di direzione di una serie di servizi di progetti, ecc., così com'era nella struttura precedente. A questo obiettivo è legato lo spostamento di una serie di progetti riportandoli all'interno dei servizi. La seconda questione era quella di andare ad una graduale, così come era stato precedentemente fatto, riduzione ulteriore dei servizi con a capo un responsabile non dirigente ma con posizione organizzativa. Il terzo obiettivo era quello che in questo processo, in questo processo di assegnare e far svolgere anche alla struttura dirigenziale un ruolo più prettamente manageriale. In questo senso mi riferisco non solo e non tanto alla gestione tecnica delle pratiche, delle procedure, dei procedimenti, ecc., ma anche a tutto quello che riguarda la gestione e il farsi carico della struttura che c'è stata affidata, che gli è affidata, che è affidata al dirigente stesso. In questo senso diventerà e sarà importante il processo, il percorso di coinvolgimento dei lavoratori nelle nuove dinamiche che possono realizzarsi per il raggiungimento degli obiettivi che l'Amministrazione darà ai singoli servizi con il piano degli obiettivi che è legato al piano esecutivo di gestione, al Peg derivante dal bilancio ed in questo senso le conferenze di servizio, i criteri generali vanno nella ricerca e nell'individuazione di quelli che sono le modalità migliori per far in maniera che l'organizzazione dei servizi sia e diventi quanto più funzionale da un lato, quanto più funzionale al raggiungimento degli obiettivi, dall'altro che sia rispondente anche alle situazioni lavorative delle singole unità e dei lavoratori stessi. Qui il problema che nasce rispetto alla coerenza o meno di quella che è stata la fase della concertazione rispetto agli indirizzi dati dalla delibera perché in questo senso quando noi parliamo di ricercare il massimo consenso possibile, lavorare e progettare, fare percorsi di innovazione con la trasparenza secondo i principi di democrazia organizzativa, ecc., non significa..credo questo, almeno che sia..almeno riconosciuto, che non significa che il disegno della struttura organizzativa dell'ente è demandata o viene fatta dalla struttura, neanche dalle organizzazioni sindacali ma neanche semplicemente e direttamente dalla struttura dirigenziale. E' un'operazione che è demandata all'Amministrazione, che ovviamente la costruisce anche con il supporto della struttura dirigenziale, così come l'individuazione delle posizioni organizzative viene demandata all'Amministrazione Comunale che le affida alla struttura dirigenziale ed è chiaro che in questo percorso anche la volta precedente, anche nel 2004 su alcune questioni, su alcune scelte fatte per disegnare la struttura organizzativa dell'ente non c'era la piena o non c'era una condivisione in alcuni punti da parte delle organizzazioni sindacali, della RSU, ecc.. Questo non ha impedito, comunque, di proseguire ed anche di trovarsi di fronte a questioni critiche che hanno evidenziato anche una conflittualità con le organizzazioni sindacali sulla fase attuativa di quel percorso, di quei processi. Noi oggi non siamo nella fase attuativa, almeno per quanto riguarda la struttura dell'ente e la questione delle posizioni organizzative. Faccio una breve parentesi rispetto a questo, ad un aspetto che poneva Marasca. La questione della necessità di concludere questo processo era anche, non solo ma anche legato al fatto che oggi scadono i mandati per le posizioni organizzative. Questo..avrebbe significato ulteriore rinvio di questa situazione, visto e tenuto conto che già..sulla scorta di quello che è stato il percorso concertativo c'è già stata una proroga delle stesse posizioni organizzative. Abbiamo ritenuto, abbiamo voluto evitare una seconda proroga per ulteriore tempo della situazione attuale così com'era, oltre all'impossibilità anche di concretizzare non solo le nuove posizioni organizzative ma anche tutta un'altra serie di questioni legate alla struttura organizzativa che non viaggiano per proprio conto ma che sono intrecciate. In questo senso io credo che la corrispondenza o meno del percorso fatto, effettuato sia non solo stata garantita e mantenuta ma dovrà essere verificata nel prosieguo di questo percorso, di questo processo, nel momento in cui in base ai regolamenti che ci siamo dati con accordi, sostanzialmente, condivisi verranno individuate le figure anche per le nuove posizioni organizzative, le riconferme delle vecchie posizioni organizzative, tenendo anche conto che non c'è nessun aggravio di costi, né per il bilancio comunale né per il fondo di produttività dei dipendenti. Ora è chiaro che o noi..se noi intendiamo che se e comunque la ricerca legittima e oggettiva del consenso significhi in ogni caso sempre e comunque avere o riconoscere le posizioni altrui, io credo che questo significa, sostanzialmente, fare delle trattative finte. Questo vale sia nel caso in cui questa situazione sia rivolta alle organizzazioni

sindacali, sia nel caso in cui venga rivolta all'Amministrazione..ad una delle parti che stanno intorno al tavolo e si confrontano. Non è un caso, tra l'altro, che questa materia non è soggetta a contrattazione ma soggetta a concertazione, questo non significa che diventa un fatto, come dire, prettamente burocratico o amministrativo, ma nel momento in cui c'è da parte dell'Amministrazione l'intenzione, la volontà ed anche le argomentazioni, le motivazioni che sono state portate a quel tavolo di procedere secondo un determinato disegno, questo nei contratti e nella legge prevedono che possa essere bloccato anche da un mancato accordo, a meno che non si vadano a ledere diritti individuali o collettivi dei lavoratori ma non siamo in questa situazione. A fronte di questo, poi, ci sono stati..questo ha riguardato due punti della concertazione, su cui c'è stata... anche là c'è stato il documento, la presa di posizione di mancato accordo da parte delle organizzazioni sindacali ma insieme a questi si sono trattate altre questioni, almeno altri due punti, in realtà tre ma uno, come dire, irrilevante, comunque c'è stato un accordo per ridisegnare e risistemare alcuni profili professionali che dovevano essere sistemati e che hanno riguardato il piano del fabbisogno del personale e il regolamento sulle progressioni verticali. Ora su questo io credo che intanto non c'è stata nessuna presa di posizione... (*fine nastro*).. nel documento contrario a quelli che sono stati questi punti. Ritengo, quindi, che sostanzialmente su questo ci sia almeno una sostanziale condivisione sia di quello che riguarda il piano del fabbisogno sia di quello che riguarda la questione del regolamento. Per la verità sulla questione del regolamento delle progressioni verticali va registrato un distinguo da parte di una delle tre organizzazioni sindacali su un aspetto di queste..dei criteri e delle norme che riguardano il regolamento delle progressioni. Il regolamento delle progressioni che per quanto mi riguarda risponde sostanzialmente ad un'esigenza di garantire insieme ai criteri che sono stati individuati anche dallo stesso Consiglio Comunale ma di garantire un allargamento delle opportunità, delle possibilità di partecipazione ai processi di progressione verticale, che significa in soldoni avanzamenti nell'inquadramento professionale dell'ente, non legandoli, esclusivamente, al titolo di studio dell'anzianità di servizio ma garantendo la possibilità di ampliare la partecipazione a questi processi, fermo restando la necessità, per chi partecipa, di superare una selezione fatta di due prove e che garantisce - almeno dal nostro punto di vista - la possibilità di fare, procedere e verificare i percorsi di progressione all'interno dell'ente con maggior prevalenza del merito della professionalità, delle capacità dimostrate dai singoli lavoratori. Questo riguarda e riguarderà ed abbiamo ritenuto opportuno inserire questa modifica adesso proprio perché adesso, con il piano del fabbisogno si prevedono circa diciotto progressioni verticali. Assieme a questi sono stati previsti anche quindici..circa quindici posti in mobilità interna, con uno sguardo e con un orientamento attento anche alla possibilità di partecipazione per questi percorsi di mobilità interna dei lavoratori attualmente in comando nelle nostre società partecipate, in particolare Jesi Servizi, che in base al regolamento hanno, non solo, la possibilità di partecipare perché questo è previsto dal contratto essendo il comando, ma un percorso privilegiato rispetto agli altri dipendenti dell'ente per il posizionamento nei posti messi a mobilità. Nove ulteriori stabilizzazioni anche che io voglio dire, tanto per chiarirci, stiamo parlando di nove stabilizzazioni, undici concorsi pubblici, diciotto progressioni verticali, quindici mobilità interne e due mobilità dall'esterno. Non sono..non è solo ed esclusivamente come è stato detto nove stabilizzazioni, le nove stabilizzazioni sono una parte e vorrei anche qui senza polemica..ma non è il risultato della mozione votata l'anno scorso perché quella riguardava una fase delle stabilizzazioni e queste sono ulteriori stabilizzazioni rispetto alle quali non siamo l'ente, nessun ente nel nostro paese, compreso il Comune di Jesi, non è obbligato per legge a farle. Abbiamo ritenuto opportuno e necessario fare e percorrere questa ulteriore possibilità di stabilizzazione del personale precario quindi un pacchetto che complessivamente punta in particolare anche alla stessa valorizzazione delle risorse interne perché quando parliamo di nuove professioni per posizioni organizzative e di progressioni verticali significa valorizzare delle risorse interne dell'evento tenendo anche conto del fatto che una posizione, una progressione verticale equivale ad una nuova assunzione dall'esterno. Se noi, quindi, avessimo avuto venti possibilità di assumere personale dall'esterno, tenendo conto dei patti di stabilità, dei livelli di spesa, ecc., avremmo potuto fare venti assunzioni e abbiamo fatto undici -

previsto nel triennio – concorsi e diciotto progressioni verticali. Davvero chiudo su questa questione, io credo che non sia..non ritengo di aver né..insomma non riteniamo di avere né superato o non rispettato le delibere del Consiglio Comunale e al tempo stesso io ritengo che ci sia stata una trattativa o confronto serio tra Amministrazione e organizzazioni sindacali. Sono altrettanto convinto che esiste un problema che pesa anche su questo confronto, che non è riportato nella mozione, è in qualche modo accennato anche nel documento presentato all'organizzazione sindacale e che riguarda l'esternalizzazione del servizio del trasporto scolastico. Io su questo voglio semplicemente dire..su questo, su due punti, una quella a cui facevo riferimento prima di progressioni e assunzioni ed un'altra questa delle esternalizzazioni.

Io mi auguro che quello che in qualche modo si sente e si avverte viene anche messo per iscritto questa volta da parte del Governo sia non.. come dire, non risulti esattamente alla fine, il risultato non sia quello che è oggi perché se pensiamo, intanto, alla questione che riguarda le assunzioni in cui, probabilmente ci sarà una prospettiva di poter assumere una persona ogni cinque pensionati, tenuto conto che abbiamo una media tra i dodici, quindici pensionati all'anno, noi potremmo assumere tre persone in questo Comune, quindi tre persone tra concorsi e progressioni verticale. Dall'altro credo che se va avanti il processo legato alla gestione dei servizi pubblici locali per come è scritto nei documenti elaborati dal Ministro Brunetta e se mettiamo insieme le questioni poste nella gestione Inaus di alcuni servizi che verrà e potrà essere nell'intenzione profondamente rivisto fino ad eliminarne la previsione, insieme alle anticipazioni fatte dal Ministro Tremonti rispetto ad una finanziaria che prevederà per i Comuni la gestione dei bilanci comunali, quindi il bilancio, il pareggio dei bilanci esclusivamente con i tagli e con le riduzioni della spesa, il cominato disposto di queste due realtà prevederà o comporterà così l'impossibilità di percorrere cose che abbiamo fatto nel 2006, dall'altro la necessità di percorrere strade di vera e propria privatizzazione dei servizi. Non si tratterà di farli gestire da una nostra società, si tratterà di farli gestire con pubblica gara, con quello che comporterà tutta questa operazione, anche con buona pace – mi si consenta – di chi oggi sostiene che l'affidamento Inaus non comporta una capacità di controllo e di gestione di questi servizi all'altezza adeguata da parte dell'ente. Mi domando domani, nel momento in cui viene fatto un capitolato di gara e si fa l'appalto quale sia e quale possa essere la capacità reale e vera di controllo su quei servizi da parte degli enti stessi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sarò più breve del Sindaco, ovviamente, perché forse meno cose anche perché non devo spiegare tutto il piano che noi non conosciamo e non abbiamo neanche avuto modo di leggere al di là della sua spiegazione. Io devo dire che quando ho letto la notizia dell'approvazione da parte della Giunta, se non sbaglio mercoledì, di questo piano sono rimasto un po' sorpreso prima e poi ho pensato..e dico una battuta che dico spesso: ma la solita arroganza dei numeri, questi vanno avanti nonostante tutto. Poi ho ripensato: non è arroganza dei numeri, è arroganza e basta! Ed anche un pochino mi sono arrabbiato; perché? E qui uso un'espressione, una sorta di bon ton istituzionale che dovrebbe esserci e poi dirò...non mi sono arrabbiato solo con il Sindaco ma con tutta la Giunta. Un po' di bon ton istituzionale, c'è una mozione da discutere, c'è una convocazione del direttore generale, non so se ci farà l'onore ed il piacere di partecipare perché fino ad ora una sorta di ameba sparsa velocemente di stanza in stanza ma non l'abbiamo mai sentito parlare, almeno quella sarà l'occasione 17 luglio, lo ricordo a lei Signor Sindaco, se mi fa la cortesia perché ufficialmente non lo vediamo mai il direttore, il 17 luglio è stato convocato dalla commissione e dal Presidente Melappioni. Lo dovevamo sentire anche sullo stato di questo piano. Allora, galateo istituzionale, correttezza personale imponeva che una decisione del genere non venisse già adottata, magari facendo slittare una decisione per qualche giorno. Ricordo che..l'ha detto lei, il piano, per esempio della formazione dei dipendenti è rimasto nel cassetto due anni e mezzo quindi credo che tra diciassette giorni di rinvio, due anni e mezzo di rinvio, tutto sommato aderendo ad un principio di rispetto personale, istituzionale, si potesse aspettare. Questo non è stato fatto ed allora che cosa possiamo dire? Quando ho letto quell'articolo un po' mi sono sentito nel senso di inutilità di andare in Consiglio: andiamo a fare che

cosa? Perché al di là delle solite polemiche un po' stucchevoli con il Sindaco oppure dei piccoli attacchi, votazioni..ordine del giorno, che io ritengo quasi inutili, io ritengo, dico, quasi inutili, come quello che c'è interessato mezzora fa di fatto facevamo poco. Poi ho pensato che però non è solo colpa del Sindaco perché la responsabilità è anche di tutti gli assessori che facevano parte, che fanno parte di quella Giunta che nell'occasione hanno, credo, se non per connivenza sapessero che cosa era chiamato a fare il direttore generale da lì a qualche giorno. Non so se per una prova di forza nei confronti del Consiglio, non so se per disattenzione, mi auguro non per corresponsabilità in una decisione scellerata dal punto di vista del rispetto istituzionale parlo, è stata assunta comunque per dire Rossetti, Melappioni, Pentericci, Marasca, ecc., possono fare e dire quel che vogliono, non ci interessa minimamente, noi andiamo avanti, nonostante quello e va bene scorrettezza, non hanno rispettato..non è stato rispettato non solo dal Sindaco ma dalla Giunta che ha votato e non entro nel merito del piano che, come dire, non conosco, ce l'ha illustrato sommariamente adesso il Sindaco. La Giunta sapeva queste cose che credo quando uno va a prendere una decisione sia perfettamente informato su tutto quindi scorrettezza personale, istituzionale anche da parte dei componenti della Giunta. Non hanno solo non considerato questo, non hanno considerato quello che era stato deliberato dal Consiglio Comunale nelle precedenti occasioni 2004-2006, non hanno rispettato quello che il Consiglio Comunale chiedeva che credo abbia una valenza nonostante tutto perché non è solo la Giunta che decide, istituire quelle conferenze in servizio che non sono state istituite, tant'è che i Sindacati nel loro comunicato che è stato consegnato oggi hanno richiamato anche quello. Nonostante tutto la Giunta Comunale di Jesi è andata avanti ad approvare questo piano. Io devo dire che la velocità che trovo quando ci troviamo di fronte a qualche critica o rilievo o richiesta di chiarimento nei confronti del direttore generale, io non lo trovo mai in nessun altro atto. Nelle altre occasioni si va molto piano, si tenta di rinviare tutto. Quando c'è interessato il direttore generale io non so per quale motivo si va avanti. Tra l'altro, Signor Sindaco, io spero che nella delibera che avete assunto si darà atto anche..evidentemente ritenendolo superato ed avendolo disatteso di un altro piano di riorganizzazione dei servizi che era stato fatto da un altro consulente, credo un paio di anni fa. Io credo per approvarne uno nuovo si dirà quello del Dottor Rubini, tanto per dare nome e cognome, Giovanni Rubini e tenga conto che io presenterò alla Procura della Corte dei Conti un esposto perché nonostante le risposte che mi sono state date è stata fatta a mio avviso un'irregolarità perché è stato dato l'incarico al Dottor Rubini, è stato accettato un'indicazione, una richiesta, è stata citata una fattura in una società probabilmente permettendo di girare l'affidamento dell'incarico diretto rispetto alla gara e vediamo se è corretto. A mio avviso è scorretto, qualcuno andrà a vedere perché basta il discorso del rispetto istituzionale quando deve essere univoco. Andiamo a guardare non solo la sostanza ma anche la forma che avete violato in diverse occasioni. Quello sarà uno dei primi momenti. Io mi auguro che in questa delibera un suggerimento perché ancora noi non l'abbiamo vista..magari riuscite a metterci penna, intingere la penna del pennino ed andare ad aggiungere una frasetta, ve lo suggerisco. Date atto che quel piano ben pagato è stato ritenuto superato non so per quale motivo, non so in virtù di che cosa perché immagino che sia così. Signor Sindaco quando lei dice: la mia prerogativa è scegliere il direttore generale. Benissimo, è sua la prerogativa, lei ne prende tante di prerogative, nomina chiunque e come vuole lei e senza rispettare nessuno però lei sceglie, ma noi paghiamo, nel senso noi ci paghiamo i consulenti, ce li siamo pagati una volta, ce li siamo pagati un'altra volta, noi ci paghiamo anche il direttore generale che lei ha scelto e che noi non vediamo operare. Qua si parla anche da parte dei lavoratori di..anche nei rapporti con il direttore generale. E' vero i dipendenti in genere non amano moltissimo il datore di lavoro da che mondo e mondo è così, ma il direttore generale non dovrebbe essere proprio il vero datore di lavoro perché se non sbaglio dovrebbe essere lei a meno che non abbia delegato anche quei poteri al direttore generale.

Allora io dico: perché c'è questa folle corsa quando si tratta di fare qualcosa che vuole il direttore generale. Abbiamo una sorta di Comune terra, il Comune di Jesi ha già Jesi Servizi, con questo carico di lavoro, di adempimenti, di funzioni. Adesso ne abbiamo anche un'altra, abbiamo appaltato al direttore generale tutto, anche, se non sbaglio, mi pare di aver letto anche la gestione del

personale. Forse è eccessivo anche perché, Signor Sindaco, quando le arrivano da parte di tutti delle critiche, è normale, dei rilievi, dei suggerimenti, delle richieste di approfondimento sull'operato del direttore generale, minimo che lei dovrebbe fare nella sua responsabilità ma anche per sua tranquillità è quello di verificare non di accelerare e di fare, comunque, quello che o dice lei, non lo so, o dice il direttore generale, non lo so, intendete fare. Forse, uso una forzatura, “costringendo” i membri della Giunta perché non mi so dare altra spiegazione, magari in cosa, in cambio di qualche cambio repentino di deleghe, qualche aggiustamento. Non so perché possano aver accettato una cosa del genere, fatto tutto questo, dispregio di una correttezza istituzionale che le era dovuta. Vede, tra le altre cose, tanti potevano essere i passaggi e non so, forse abbiamo le mani legate perché al di là del protestare possiamo fare poco. Io mi auguro che e tante volte lo dico, ovviamente inascoltato, che un po' di responsabilità da parte di qualcuno, di chi provvisoriamente è maggioranza, la richiami ad un'attenzione maggiore perché provvisoriamente è maggioranza ma il rispetto istituzionale lo si deve comunque a tutti e sempre. Forse la maggioranza a Jesi è poco abituata al rispetto della minoranza perché ovviamente non ne ha patito in qualche modo la posizione, mi auguro tra qualche anno di mostrarvi come la maggioranza si comporta almeno dal punto di vista del rispetto personale istituzionale in modo diverso. Il rispetto finora non c'è stato mai nel modo più assoluto e mi dispiace, signor Sindaco, che su questo aspetto si sia andati avanti nonostante tutto e non mi interessa in questa fase..lei si è dilungato oltre i termini per parlarci del piano che ha approvato. Lei quel piano, per correttezza, non lo doveva approvare, non a quella velocità perché a quella velocità è sembrato un po' sospetto, le modalità sono scorrette.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Massaccesi, mi consenta, ha parlato più volte di “scorrettezza” e “rispetto”, ha esattamente raddoppiato il tempo a lei concesso. Questo, Presidente, chiedo che vengano rispettati i tempi. E' vero che è una discussione però lo fa Lillini lo deve fare anche Massaccesi.

Andiamo avanti perché la parola “scorrettezza” e “rispetto” è emersa in più di un'occasione, invece io vedo “scorrettezza” in questa mozione - e me ne dispiaccio e lo dico pubblicamente e me ne farò portavoce personalmente – nei confronti dei tre che hanno presentato la mozione e che due non ci sono, parlo di Pentericci e Sardella, invece Marasca è qui, sente quello che devo dire. Il 29, il mio ragionamento è frutto di questa azione, il 29 di febbraio viene presentata da Marasca una mozione conoscitiva per ottenere l'informazione sullo stato di attuazione del progetto di riorganizzazione dell'ente. Io dico in maniera impropria comunque il Consiglio poi ha dato mandato alla Commissione controllo e garanzia di verificare, di effettuare..senonché io nell'intervento che ho fatto il 29 di febbraio dico: “..credo inutile, leggo nell'ambito del mio tempo, è inutile tutto anche l'emendamento – perché era stato presentato un emendamento – non dico a nessuno di ritirarlo o di presentare altre cose e via di seguito..è stato fatto proprio quindi lo apprezzo questo passo avanti però la commissione controllo e garanzia è nata per controllare quello che è scritto che deve controllare”. Questo è quello che io dissi in quell'occasione. Il 29 febbraio, facciamo attenzione alle date, 29 febbraio per tre mesi e mezzo, tre mesi e dieci giorni, non ho la data precisa, la Commissione Controllo e Garanzia non si è riunita poi il Presidente l'ha convocata ai primi di giugno, giù di lì, e abbiamo fatto tre cose, abbiamo nominato..ha nominato il Vice Presidente, abbiamo approvato il verbale della riunione di otto mesi prima ed abbiamo deciso, con l'impegno registrato e solenne da parte di tutti i commissari presenti di lavorare in maniera unitaria e costruttiva e di rivederci il 17 di luglio e chiedere, nel frattempo, al direttore generale una relazione sulla riorganizzazione dell'ente. Poi il 13 di giugno la RSU convoca i capi-gruppo, io c'ero, anche i proponenti della mozione c'erano, successivamente, quindi non so se il 14, il 15 o quando esso sia stato, visto che si dice: sentite appunto la RSU il 13, quindi dopo il 13 sicuramente, si presenta questa mozione. Bene, allora che senso ha la scorrettezza istituzionale parte da questo punto, che senso ha che il 29 di febbraio dire alla Commissione ad operare in merito a questa..il 5 di giugno, il 10 di giugno, quello che sia stato convocare la Commissione, il 13 di giugno sentire la RSU poi magari il 14 presentare questa mozione. Io questa la intendo un atto di scorrettezza quindi per tale

motivo vedrò come va la discussione ma alle scorrettezze si risponde con altrettante scorrettezze o nella maniera adeguata, quindi me ne uscirò al momento del voto.

Poi, in base alle mie informazioni, non è il Consiglio che valuta..e torniamo sempre qui, l'operato del Direttore Generale, così come quello del Segretario Generale o dei dirigenti, non è il consiglio che valuta il progetto di organizzazione ma per entrambe le questioni le competenze sono esclusivamente del Sindaco e della Giunta. Questo sarà..non lo so, venti volte, queste sono le informazioni che stavo cercando e lo dico. Se questo..ammesso che queste fossero informazioni sbagliate, ripeto, rimane dal mio punto di vista quella scorrettezza istituzionale da parte dei proponenti, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non voglio far polemica, Lillini, ma lei ha ragione quando dice che devo far rispettare i tempi, comunque ci sono diciotto minuti del Sindaco contro i nove di Massaccesi, in una situazione come questa, che è di rilevanza, che suscita, come dire, più posizioni da parte di tutti, non ho ritenuto togliere la parola al Sindaco e di conseguenza anche a Massaccesi, quindi penso di avere una sufficiente capacità di poter gestire queste situazioni che hanno una delicatezza particolare rispetto ad altri ordini del giorno pertanto è giusto il suo rilievo, io invito tutti quanti ad autoregolarsi perché togliere la parola al Sindaco..tutti chiediamo la correttezza istituzionale, più che dargli un calcio non so che cosa fargli, ma io un calcio non glielo do anche perché questo argomento richiede la necessità di spiegazioni e di riflessioni.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI è JESI: E' veramente difficile continuare questa azione, pur preso dal senso del dovere elettorale, di partecipazione a questo Consiglio Comunale dopo che si vedono certi comportamenti da parte dell'Amministrazione Comunale. Condivido pienamente, anzi sembrava in qualche maniera l'Avvocato che parlasse quando il collega Massaccesi ha rubato tempo ai colleghi ma credo che l'abbia fatto per favorire una riflessione e la sostanza per richiamare una maggiore democrazia dentro quest'aula. Se qualcuno ha perso qualche minuto in più e richiamare un senso di partecipazione e di maggiore democrazia..questa perdita di tempo ho la sensazione che dobbiamo ritornare indietro forse di troppi anni per ritrovare momenti di questo genere. Io non so veramente qual è il sentimento che sento in questo momento rispetto a momenti di rabbia, di delusione. Sinceramente mi dispiace dirlo ma sento più un senso di pena per la città, di non coraggio da parte dell'Amministrazione nel gestire le situazioni ma soprattutto sento un elemento fondamentale, sento la mancanza della politica. Sento in questa aula la mancanza della politica. Io ho la sensazione che molto spesso ci si nasconde dietro riflessioni che non me ne voglia la categoria ha più un senso ragionieristico di norme, di contro norme, di richiami, ecc., ma poi la sostanza qual è? La sostanza è che come ha detto qualcuno, ma molti, anche tra le forze politiche della maggioranza la città è in declino, non si muove, per riformare l'ente ci vogliono anni poi nel momento in cui c'era l'opportunità per uno strumento di grande democrazia come quello di lasciare l'opposizione, una commissione, si è fatto qualcosa che a mio parere è più grave nella forma e nella sostanza. Io credo che ci stava una telefonata, ci stava una riga per dire “dobbiamo decidere per questi motivi”. Si cerca sempre di fare tutto, che poi sono scissioni non prese alla fine, per non comparire. Qui dentro ci chiedete costantemente di rinviare le decisioni e vi affrettate ad evocarle quando vedete che poi ci sono scompensi di maggioranza, ma poi la sostanza è che non si decide. I..sono ancora lì, come tante altre cose. E' inutile che ci prendiamo in giro. La sostanza è questa! Allora io credo che un momento di difficoltà cosciente e consapevole dei limiti economici che ci sono da parte delle Amministrazioni Comunali e forse peggio verrà il meccanismo della partecipazione ma..il meccanismo della discussione dialettica partecipata e poi chi ha la maggioranza decida sia uno strumento indispensabile. Si continua a venir meno a questo meccanismo, si continua a prendere decisioni che nemmeno la maggioranza stessa di questa aula..io vedo i consiglieri, la Maggioranza in silenzio, troppo spesso francamente ma poi se gli chiedi qualcosa fanno meno di noi, di sicuro di Matteo. Questa penso che sia la cosa più grave e poi si pretende che la città segua, si pretende che la città sia viva, dinamica, che abbia un ruolo in un

contesto provinciale e regionale. Ma questa è la strada, questo è il modo di fare?! Ecco, veramente, insomma, come vedete i sentimenti sono forti perché io credo nella politica, credo nella partecipazione, credo anche che si possano trovare dei momenti per rendere molto più attivo e dinamico questo Consiglio. Il Sindaco richiamava una di quelle.. una mia maniacalità, ma oramai vicino ai sessant'anni forse mi è permesso, quella del global service. Facciamo una discussione, partecipiamo questo Consiglio di che cosa significa, di che cosa è, di quelle che sono le alternative. Io ho fatto il direttore in una società di global service e, quindi, in qualche maniera l'ho vissuta. Io sono fortemente convinto che molto spesso sia una modalità per posizionare politici che non sono riusciti ad avere livelli superiori istituzionali. Dall'altra parte basta vedere quello che succede nel nostro territorio. Ne abbiamo parlato l'altra volta, abbiamo visto i rifiuti, poi vediamo quello, poi vediamo quell'altro, ma ci domandiamo mai che cosa significa le direzioni, gli uffici, ecc., ecc.? Altro che consulenze! Allora io sono oltretutto convinto che in molti casi il direttore di un global service..chiedevo al privato e mi costava molto di più se lo avessi fatto con un mio dipendente pubblico. Allora è arrivato il momento di decidere, io vi invito tutti su questo aspetto a leggere, sono poche pagine, cliccate "Corte dei Conti Ancona" e leggete la relazione del Presidente del 2008, che cosa dice su questa cosa. Io penso che il Consiglio debba allargare il proprio orizzonte, le proprie riflessioni e questa maggioranza, questo Governo della città evitare questi meccanismi che non disamorano soltanto noi consiglieri comunali ma disamorano la città e forse in qualche caso rischiano di ridurre il senso civico.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Io cercherò di essere breve su questa tematica importante. Io sono convinto Sindaco che è stato un errore politico non.. impedire la convocazione del direttore generale in quest'aula perché noi, praticamente, abbiamo ancora ritardato di cinque, sei mesi i tempi di una discussione che poteva essere costruttiva e così non è stato.

Io ritengo, come è mio modo di comportarmi, che alcune cose devono essere discusse e approfondite in aula, al di là delle forze di maggioranza e di opposizione. Prendo spunto da due frasi che ha detto il Sindaco, su questo percorso in cui diceva: noi non siamo nella fase ancora attuativa di questo processo di riorganizzazione che necessita di concludere ancora il percorso. E' un percorso che è iniziato diversi anni or sono, è un percorso che un'Amministrazione come quella di Jesi, in cui vanta meno di 500 dipendenti dovrebbe essere incluso nell'arco di sei mesi, un anno massimo. Se c'è un buon direttore generale che ha le idee chiare su quello che ha intenzione di fare e su quella che è la missione che l'Amministrazione gli ha dato. Io mi sono andato a leggere il documento, credo dal tavolo di concertazione, i sindacati sia della RSU che tutta l'organizzazione sindacale hanno dato un giudizio tranciante sull'operato del direttore generale. Un direttore generale che non rispetta né il mandato dell'Amministrazione che si è dato su questo percorso, non rispetta il deliberato della deliberazione del Consiglio del 2006 in cui si diceva che il processo di innovazione, di ammodernamento della macchina comunale doveva partire dal basso e non dall'alto. Ancor oggi noi continuiamo a nominare nuove professioni organizzative che, per carità, saranno funzionali all'ente ma nessuno..non se ne parla, non si fa cenno di livelli più bassi e di unità operative sedici e comunque di coloro che hanno livello inferiore quindi nuovi incarichi, nuove diligenze, nuove posizioni organizzative. Per questo motivo ritengo che questo percorso ha trovato un ostacolo da parte delle organizzazioni sindacali che sono attente a questo.. perché è un percorso che va condiviso tra tutti. Tutti i dipendenti partecipano a questa fase. In questo documento si dice che ancora una volta si evince che il ruolo attribuito al direttore generale, una carenza di visione generale dell'intera organizzazione del lavoro e di coordinamento della diligenza. Queste sono cose gravissime da parte di un'organizzazione sindacale. Quindi invito il Sindaco a prendere i necessari provvedimenti perché o il direttore generale segue un percorso proprio ed autonomo e non tiene conto di quello che si è discusso all'interno di questo Consiglio oppure..molto probabilmente ci sarà un mandato ufficioso e non ufficiale. Questo non lo riesco a capire. Vengono riattivati alcuni uffici come l'ufficio bande e gare che è stato soppresso alcuni anni or sono, un ufficio che io ritengo strategico e che adesso l'Amministrazione si è resa conto di rimetterlo in funzione, quindi.. le

professionalità che erano state acquisite a suo tempo, le travolge riconoscendo l'errore che era stato commesso, quindi un ufficio..che a mio parere potevano avere una valenza sovracomunale, cioè tutti i comuni si sarebbero rivolti al Comune di Jesi per uniformare i comportamenti su questo tipo di attività amministrativa molto complesso e molto articolata.

Si è deciso di sopprimere l'ufficio personale. Questo è un altro fatto che io ritengo gravissimo, cioè quando non ci sarà più un direttore generale, noi dobbiamo ricostruire da capo l'ufficio personale sia per quanto riguarda l'aspetto giuridico che economico perché tutto il personale va sotto la direzione del direttore generale. Questo è un atto che non è condivisibile. Conferendo di fatto una carica di vice direttore quella dell'alta professionalità con dei criteri che io inviterei ad un approfondimento molto dettagliato su queste cose.

In sostanza le organizzazioni sindacali concludono questo percorso perché non riconoscono nella trasparenza, nella correttezza di questa manifestazione quello che era stato deciso dal Consiglio Comunale del febbraio del 2006 e quindi loro dicono non condividono né il metodo, né il merito sulla proposta di movimenti dell'organizzazione dell'ente né quella al piano delle posizioni organizzative e pertanto esprimono la loro contrarietà in merito chiedendo che quanto venisse asserito venga dettagliatamente riportato negli atti..dell'Amministrazione e dover porre...qualora intende ugualmente procedere. Cioè praticamente c'è una presa di posizione forte verso un percorso che non è condiviso, signor Sindaco. Io quello che chiedo, siccome su queste cose non.. una posizione strumentale per chi mi conosce impone un attimo di riflessione, di cercare di trovare all'interno dei dipendenti comunali la massima condivisione perché tutti gli operatori devono essere coinvolti in questo percorso, cioè di essere ripreso quel senso di appartenenza che oggi purtroppo non c'è e questo può essere realizzato solamente se c'è un'Amministrazione attenta, sensibile, di tutti i profili, di tutti i ruoli. Vi ringrazio.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Come ben sappiamo questa è una delle tematiche più importanti per l'Amministrazione e soprattutto di quelle che stanno più a cuore dei comunisti italiani, soprattutto con tutte le vicende passate. Il tema dell'organizzazione del personale è uno dei più importanti di cui deve occuparsi l'Amministrazione. Sappiamo che per legge spetta alla Giunta attraverso i dirigenti, tutti gli incaricati però questa cosa deve essere resa pubblica anche al Consiglio Comunale, anche se non obbligatorio per legge perché attraverso la massima trasparenza della condivisione di corsi che si stanno attuando, si riesce ad avere un miglior lavoro di tutta la struttura quindi l'appello che faccio, in primo luogo, è quello di recuperare i rapporti con il personale perché avendo una struttura contro, anche se solo su alcuni aspetti, in ogni caso è deleteria per l'Amministrazione che porta ad un lavoro molto più negativo di tutti gli uffici, quindi ribadisco il principale appello a tutto..al Sindaco in primo luogo ma a tutta la Giunta di recuperare il rapporto con il personale, se è necessario anche riaprendo il tavolo della concertazione. E' ovvio che è un percorso difficile, è necessario che tutti facciano un passo addietro però questo serve a portare un percorso condiviso, soprattutto con la massima trasparenza. Per quanto riguarda le organizzazioni credo che sia importante che su ogni procedimento vengano allegate anche le schede tecniche perché se si fanno dei percorsi per migliorare il funzionamento dell'Amministrazione è giusto sapere quali siano state le valutazioni tecniche che sono state fatte e che portano a questo miglioramento. Una volta che ci sono queste valutazioni penso che è più facile per tutti dire: sono d'accordo, non sono d'accordo, però in quel caso anche i sindacati si troveranno più in difficoltà a ribattere, eventualmente, il disaccordo. Quando vengono a mancare le vere modalità delle attuazioni tecniche e gli obiettivi che si vogliono raggiungere, allora, da lì nascono, secondo me, tutti i contrasti. Queste sono cose che si possono superare.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Più velocemente di prima, io francamente ho difficoltà, insomma, perché questa è una discussione che in sei anni credo che abbiamo, sotto diversi aspetti e sotto diverse sfaccettature in questo Consiglio Comunale affrontato numerosissime volte. Allora io posso anche condividere una riflessione che faceva Melappioni quando diceva: in realtà si sente

l'assenza della politica. Io mi domando se il senso della politica entri in questo Consiglio Comunale nel decidere se si fa due posizioni organizzative o tre, se si fa una.. in più o in meno, se si fanno cinque progressioni o tre concorsi in più o in meno. Io credo che non sia questa la politica. Non è che lo credo io, non lo credeva il legislatore e secondo me ha fatto bene. Perché non è questo..qui non è un problema di correttezza o scorrettezza perché se vogliamo, allora, se estremizziamo il concetto, estremizzo il concetto, allora io credo che sia più scorretto costringere il Consiglio Comunale a discutere di una questione su cui si sa già in partenza.. perché se provocatoriamente io facessi una domanda e dicessi: ma nel momento in cui..o chiedessi al Segretario Comunale se nel momento in cui il Consiglio Comunale vota quella mozione, che cosa succede, a quali obblighi ho io, io Sindaco, io Amministrazione rispetto a quella mozione? La risposta sarebbe “nessuno”. Allora il problema di correttezza io credo che sia anche quello di non mettere il Consiglio Comunale in una condizione che è secondo me svilente. Questo non significa non discutere, questo non significa non confrontarsi sulle questioni così come abbiamo fatto, così come abbiamo fatto e non una sola volta ma più volte, sulle questioni generali che riguardano l'organizzazione, i criteri..deve uniformare un'organizzazione di un ente. Quali devono essere gli standard dei servizi che dobbiamo dare, quali i tempi di risposta che dobbiamo dare ai cittadini, quali in rispetto dei cittadini stessi rispetto a quello che è il lavoro e l'attività che deve portare avanti un'organizzazione complessa come quella di un comune, ma non se questa cosa si raggiunge con un ufficio in più o un ufficio in meno. Non diciamo che scompare l'ufficio del personale e quindi quando il direttore non ci sarà più chissà come faremo a gestire il personale di questo Comune perché non è così, così come non lo è stato né per..non lo è oggi per la Polizia Municipale, il cui dirigente è il direttore generale, non lo è stato prima per l'ufficio commercio il cui dirigente del sviluppo economico era il direttore generale, non lo è stato prima per i quattro progetti il cui dirigente era il direttore generale. Allora, se la politica vuole ritornare ad assumere un ruolo importante, credo che sia corretto..discutiamo delle questioni, sapendo che qual è il nostro..svolgendo a pieno il nostro ruolo e non ci sarà, poi ci potremmo dividere, potremmo fare “cagnara”, potremmo discutere, potremmo anche accaloratamente ma quello..un conto è che il Consiglio Comunale svolga e..dei consiglieri affrontino concretamente le questioni su cui è demandato a..che è di sua competenza, ma io vorrei, insomma... siccome l'ho detto tante volte, non vorrei ripetermi ancora, non faccio una questione di competenza per dire: voi pensate agli affari vostri, al resto ci pensa il Sindaco o l'Amministrazione, ecc.. C'è una questione che il Consiglio Comunale ha in mano un potere forte che credo che sia svilito esercitarlo in questo modo. Il potere è quello di indirizzo, il potere è quello di dare delle linee all'Amministrazione rispetto..vogliamo aprire una discussione sulle questioni delle gestioni della società, delle esternalizzazioni, di quello che è stato il percorso in qualche modo, è stato fatto bene, facciamolo. Facciamolo, non è questo il problema e questa discussione non è che la faremo oggi per la prima, l'abbiamo fatta più volte anche quando questo processo è stato avviato, sulla questione delle stesse società. Allora, ma facciamolo nel senso di scegliere qual è..se questa questione che abbiamo fatto, che è stata realizzata, non gli diamo i precedenti, è una questione che va nella direzione di un'organizzazione funzionale o meno di un comune nelle condizioni date, non in quello che vorremmo, nelle condizioni date perché io non lo so che cosa potrà succedere – e chiudo davvero - nel momento in cui non avremmo più la possibilità di fare operazioni di esternalizzazione, avremmo il taglio alla spesa e avremmo la necessità non di.. qui non discutiamo delle consulenze, per favore, non parliamo, non sviliamo le questioni perché i problemi che dovremmo affrontare saranno problemi notevolissimi, se l'orientamento che oggi si percepisce sarà tradotto in norme, nelle leggi finanziarie o in decreti del Ministero. Saranno problematiche notevolissime e ne dovremmo discutere in questo Consiglio Comunale, non solo nella questione che riguarderà il bilancio ma in generale anche relativamente a come affronteremo una modalità di organizzazione anche degli stessi servizi che non sarà più, probabilmente, quella che abbiamo conosciuto fino ad oggi, neanche quella nuova che abbiamo conosciuto fino ad oggi. Sarà una forma probabilmente diversa. Ora su questo io credo che il Consiglio Comunale ha la pienezza della sua facoltà e del lavoro politico da portare avanti, su altro credo che sia..questo davvero non in linea e non rispettoso

del ruolo che il Consiglio Comunale è chiamato a svolgere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sulla replica del Sindaco ogni Consigliere Comunale ha facoltà di intervenire per non più di tre minuti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sì, grazie Signor Presidente, adesso non vorrei cambiare le carte in tavola, signor Sindaco perché adesso senza guardare troppo il futuro perché io mi limito a gestire il presente con le mie incapacità e difficoltà. La critica, senza guardare a quello che avverrà da qui a qualche anno con i provvedimenti governativi. La critica importante e scusi se ritorniamo sul solito argomento... (*fine nastro*).....è stato gestito questo problema della riorganizzazione in presenza di una mozione, in presenza di un'audizione. Lei su questo passaggio non ha minimamente risposto. Nessuno viene a discutere un posto in più, un cambiamento di mansioni, non è questo l'oggetto della mozione, signor Sindaco, e torno a dire per gentilezza, ovviamente, non posso pensare o dire che lei non ha capito, dico che mi sono spiegato male io ovviamente e quindi la mia incapacità è questo. Lei su questo aspetto non ci ha risposto. Lei dice torniamo al valore della politica, come diceva il consigliere Melappioni, se torniamo a questo il valore di una mozione del genere è praticamente nulla. La ringrazio che siamo qui a parlare del nulla, la valenza però di una mozione anche se dagli effetti pratici molto limitati, dal punto di vista politico è enorme. E una sua sensibilità che pensavo ci fosse dopo tutte queste sollevazioni nel passato ed anche nel presente ma qui la responsabilità è sua non del direttore generale. Viste queste critiche che ci sono al direttore generale era, se non altro, quello di dire: di fronte a questa situazione sarà mia premura richiamare il direttore generale, chiedergli una relazione su quello che è successo, su quello che non è stato fatto. Non pensare a quello che sarà un domani con i tagli che deriveranno anche per l'Amministrazione Comunale, tra l'altro se dovessi fare una battuta le suggerirei di tagliare sì le consulenze e magari anche la spesa del direttore generale ma è una battuta. Ma non è quello il problema, qui il problema politico, signor Sindaco, è lei e il comportamento della sua Giunta che avete approvato, nonostante quello che le ho detto, un piano in tutta fretta senza un motivo particolare. Nulla di più.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Torno a dire, appunto, come diceva il Sindaco, il Consiglio può dare degli atti di indirizzo, il Consiglio ha dato degli atti di indirizzo ed il Consiglio vuole che quegli atti di indirizzo con questa mozione si chiede questo, che il Consiglio possa valutare se quegli atti di indirizzo siano stati attesi o disattesi. Questo potrebbe anche essere una cosa superflua però vista l'importanza del tema, vista la consistenza della questione che, comunque sia, ha intrapreso anche in questi giorni, anche con la riunione con i capi-gruppo, secondo me un momentino aspettare, prorogare le posizioni organizzative non di anni perché anche la mozione diceva non prorogare le posizioni organizzative di anni ma prorogarle per quel minimo necessario affinché la Commissione Controllo e Garanzia, ma ancora di più il Consiglio Comunale, potesse valutare se quello che aveva deliberato potesse o meno..era stato o meno atteso o disatteso. Questo si chiedeva. Non mi pare scorrettezza, non mi pare che Marasca, Sardella e Pentericci siano degli avventori, mi sembra soltanto che si sia persa un'occasione per poter valutare se una delibera del Consiglio Comunale era stata, diciamo, attesa o meno. Questo era, niente di più, niente di meno. Quindi se il Consiglio Comunale ha deliberato allora può deliberare anche adesso e se il consiglio ha deliberato allora può controllare se quello che aveva deliberato può essere fatto o meno, cioè neanche io voglio ripetermi ma mi sembra talmente chiaro e talmente scontato che non c'è nemmeno il bisogno di starci tanto a parlare sopra. Sostanzialmente..lei, vede, è entrato nel merito, Sindaco. Già il fatto che ammette determinate persone che non hanno un determinato titolo di studio a un concorso per una progressione verticale ed aver modificato una norma del regolamento per le progressioni verticali potrebbe non trovare il consenso di qualche forza politica. Se entriamo nel merito tante potrebbero essere le questioni che nel bene o nel male le forze politiche possono condividere o meno ma se ci fermiamo al procedimento il procedimento di per sé, il procedimento

che doveva essere fatto secondo atti di indirizzo precisi è stato completamente disatteso. Lei stesso ha detto che quelle conferenze di servizio, quelle conferenze di direzione dovevano servire per avere una razionalizzazione del personale, una più efficiente collocazione all'interno della macchina comunale, non sono state fatte. Allora mi sa spiegare come è stato possibile avere lo stesso effetto non facendo, non utilizzando gli strumenti che il Consiglio aveva deliberato. Sostanzialmente, quindi, era un'iniziativa che noi ritenevamo opportuna per far in modo che il Consiglio Comunale potesse in qualche maniera fare politica perché la politica è anche la politica del personale, la politica è anche la politica di una riorganizzazione dei servizi per far in modo che sostanzialmente poi i cittadini possono avere servizi ottimali con una macchina comunale snella, veloce. Questo il Consiglio Comunale non può sottovalutarlo perché poi, comunque sia, il rapporto tra macchina comunale e cittadino è come diceva anche lo stesso Daniele Fancello che mi trova pienamente d'accordo in quello che dice, i rapporti tra datore di lavoro e lavoratori, se è in quei termini in cui si legge anche nei documenti dove si dichiara lo stato di agitazione ed in più se si mette nel calderone anche il discorso delle esternalizzazioni e quindi il Consiglio Comunale tutte queste iniziative deve prenderle perché si deve far carico, quando altri non se ne fanno carico, di reindirizzare la linea, fare in modo che gli atti di indirizzo vengano rispettati e che, dunque, non vengano invase le determinazioni di questo civico consesso altrimenti è facile dare adito quanto dice il Consigliere Massacesi, ma che ci stiamo a fare noi qui se poi l'Amministrazione fa come gli pare e va sostenuta in ogni modo anche quando sbaglia. Io credo che un'analisi più attenta debba essere fatta, anche per poi rispondere a quelle istanze che i cittadini ci pongono quando prendiamo scelte assolutamente incomprensibili. Chiudo rispondendo a Lillini dicendo che, sostanzialmente, non voglio dare peso a quello che ha detto perché sostanzialmente noi l'abbiamo fatto in buona fede, ringrazio Lillini anche per l'attenzione, quindi..l'abbiamo fatta assolutamente in buona fede, non siamo degli avventori, se lei ci vede qualcosa di malizioso è assolutamente frutto di quello che lei..dei suoi ragionamenti ma sostanzialmente noi abbiamo fatto questa mozione anche per venire incontro a voi della maggioranza per affrontare questo tema. Se lei poi mi parla di scorrettezza quando noi proponiamo queste cose, francamente, che cosa dovremmo dire noi di fronte a determinate azioni che abbiamo visto anche in questi giorni fatte dall'Amministrazione Comunale. Così voglio difendere anche i colleghi Sardella e Pentericci perché non sono assolutamente persone che possono, diciamo, inficiare la malizia in altri. Francamente credo che questo Consiglio Comunale possa anche..si può anche rinunciare in questo Consiglio Comunale a fare sceneggiate che magari non sono neanche consone alle persone che cercano di interpretarle.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rossetti per replica con l'invito ad autolimitarsi.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Replica alle dichiarazioni del Sindaco perché ritengo che non ritenga nel ruolo del Sindaco venire a dire cosa deve fare e cosa non deve fare un Consigliere Comunale. Noi sappiamo benissimo qual è il nostro ruolo, è quello della funzione del controllo anche sull'attività di gestione del personale comunale. Quindi sarà bene che magari il Sindaco chiarisca qual è il suo ruolo in questo processo. A noi ci interessa sostanzialmente tre cose, che i tempi di completamento di questo percorso vengano portati a termine al più presto quindi non è possibile ancora a quattro anni di distanza parlare sempre delle stesse cose. Ci interessa che i criteri di selezione e di promozione siano uguali per tutti e non si guardi al colore degli occhi o alle tessere di partito. Questo, praticamente, ci teniamo a dirlo, e che sia un percorso dove ci sia la massima condivisione tra il personale di tutte le categorie e di tutte le professioni. Che ci sia anche la copertura finanziaria perché mi sembra che il responsabile dell'ufficio finanziario abbia dato parere sfavorevole in questo senso, che per alcune cose non esiste la copertura finanziaria per far alcuni passaggi, alcuna assunzione, alcuni concorsi. Se non vado errato c'è anche il parere sfavorevole del Dottor Della Bella.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pennoni come replica al Sindaco.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Chiedevo una spiegazione, sentendo parlare del piano di riorganizzazione fatto nel 2006 dal Dottor Rubini, mi chiedevo se questo piano oggi è superato, se nella riorganizzazione attuale è stato tenuto conto del piano esistente precedentemente oppure se ne è stata presa una parte, tutto, niente, quindi la relazione del Sindaco mi ha suscitato questo interesse e questa curiosità, quindi sapere quanto e se è stato utilizzato il piano di riorganizzazione del Dottor Rubini, se se ne tiene ancora conto o meno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi di replica però prima della dichiarazione di votazione è giunto al tavolo di Presidenza un emendamento a firma dei partiti della Rifondazione Comunista, dei Verdi e del PDC, che avete già a disposizione ogni consiglieri comunale, che chiede di sostituire.. chiede della mozione presentata da Marasca e Pentericci..chiede che l'Amministrazione Comunale si impegni ad informare costantemente il Consiglio Comunale sullo stato di avanzamento del progetto di riorganizzazione dell'ente fermo restando il ruolo di controllo e la Commissione Controllo e Garanzia, chiede che l'Amministrazione Comunale renda pubblico il piano della riorganizzazione dell'ente comprensivo di tutte le relazioni tecniche che hanno motivato le scelte e le modifiche attuate ed i miglioramenti previsti, chiede che l'Amministrazione Comunale valuti l'opportunità di riaprire la fase di concertazione al fine di recuperare i rapporti con la RSU e le organizzazioni sindacali e soprattutto al fine di far rientrare lo stato di agitazione del personale. Prima di procedere alle dichiarazioni di voto e poi alla votazione devo chiedere a Marasca a nome dei proponenti se intende accogliere questo emendamento presentato dai gruppi del PDC, di Rifondazione Comunista e dei Verdi.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Dico che accetto l'emendamento dei gruppi consiliari che l'hanno presentato, lo accetto anche visto e considerato che ormai la mozione ha più poco senso votarla in questi termini visto e considerato che determinati atti sono stati approvati. Accetto e apprezzo questo emendamento da parte dei gruppi della Sinistra Arcobaleno e quindi può essere emendato il documento originale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il proponente accetta di emendare il suo e chiede nella mozione con..che sono presenti nell'emendamento pertanto si apre ora la dichiarazione di voto sulla mozione così come emendata e fatta propria dal proponente.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La mozione ovviamente è completamente diversa da quella che era stata presentata e soprattutto le motivazioni, tutte le critiche fatte al Sindaco e alla Giunta, perché anche la Giunta era connivente a quelle decisioni. Ovviamente rimangono tutte, anzi, rafforzate perché..avrei apprezzato un distinguo da parte di un assessore, dire: beh, abbiamo sbagliato perché non abbiamo considerato questo ma qui si parla..nessuno interessa, andiamo avanti, anzi subiamo anche i rimbrotti del Sindaco che ci viene a dire quello che dovrebbe fare il Consigliere Comunale, forse dovremmo ricordare al Sindaco di essere un pochino più duttile e meno decisionista perché forse gli piace molto essere decisionista più che interessarsi al nostro ruolo, si interessi del suo. Detto questo la mozione..l'opposizione o centro-destra che dir si voglia non è che vota per partito preso contro quello che viene proposto dalla sinistra o estrema sinistra, cosa al contrario non succede, quindi la mozione, ovviamente, è accettabile anche perché ovviamente accoglie alcuni elementi, alcune riaperture o meglio aperture che altrimenti sarebbero precluse. La votiamo con indicazione di assoluta contrarietà ad un metodo, quello scelto da questa Amministrazione di non considerare minimamente il rispetto istituzionale. Torno a ripetere, non è una provocazione, ma appunto speravo in un distinguo da parte di qualche assessore, quello di riconoscere un errore di metodo e di sostanza. Devo purtroppo prendere atto che nessun assessore fa questo distinguo, quindi la censura che non è formalizzata ma è nei fatti e il comportamento del Sindaco si estende anche a quello dei componenti della Giunta. Grazie.

LILLINI ALFIO - SINISTRA DEMOCRATICA: Io me ne scuso perché anche per motivi personali mi sono assentato due minuti, so che.. poi mi è stato recapitato questo emendamento, non so se è stato accettato o meno, Presidente, se è stata proposta o meno l'accettazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sì, è stata proposta.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: E' stato presentato ed è stato accolto o respinto?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sì, accolto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io presenterei perché è condivisibile l'emendamento, presenterei un sub emendamento che poi lo formalizzerò ma intanto lo dico, quello di cassare..

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa, Lillini, io chiedo anche un po' di attenzione a tutti i Consiglieri, la presentazione degli emendamenti deve essere fatta prima della discussione delle dichiarazioni di voto perché siamo in fase di dichiarazione di voto sulla mozione così come emendata, non c'è più quindi il tempo tecnico per presentare alcun tipo di sub emendamenti. E' già giunto un altro sub emendamento, non è possibile presentare alcun sub emendamento in quanto siamo in fase di dichiarazione di voto e si dichiara il proprio voto sulla mozione così come emendata, quindi non c'è possibilità di ulteriori sub emendamenti.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Grazie Presidente, il mio intervento così termina qui.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Per dichiarazione di voto mi scuso con la presidenza per la presentazione dell'emendamento fuori dai tempi, sostanzialmente la nostra posizione è quella di..rispetto l'emendamento presentato, quindi rispetto alla mozione emendata, appunto, di accogliere i primi due punti dell'emendamento ma di sostituire il terzo punto con una richiesta all'Amministrazione di attivarsi al fine di recuperare un rapporto costruttivo con le organizzazioni sindacali per cui, ecco, sostanzialmente noi voteremo contro la mozione così emendata proprio per non aver avuto la possibilità di poter porre questo emendamento. Ce ne scusiamo, la colpa è la nostra e rimaniamo comunque come posizione politica con un invito all'Amministrazione e al Sindaco per un'attivazione subito repentina al fine di recuperare questo rapporto costruttivo con le organizzazioni sindacali. Grazie.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: La mia è solo una domanda, Presidente. Se la mozione così viene votata per punti o viene votata interamente nella sua..questo non mi è chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Viene votata interamente perché è stata accolta in pieno dal Consigliere proponente che non ha richiesto l'acquisizione solamente di alcuni punti dell'emendamento. Non ci sono altri problemi quindi la mozione va posta in votazione, viene posta in votazione la mozione presentata da Marasca con gli emendamenti che sono stati accolti dallo stesso proponente. Votazione aperta.

PRESENTI N.26

VOTANTI N.25

ASTENUTI N.01 (Cingolani per P.D.)

FAVOREVOLI N.14

CONTRARI N.11 (Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.)

La mozione viene approvata a maggioranza.

PUNTO 6 - DELIBERA N.109 DEL 30.06.2008

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30.05.2008

Entra: Lillini

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' finito il tempo della discussione degli ordini del giorno e delle mozioni, i lavori proseguono con l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 30.05.2008 che i consiglieri hanno avuto a disposizione. Non sono pervenuti alla presidenza rilievi pertanto pongo a votazione l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 30.05.2008. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.07	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

Il verbale viene approvato a maggioranza.

PUNTO 7 - DELIBERA N.110 DEL 30.06.2008

APPROVAZIONE RENDICONTO DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI, ESERCIZIO 2007

Escono: Alberici, Bucci e Santarelli

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: L'istituzione centro servizi sociali ha portato perché il Consiglio Comunale questa sera lo valuti e per l'approvazione del rendiconto dell'istituzione stessa. Come avrete visto nella delibera si tratta sostanzialmente di modificare la previsione relativa agli interessi attivi alcuni dei quali vengono radiati, altri vengono rivalutati, con alla fine una verifica un avanzo di amministrazione che è intorno ai 35 mila euro che conferma, quindi, sostanzialmente la previsione fatta con l'assegnazione dei finanziamenti... il bilancio dell'istituzione stessa e garantisce che la copertura di tutte le attività previste dal bilancio stesso sia possibile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa una dimenticanza, ringrazio i revisori dei conti che sono in aula e li saluto a nome di tutto il Consiglio Comunale. E' aperta la discussione dopo la breve illustrazione dell'Assessore Aguzzi, fermo restando che questa pratica, come le successive, hanno avute tutte il passaggio nella posta commissione consiliare.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sarò brevissimo, solo per prendere atto con soddisfazione che evidentemente raccogliendo le perplessità sollevate nella precedente occasione, un anno fa circa, c'è una correzione di rotta rispetto a quanto veniva fatto, cioè l'approvazione del bilancio dell'istituzione a parte come correttamente dovrebbe essere. Qualche volta le sollecitazioni servono.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione l'approvazione del rendiconto dell'istituzione Centro Servizi Sociali. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.07	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si procede all'approvazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.10	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO 8 - DELIBERA N.111 DEL 30.06.2008

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE DI ESERCIZIO ANNO 2007

Entrano: Fratesi, Alberici, Santarelli e Bucci
Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Andiamo alla discussione del rendiconto sull'esercizio trascorso. L'anno 2007 è stato per così dire un anno particolare nel senso che vi sono state le elezioni amministrative, vi è stato il passaggio da un'Amministrazione all'altra, vi è stato anche un momento di stasi nell'attività amministrativa. In ogni caso si è cercato di portare avanti le linee intraprese e possibilmente anche di migliorarle nell'ambito del discorso del programma di mandato che era solamente..cioè inizia nei sei mesi trascorsi.

E' un bilancio che presenta da un lato note positive, aspetti positivi, aspetti di miglioramento rispetto alla situazione comunque di generale difficoltà per la finanza degli enti locali e ancora presenta delle note di criticità su cui bisognerà intervenire affinché nel prosieguo queste note di criticità diminuiscano ancor di più. Per quanto riguarda alcuni aspetti positivi comunque da evidenziare in primo luogo io porrei l'accento sul saldo di cassa che è l'indice che testimonia la liquidità e quindi la possibilità da parte dell'ente di far fronte e in maniera onorevole a tutti i fabbisogni e le necessità. Ebbene negli ultimi tre anni il saldo di liquidità di cassa è andato costantemente aumentando arrivando al 31.12.2007, alla cifra, quasi, di otto milioni di euro rispetto ai sei milioni dell'anno prima e ai quattro milioni dell'anno 2005; quindi un costante miglioramento. E' comunque positivo, inoltre, anche il risultato della gestione di competenza che chiude in avanzo. E' un avanzo modesto, si potrebbe dire, ma comunque è un avanzo di 140 mila euro, il migliore negli ultimi anni. Lo scorso anno c'era stato un avanzo di 1363 euro a fronte di un disavanzo di circa 520 mila euro dell'anno 2005 quindi anche qui, indubbiamente, un miglioramento. Un avanzo di competenza che contribuisce poi a dare l'avanzo complessivo di circa 900 mila euro. vedremo poi come ci si giunge. Ecco che le entrate correnti appunto sono state superiori alle spese correnti e questo ha contribuito a dare questo risultato. Abbiamo un andamento delle spese correnti di circa poco più di 37 milioni di euro, insieme a spese in conto capitale di circa 12 milioni di euro. Questo per dare un po' le dimensioni delle principali..

Nell'ambito delle entrate ancora una volta ha dato un buon risultato l'attività di lotta all'evasione. Dal recupero dell'evasione fiscale, per quanto riguarda sia l'ICI che la TARSU, sono state introitati circa 458 mila euro, quindi una cifra considerevole a testimonianza dell'impegno dell'Amministrazione su questo fronte, un impegno che l'Amministrazione vuol continuare e avere ulteriormente nuovi risultati positivi. Dicevo dell'avanzo di competenza di circa 140 mila euro che entra a far parte dell'avanzo complessivo che dà un risultato finale di 903 mila euro, 960. Ora questo avanzo che è anche qui negli ultimi tre anni il miglior dato positivo, lo scorso anno avevamo un avanzo di 446 mila euro, due anni fa 50 mila euro, questo avanzo è in gran parte vincolato. Abbiamo la libertà di spesa di circa 8 mila euro, quindi la restante parte è vincolata. E' vincolata in parte a copertura dell'Ici convenzionale per circa 384 mila euro. Lo stato ci ha detto: io vi do meno trasferimenti per circa 384 mila euro perché voi da una rivalutazione delle rendite catastali io presumo che incasserete questa cifra e quindi questa cifra io ve la tolgo e voi la dovete coprire con l'avanzo. Quindi, ecco, un avanzo vincolato in più abbiamo la restante parte vincolata per le spese in conto capitale, di circa 500 mila euro. Ora l'avanzo complessivo di circa 903 mila euro, dicevo, giunge da un avanzo di competenza di 140 mila euro. Dall'avanzo dell'anno precedente, che era vincolato dalle norme della finanziaria e da una..di pulizia dei residui che ci ha dato un ulteriore gettito di circa 316 mila euro per un avanzo complessivo di 903 mila euro. Ora è un dato positivo, è un dato a cui si giunge intervenendo sia sulle entrate che sulle uscite.

Per quanto riguarda le entrate non ci sono stati grossi scostamenti rispetto alle previsioni, c'è stato uno spostamento di circa 5 milioni di euro dalle entrate tributarie ai trasferimenti, quindi su una voce abbiamo una forte diminuzione di tale cifra compensata dall'incremento sulla voce trasferimenti. Dobbiamo evidenziare che anche quest'anno si è riusciti a non ricorrere alle anticipazioni di cassa, alle anticipazioni di tesoreria. Per precauzione da alcuni anni, da sempre si

inserisce la voce di dieci milioni di euro come possibilità di anticipazione di tesoreria però negli ultimi anni, quest'anno e l'anno scorso in particolare, si è riusciti a far meno. Questo perché come dicevo prima è migliorata la liquidità nelle casse e quindi non c'è stata necessità di ricorrere all'anticipazione che non sarebbe nient'altro che a ricorrere ad un prestito pagando poi gli interessi. C'è da evidenziare la sostanziale tenuta della spesa corrente rispetto alle previsioni iniziali quindi è stata fatta una previsione buona che nel corso dell'anno ha tenuto. C'è stato un incremento della spesa in conto capitale rispetto alle previsioni iniziali, questo soprattutto ai finanziamenti ricevuti per il contratto di quartiere che sono stati iscritti in bilancio lo scorso anno e che quest'anno..i cui lavori quest'anno hanno avuto inizio, come è sotto gli occhi di tutti oggi. Noi abbiamo avuto.. per quanto riguarda questo discorso di entrate e di spese un andamento sicuramente positivo. Sicuramente positivo è anche il discorso del rispetto del patto di stabilità. E' sempre più difficile rispettarlo anche perché le regole sono sempre più stringenti, cambiano di anno in anno rendendo più difficile da parte dell'ente locale capirle e adeguarvisi. Nel 2006 c'era il vincolo della spesa, nel 2007 è cambiato il criterio del conteggio ma in ogni caso si è riusciti a rispettarlo. Nel 2008 è cambiato nuovamente e quindi sarà ancora più difficile per certi versi rispettare il patto di stabilità, per l'anno prossimo è stato annunciato un passo indietro, un ritorno alle regole del 2006 che ci mandano al rispetto della spesa e quindi questo da un lato fa presagire tempi molto bui per quanto riguarda la finanza degli enti locali però sarà un discorso che dovremmo affrontare eventualmente in futuro. Per quello che riguarda il 2007 è sicuramente da apprezzare che si è riusciti a rispettare il patto di stabilità e a non incorrere nelle sanzioni previste per chi non lo rispetta. Ulteriori tagli alla spesa corrente, vincoli all'assunzione di mutui e obblighi di inasprire le imposizioni fiscali in via obbligatoria. Ora le entrate tributarie... sostanzialmente abbiamo avuto una previsione in linea nonostante la diminuzione delle aliquote che sono state decise nel corso del 2007. E' bene ricordare che l'aliquota Ici sulla prima casa è stata diminuita dell'0,3%. portando l'aliquota dal 5 al 4,7 ma le previsioni sono state sostanzialmente in linea rispetto al rendiconto del 2006; così ugualmente per quel che riguarda la TARSU. Vorrei sottolineare, ecco, dal punto di vista delle entrate il buon andamento dell'imposta sulla pubblicità che rispetto al rendiconto del 2006 e anche rispetto alle previsioni iniziali del 2007 ha avuto un notevole incremento. Questo anche a testimonianza del buon lavoro svolto dall'agenzia AIPA che gestisce per nostro conto il gettito di questa imposta. Rispetto alle altre imposte TOSA, sulle pubbliche affissioni, abbiamo avuto sempre entrate in linea, quanto meno, con i rendiconto dell'anno precedente e quindi, sostanzialmente, non ci sono stati grossi scostamenti. Importante, dicevo, l'attività di lotta all'evasione fiscale che ha dato risultati importanti. Le entrate da oneri sono state in linea negli ultimi anni, sempre più o meno lo stesso livello, poco più di tre milioni di euro. Questo nonostante il timore che l'approvazione del nuovo PRG portasse ad una stasi dell'attività edilizia. Questo non si è verificato, quanto meno nel corso del 2007 per cui le entrate da oneri non hanno subito flessioni ed anche questo per il bilancio comunale ha avuto un effetto positivo. Per quanto riguarda le entrate extratributarie noi possiamo notare alcuni scostamenti rispetto alle previsioni iniziali in particolare per quello che riguarda i servizi pubblici. La motivazione principale che al suo interno è compresa l'entrata o da sanzione amministrativa dal codice della strada che ricorderete nel corso dello scorso anno abbiamo provveduto varie volte a riadeguare rispetto alle previsioni iniziali che forse erano state leggermente ottimistiche e poi le abbiamo così ritirate alla realtà che si andavano nel corso dell'anno presentando. Abbiamo avuto poi proventi dell'ente, dei beni dell'ente che anche qui rispetto alle previsioni iniziali abbiamo avuto un leggero... una leggera diminuzione ma è, invece, da evidenziare come rispetto al rendiconto del 2006 ci sia stato un notevole incremento di circa 130, 140 mila euro. Questo è una sorta di primo risultato dell'attività di maggior redditività del patrimonio comunale che l'Amministrazione Comunale vuol portare avanti, l'attività di riorganizzazione è partita, sta dando i primi risultati, i revisori dei conti ne danno atto, ciò non toglie che si deve continuare con decisione, con forza e anche con celerità in questa direzione. Vorrei sottolineare come per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, cioè quei servizi che vengono chiesti dal cittadino e a cui il cittadino deve dare un contributo per il costo perché non

possono gravare molto o in maniera eccessiva sulla fiscalità generale e sul bilancio comunale nella loro globalità. In questi settori, in alcuni servizi abbiamo un tasso di copertura soddisfacente, in altri meno però è una media generale che nello scorso anno si attestava poco più del 20%. Io credo che su questo aspetto vada aperta una riflessione. Tutti gli studi più accreditati dicono che quanto meno un tasso di copertura a dei servizi a domanda individuale debba attestarsi tra un 30 e un 40% al di sotto possono sorgere delle criticità. Bene nel 2006 avevamo avuto un tasso di copertura medio del 30%, nel 2007 del 22, nel 2008 noi ci prefiggiamo di tornare al 30%. Ripeto, su questo aspetto, alcuni servizi forse danno un tasso di copertura inferiore alla media, troppo inferiore alla media e su questi, secondo me, bisognerebbe avviare una riflessione e bisognerebbe porvi in parte rimedio con tassi di copertura più adeguati. Ora per quanto riguarda la spesa corrente che costantemente è andata diminuendo nel corso degli ultimi anni, da circa 40 milioni di euro nel 2005 ai 38 del 2006 e ai 37 e 359 mila del 2007 quindi sicuramente un dato positivo.. bisognerebbe sottolineare come anche i..è stato un contributo da parte della riduzione della spesa per il personale in ossequi alle normative della finanziaria e alle raccomandazioni della corte dei conti, la spesa per il personale è diminuita nel corso del 2007 di circa 300 mila euro rispetto all'anno precedente, è sicuramente un dato importante anche perché sono diminuiti anche il numero dei dipendenti dell'ente. E' importante anche la riduzione della spesa corrente perché diminuisce la spesa per gli oneri. Sono stati estinti diversi mutui nell'anno precedente, questo ha portato ad una diminuzione della spesa per sorte ed anche ad una diminuzione della spesa per interessi passivi nonostante il forte incremento dei tassi di interesse che si è registrato nel corso dell'anno scorso, in conseguenza del rialzo generalizzato dei tassi di interesse che ha interessato l'intera Europa e l'Italia anch'essa. Noi, appunto, grazie a quest'opera di riduzione anticipata, di mutui avvenuta nel corso del 2006 e del 2007 abbiamo avuto un abbattimento della spesa globale. Ultime riflessioni che faccio avviandomi alla conclusione, evidenzerei come sia diminuita anche la spesa o comunque l'incidenza dei debiti fuori bilancio che nel corso del 2005 era stato rilevante circa 732 mila euro, era stata anche oggetto di una raccomandazione da parte della Corte dei Conti a prestarvi maggiore attenzione. Già nel 2006 vi era stata una forte diminuzione perché si era arrivati alla cifra di 191 mila euro circa. Nel corso del 2007 la spesa per debiti fuori bilancio è stata inferiore agli 8 mila euro; sicuramente un buon risultato. Da ultimo evidenzerei come nell'ambito del raggiungimento del programma di mandato che prevede anche la riduzione dell'indebitamento generale da circa 35 milioni di debito complessivo dell'ente si è arrivati ai circa 33 milioni. Questo anche in conseguenza, come dicevo prima, della riduzione..dell'estensione anticipata di debiti e questo ha comportato una forte riduzione della spesa complessiva per l'estinzione dei mutui sia per sorte che per interesse con un risparmio nel corso del 2007 rispetto al 2006 di circa 700 mila euro per spesa complessiva di sorte ed interessi quindi una cifra considerevole anch'essa di forte aiuto al bilancio complessivo. Ripeto, non sono tutte rose e fiori quelle che emergono da questo bilancio, sicuramente però ci sono aspetti positivi, aspetti che confortano la linea del risanamento , di una linea che deve esser portata avanti ancora con forza, con decisione, senza tentennamenti, senza incertezze intervenendo su quelle note di criticità che ancora permangono per cercare di diminuire il più possibile fino a farle scomparire perché si badi bene, non è solo questione di..numeri, la buona amministrazione, la buona gestione della cosa pubblica si vede anche da... (*fine nastro*)...noi abbiamo avuto purtroppo anche vicino a noi esperienze negative del genere, noi vogliamo dare il nostro contributo su un cammino di risanamento che è stato iniziato, va avanti ma che, ripeto, deve esser portato avanti ancora con forza e decisione.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Alcune precisazioni sono necessarie dopo le strumentali affermazioni diffuse e fatte diffondere dall'Amministrazione Comunale di Jesi anche tramite stampa su risultati del consuntivo del 2007. Nell'ultimo numero di Jesi Oggi, a pagina 3, nell'articolo diminuisce la spesa per il personale comunale e per la struttura amministrativa, vengono evidenziati alcuni dati, quali? Indebitamento pro-capite del 2007 pari ad 828,27 euro, numero dipendenti 2007 pari a 382. Riteniamo che in verità non siano stati considerati alcun

elementi e da noi importanti tali da poter, invece, modificare i risultati indicati che non sono poi così trionfalistici come il Sindaco vorrebbe far credere. Se consideriamo infatti anche i bilanci delle società partecipate in maniera totalitaria dal Comune di Jesi quali Arca Felice, Progetto Jesi, Jesi Servizi, risulta che le stesse, al 31.12.2007 presentano complessivamente debiti per circa euro 9 milioni 270. Oltre ai debiti nei confronti di fornitori, erario, locazioni finanziarie, ecc..Poiché l'importo indicato in precedenza comporta un debito pro-capite considerati 40000 abitanti di Jesi di circa 232 euro, attualmente il debito pro-capite consolidato del Comune di Jesi risulta quindi ammontare ad euro 1060. Considerato che sono stati alienati immobili per un valore complessivo di circa 1300 pari ad una quota pro-capite di euro 32,50 e che il debito pro-capite nel 2005 ammontava a 1091,97 ci vuole poco per capire che il debito del Comune dal 2005 ad oggi è diminuito in maniera inferiore alle alienazioni effettuate. Quanto sopra conferma tutte le nostre considerazioni effettuate a livello di bilancio preventivo e consuntivo e che la manovra finanziaria tanto decantata dall'Amministrazione Comunale è stato un semplice trasferimento di debiti dal Comune di Jesi alle società di scopo, senza nessun recupero in termini finanziari di efficienza della macchina comunale e di qualità nei servizi. Analoghe considerazioni vanno fatte per il numero dei dipendenti e per la spesa per il personale. Attualmente il Comune di Jesi ha circa 382 dipendenti ai quali vanno aggiunti indipendentemente dal tipo di contratto, salvo errori, 38 di Jesi Servizi, 3 Progetto Jesi, 5 di Arca Felice e 5 della Fondazione Pergolesi Spontini, oltre alle consulenze ma questa è storia a parte, sarà oggetto di altre considerazioni. Rispetto, quindi, al 2005 come ha indicato Jesi Oggi, anno in cui i dipendenti erano 428 fino al 2007, i dipendenti, in realtà, di fatto sono aumentati a 431. Nulla si dice, terzo punto, per il preannunciato programma di stima e valorizzazione degli immobili ancora di proprietà comunale mancando un vero e proprio inventario ed una situazione aggiornata e credibile.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Io volevo fare una domanda brevissima all'Assessore Sorana per quello che si era detto prima. Sul versante personale, sul capitolo personale relativo al bilancio volevo sapere se c'era la copertura finanziaria per fare tutte quelle operazioni che poco fa il Sindaco ha enunciato in questo Consiglio Comunale, no, le varie assunzioni esterne e le verticalizzazioni interne. Volevo sapere a riguardo se i responsabili dell'ufficio economico finanziario aveva dato un parere positivo o negativo al riguardo.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto una qualche osservazione per quanto riguarda il bilancio e poi alcune richieste di chiarimenti perché, ovviamente, anche in sede di commissione, nonostante si sia leggermente urtato l'Assessore bisogna dare tutti i dati, tutte le informazioni visto che quello chiediamo e per esaminare compiutamente il bilancio dovremmo avere tutte le informazioni e non solo alcune parziali. Oltre tutto quelle parziali dovrebbero essere date in maniera assolutamente corretta non sottacerne qualcuna.

Allora un'osservazione di principio, alcune sono anche di fatto già state anticipate dal Consigliere Pennoni. Quando si dice "tutto quello che bisogna fare" quindi un interventismo, un decisionismo giusto, doveroso, appropriato, ma mi permetto di chiedere e di suggerire, ma in questo decisionismo e in questo interventismo perché non ci si limita a fare e a seguire le indicazioni, per esempio, ripetute negli anni dei revisori, cioè a fronte di tutte le osservazioni che vengono fatte dai revisori, anno per anno o diventano noiosi loro o sono ritenute poco utili le loro osservazioni oppure si è incapaci, dal punto di vista della non volontà ovviamente, di dar seguito oppure si è nell'impossibilità di dar seguito perché c'è una situazione talmente caotica e aggrovigliata..mi riferisco, ovviamente, alla situazione degli immobili di cui forse non si ha piena contezza della reale consistenza degli immobili o di quanto gli stessi immobili possono essere redditizi per canoni, ecc., che dovrebbero essere pagati e che dovrebbero avere dei canoni congrui; si è in una situazione tale per cui l'Amministrazione non è in grado di provvedere. Suggestivo e poi ne ho fatto oggetto anche di una risoluzione e mi aspetto di trovare il consenso dell'Assessore perché in sede di commissione l'Assessore ha detto: per quanto riguarda fare il cosiddetto bilancio consolidato, è uno degli

obiettivi anche di questa Amministrazione quindi riterrei scontato un'adesione ad una risoluzione che è stata presentata perché mi immagino il consenso dell'Assessore formale e sostanziale dato anche in questa sede a quella che è stata un'enunciazione di principio.

Per quanto riguarda, poi, alcune richieste di chiarimenti volevo sapere, appunto, dall'Assessore chiarimenti per quanto riguarda...e c'è nella delibera di Giunta del 6 giugno 2008 se c'è in qualche modo un riscontro, se è giusto il rapporto che sembra esistere tra quanto riguarda residui attivi e residui passivi che sono in crescita in qualche modo esponenziale. Se c'è una giustificazione, se è giusto il rapporto che continua ad esserci tra residui attivi e residui passivi anche nel tempo quindi tra quelli residui e quelli di competenza. Poi un chiarimento anche per quanto riguarda l'utile di gestione perché mi pare di aver letto che dovrebbe essere intorno ai 900 mila euro, giusto? Ecco, se trovo in altri atti ufficiali un utile di gestione del 2007 di 3 milioni 792 mila immagino che sia sbagliato oppure c'è una giustificazione anche a quello? Per quanto riguarda il non adeguamento alle indicazioni dei revisori ho già indicato, ho già chiesto un chiarimento. Chiedo scusa... ecco, era venuto fuori anche in sede di commissione, riguardo alle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada. E' risultato, diciamo, chiaro, palese che quella previsione di 1 milione e 900 mila euro del preventivo 2007 alla luce... nel 2007 di 840 era completamente errato ma volevo sapere se questo errore di previsione era un errore dovuto ad errore, ad un'indicazione errata oppure questa previsione errata era funzionale in qualche modo a coprire un bilancio che era in passivo e che quindi doveva risultare almeno in pareggio, non so se sono stato chiaro. Era un errore puro e semplice o era un errore strumentale e funzionale? Poi a pagina 24 della relazione dei revisori si fa riferimento alle spese del personale. Allora le spese nonostante ci sia una diminuzione del numero dei dipendenti le spese pro-capite risultano essere superiori. Volevo un chiarimento come volevo un chiarimento sempre a pagina 24 della relazione e si parla di prestazioni di servizi che sono aumentate rispetto al 2006 di 1 milione circa di euro. Ecco, chiedere ragione anche di questo. Pagina 32, se possibile, si parla degli strumenti derivati, di finanza derivati, si dice che nel 2007 non sono stati conclusi contratti di finanza derivata. Per gli anni precedenti io non l'ho trovato ma ovviamente per mia incapacità, dove sono appostati, cioè qual è il dato che dovrei trovare e verificare? Quindi per il passato la situazione pregressa, non per il 2007. Nessun'altra domanda e nessun'altra richiesta di chiarimento per ora.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: In merito al bilancio consuntivo 2007 del Comune di Jesi noi lo valutiamo positivamente in quanto sono stati raggiunti risultati importanti per quanto riguarda, appunto, i risultati. Li metto, appunto, in evidenza, due in particolare. Il primo, abbiamo un risultato di competenza, cioè la differenza tra entrate ed uscite correnti di 140693 euro e spicci, quindi, diciamo, un risultato sicuramente maggiore rispetto all'anno precedente ma non solo, se noi consideriamo più in generale l'avanzo di amministrazione che presenta il bilancio 2007 arriviamo con i residui e con gli avanzi degli anni precedenti a ben 903 mila euro di avanzo di amministrazione. Questo sicuramente è un segnale positivo appunto dell'Amministrazione, che presenta appunto i propri conti dell'anno passato e addentrandoci più nell'ambito delle poste, del bilancio abbiamo che da parte delle Entrate, a differenza degli anni passati, abbiamo un incremento anche delle violazioni per codice della strada, quindi le sanzioni che ovviamente sono fatte in maniera più precisa ed inoltre, per quanto riguarda il lato delle spese, cioè per quanto riguarda la spesa del personale, abbiamo una riduzione da 13,2 milioni di euro a 12,9 con una diminuzione anche del numero dei dipendenti, anche se in piccola parte. Diciamo così che anche per quanto riguarda la spesa, una delle spese principali che dà maggiore rigidità al bilancio quella del personale, appunto, abbiamo una diminuzione. Per quanto riguarda invece le spese relativamente agli investimenti il bilancio 2007 prevede, appunto...sono stati effettuati investimenti per 11 milioni ed 800 mila euro che, ovviamente, sono un investimento sicuramente importante, considerando che all'interno appunto di questi investimenti sono compresi anche...è compreso anche il discorso del contratto di quartiere e dei contributi ad esso relativi. Quindi ciò è stato possibile ottenerlo anche grazie, appunto, ad una diminuzione dell'indebitamento complessivo dell'ente,

indebitamento appunto che passa da 35 milioni dell'anno precedente a 33 milioni , grosso modo quindi abbiamo così anche una continuazione, diciamo così, nella politica di risanamento dell'ente già intrapreso nella legislatura passata e che continua anche in questa anche perché poi se andiamo a vedere gli oneri finanziari che andiamo a sostenere questi passano con quota capitale e quota interessi da 4,9 milioni a 4,2 con una riduzione, tra l'altro dei debiti cosiddetti fuori bilancio. Come l'anno passato la discussione sul debito viene sicuramente ripresa, diciamo così, se il debito sono 33 milioni o sono di più però innanzitutto dobbiamo dire che..a meno cerchiamo di individuare un fatto, che il debito o lo stock del debito è diminuito da 35 a 33 e poi ovviamente è vero che abbiamo una società in particolare che è la società Progetto Jesi che ha contratto, ovviamente, un debito per uno scopo ben preciso, cioè quello di fare un'attività appunto..innanzitutto di cartolarizzazione e alienazione del patrimonio che gli è stato trasferito. Ecco, io spero che dal prossimo anno la polemica tra maggioranza e opposizione non sia più ancora su questa faccenda del debito anche perché poi sperando che il bando di Via Appennini Alta vada bene, questo debito, magari, se il Progetto Jesi venga meno comunque venga ridotto. Risultati, quindi, sicuramente sono positivi. Questo non vuol dire chiaramente che abbiamo raggiunto, se tutto va bene.. ovviamente anche noi dobbiamo riconoscere, ci sono ovviamente anche dei punti ancora da migliorare. Come diceva anche lo stesso organo dei revisori dei conti, sicuramente c'è da valutare meglio il discorso del patrimonio dell'ente e quindi la sua redditività del patrimonio così come il discorso della capacità previsionale dell'ente quindi tra quanto metti in previsione e quanto poi effettivamente realizza. Questi sono impegni che poi, tra l'altro, indicati anche nello stesso programma di mandato siamo impegnati per raggiungerli da qui in avanti. Detto questo, però, il discorso che noi dobbiamo fare a questo punto è che anzitutto il bilancio presenta dei dati positivi nell'ambito appunto di questi dati positivi ci sono delle cose su cui poter operare e sicuramente possiamo andar avanti anche durante quell'anno 2008 e per quanto riguarda il discorso del fatto che..dell'ente, diciamo così, che viene..che ha utilizzato nel passato la politica di esternalizzazione con adozione di società controllate appunto direttamente dal Comune riteniamo che sia stata a suo tempo una scelta sicuramente positiva proprio perché gli ha permesso appunto così di avere anche una maggiore individuazione dei costi e ricavi e dei risultati dei vari servizi piuttosto che essere, diciamo così, all'interno del bilancio comunale generale. Visti anche questi, diciamo, risultati positivi, 140 mila euro di risultato di competenza oltre 900 mila euro di avanzo di amministrazione riteniamo, come Partito Democratico, che una parte di questi investimenti potrebbero essere anche utilizzati a coprire, ad effettuare degli investimenti, investimenti che sono appunto spesso importanti per la nostra città e alcuni anche urgenti e quindi proponiamo di valutare l'opportunità di utilizzare una parte di questo avanzo di amministrazione anche all'acquisto degli scuolabus che sono, appunto, una necessità per la nostra amministrazione in vista appunto del prossimo anno o in avanti per il passaggio successivo all'azienda consortile dei servizi sociali, quindi, diciamo così, il giudizio sul bilancio è positivo, abbiamo un avanzo..una parte di questo può essere utilizzato per investimenti, ci sono degli investimenti urgenti quale gli scuolabus, questi potrebbero essere acquistati appunto grazie a questo avanzo ovviamente non previsto in fase di previsione di bilancio.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI è JESI: Brevemente perché credo che alcune riflessioni ulteriori stiano dietro ai chiarimenti necessari. Io ho ascoltato con attenzione anche le ultime parole del Consigliere Binci che apprendo con piacere che nei prossimi giorni si risolverà il problema dei pulmini e quindi finalmente dopo lungo tempo si trovano le risorse per questo aspetto così importante della salute dei nostri bambini. Io, però, Assessore non posso dire di essere soddisfatto di questa situazione di questo bilancio perché ancora una volta il Consiglio si trova in difficoltà. Io di mestiere faccio un'altra roba, conosco poco i bilanci quindi ho difficoltà a leggerli ma francamente l'idea che prima avevo un conto corrente, adesso ne ho due. Quel conto corrente unico non andava bene, adesso ho due conti correnti di cui uno va bene e non guardo quello che succede nell'altro, cioè questa divisione rispetto alle funzioni dell'Amministrazione Comunale e non avere il confronto cumulativo con tutte le altre attività che stanno nella società francamente mi sembra che

se la mia famiglia amministrasse così avrei qualche problema in più di quelli che ho attualmente. In particolare io starei attenti, Assessore, a dare quei dati delle prestazioni, lo dico con il beneficio di inventario e quindi le chiedo spiegazioni, il mio intervento è fortemente su questo per capire se rispetto a quelle prestazioni e quelle percentuali che lei richiamava prima tiene conto proprio del costo complessivo dell'Amministrazione Comunale di quello che è il bilancio complessivo perché non si può pensare che il bilancio comunale e le prestazioni che lei elencava prima con termini percentuali non debbano non tener in considerazione quello che è fuori, insomma, perché se facciamo il confronto tra Amministrazioni e tante altre ce le hanno dentro, allora se il buon governare ha dei limiti di percentuale in riferimento evidentemente deve essere al conto complessivo, cioè alla somma dei due conti correnti con cui esemplificavo. Ecco, tenerci costantemente su questa questione e sentire un consigliere comunale che a nome del Partito Democratico mi dice che i conti adesso finalmente sono a posto quando poi, in effetti, io non ho chiaro o debbo andarlo a cercare da un'altra parte quali sono gli interessi, i costi e che qualcuno mi racconta che il debito sia ridotto, cioè che io come cittadino jesino ho un debito complessivamente comunque nella mia quota di abitante ridotto rispetto a prima, io vorrei una dimostrazione chiara in cui, appunto, mi si facciano vedere tutti i conti insieme. In questa maniera credo che noi ci stiamo prendendo in giro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono al momento altri interventi. L'Assessore Sorana per i chiarimenti che da più parti sono stati richiesti.

ASS. SORANA VINCENZO: Sì, io cercherò di dare possibilmente risposta ai vari quesiti, varie domande che sono state avanzate dai diversi consiglieri. Spero di poter essere esauriente sulle questioni che sono state poste. Ora io partirò così un po' in ordine sparso, il Consigliere Massacesi ne ha posti in numero maggiore e quindi magari inizierò dai suoi quesiti. Per quanto riguarda il conto di operazione.. derivati del bilancio consuntivo non risulta, nel senso che non c'è...noi ne abbiamo contratto uno nel 2005, i risultati del contratto derivato sono stati inseriti nel bilancio revisionale 2008, attualmente il contratto è monitorato costantemente, ad oggi dà un risultato positivo per l'ente di ben 45 mila euro, quindi è una situazione questa assolutamente ad oggi sotto controllo e tranquilla rispetto all'unico contratto di operazione derivata attualmente in essere e che è stato stipulato nel 2005. Ora per quanto riguarda il discorso della spesa per il personale, è vero quello che è stato evidenziato, diminuisce il numero, diminuisce la spesa, aumenta l'onere per il dipendente. Questo in gran parte è dovuto agli incrementi contrattuali che sono stati in essere nel corso degli anni. L'errore nell'iscrizione a bilanci previsionali 2007 della somma da sanzione amministrativa. E' un errore, le previsioni a volte si rivelano azzeccate, a volte no, questa non è stata particolarmente azzeccata. Dobbiamo dire che era suffragata anche da delle ipotesi, dai presupposti che poi dopo non hanno avuto corso, cioè questa previsione partiva dalla realizzazione dei parcometri che ancora non sono stati realizzati, anzi partiranno probabilmente domani, dai varchi elettronici che ancora non sono stati realizzati, dai semafori intelligenti con anche lì il discorso delle fotocamere per le multe che non sono stati realizzati quindi c'erano tutte una serie di previsioni a supporto di quella iscrizione al bilancio che poi non sono state attuate e che poi, nel corso del tempo, ha dovuto portare ad una rimodulazione, ad una riduzione della cifra iscritta. La cifra del conto economico è diversa perché sono diversi i dati, le classificazioni, sono diversi i dati contabilizzati in maniera diversa e quindi ecco perché il dato è diverso rispetto a quello dell'avanzo di amministrazione.

I residui. I residui attivi e i residui passivi..ecco, è una di quelle note di criticità che io facevo riferimento. Effettivamente la cifra è di una certa rilevanza, bisogna intervenire per ridurre la mole dei residui attivi e dei residui passivi perché avere una cifra elevata sia dei residui attivi che dei residui passivi è un indice di un'efficienza e di una qualità da migliorare da parte dell'intera struttura comunale. Io facevo riferimento a delle note di criticità, una è queste e su questa bisognerà intervenire al fine di ridurre l'ammontare globale, sia annuale che globale dell'intera cifra dei

residui attivi che dei residui passivi. Le osservazioni dei revisori dei conti noi possibilmente facciamo tesoro e cerchiamo di darvi corso. Lo scorso anno erano essenzialmente due, la mancanza del piano del fabbisogno del personale allegato al previsionale 2007 e quest'anno il previsionale 2008, il fabbisogno del personale è stato allegato. L'altra osservazione era di intervenire sul patrimonio comunale e anche lì il lavoro è stato avviato. E' un lavoro complesso, è un lavoro importante. Auspichiamo che venga portato a termine il prima possibile ed è partita un'opera di rendicontazione, di catalogazione, di inventariazione da parte dell'ufficio preposto. Anche lì speriamo di avere ancora più risultati. In parte i revisori già ne danno atto di questa opera che è partita e che deve continuare e deve dare ancora risultati più forti.

Il discorso del debito consolidato. Oggi non c'è alcun obbligo di fare il debito consolidato, è un auspicio. Noi dovremmo andare a breve ad una diversa regolamentazione del regolamento di contabilità. E' nostra intenzione inserire tra le modifiche previste dal regolamento di contabilità anche la possibilità, l'opportunità di andare alla redazione di un bilancio consolidato nei tempi tecnici più congeniali quindi questo è un auspicio, un intendimento che l'Assessorato che gestiva il sottoscritto ma anche insieme a quello gestito dall'Assessore Romagnoli per le società partecipate perché poi si dovrà agire di combinato disposto tra i due enti per poter dare un bilancio consolidato vero e proprio. Questo è un auspicio di andare alla redazione. Il debito consolidato, ripeto..il bilancio consolidato non è un obbligo, è un auspicio da andare a redigere nel più tempo breve possibile. Io vorrei dire che il nostro bilancio non da oggi ma dal 1998, da tempi non sospetti, dall'Amministrazione.. dall'allora Sindaco Marco Pulita è sottoposto a revisione dalla Società Standar & Pure (sic) che annualmente va a verificare i conti. Anche quest'anno l'ha fatto, il sottoscritto, il Sindaco e il dirigente del servizio finanziario sono stati sottoposti a lunghe domande, a fuochi di fila di domande e per quest'anno ha portato come giudizio complessivo a un miglioramento. Standar & Pure guarda la situazione del bilancio complessiva dell'ente non guarda il consuntivo 2007, il preventivo 2008. Fa un'analisi in generale e considera anche il debito di progetto Jesi . Standar & Pure quando ci analizza la struttura del debito del bilancio fa un debito consolidato, ci mette anche il debito di progetto Jesi. Noi non abbiamo l'obbligo di farlo nel nostro bilancio dell'ente comunale ma stando al Pure, quando ci rettifica il bilancio lei ha ragione in termini di consolidato, inserendo anche i debiti di progetto Jesi. Lo scorso anno avevamo 35 milioni dell'ente più circa 10 di progetto Jesi. Quest'anno abbiamo 33 dell'ente più circa 9 di progetto Jesi, per un totale rispettivamente di circa 45 lo scorso anno e 42 lo scorso anno. La matematica non è un'opinione, sicuramente il debito consolidato o no è diminuito nel corso del 2007 rispetto al 2008. Non a caso Standar & Pure ha confermato il giudizio della tripla B positiva, modificando il giudizio sul bilancio da stabile a positivo, con prospettive di ulteriore miglioramento se l'ente lo seguirà nell'azione di risanamento che sta portando avanti con difficoltà, perché difficoltà ci sono, ma anche con decisione e forza e convincimento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: C'è la possibilità di replica di cinque minuti, non di tre, come replica all'Assessore.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Al di là tutto va bene, non credo che vada tutto bene perché non mi risulta che sia del tutto vero che sta andando..questa scientificazione dei bilanci, i bilanci non gli vengono sottoposti. Anche perché Assessore, mi permetta, lei ha dato un dato, quello di 9 milioni di euro di debito della Progetto Jesi, a me risulta una situazione debitoria di Progetto Jesi, non sono dati miei ma dati forniti dall'Amministrazione che lei dovrebbe conoscere di 12 milioni 497 mila euro di debiti, quindi quando va a fare le somme, purtroppo noi li abbiamo dati..si impongono con i suoi uffici e con le società vere che il bilancio consolidato serve perché se non si fanno brutte figure. Questi dati sono stati dati, non sono i miei, sono dell'Amministrazione Comunale, forniti dall'Amministrazione Comunale quindi lei ci dice 9 milioni di euro, non è del tutto esatto, sono di più, sono 12 milioni e mezzo. Questo per essere chiari anche perché non so se è chiaro per tutti che se io all'interno della mia famiglia passo una parte dei miei

debiti a mio figlio, i debiti..è vero che io, Daniele Massaccesi ce ne ho di meno, ma la famiglia Massaccesi sempre lo stesso ammontare dei debiti ha. Essendo il Comune di Jesi socio unico delle società, quasi di tutte le società che ha costituito risponde di quei debiti, quindi possiamo ulteriormente frazionare i debiti, mandarla da un'altra società di scopo. Non so se con lei l'altra volta ho fatto una battuta di informare, se noi costituiamo la società Monte di Pietà dove portiamo tutto perché non abbiamo niente e non so se temo che qualcosa possa accadere di questo genere, va benissimo, io lascio a questa società i miei debiti ma sempre io in qualche modo ne rispondo. Poi non si può venire a dire: ma adesso però va tutto bene. Va tutto bene niente, se siamo ricorsi anche allo sponsor per una lingua di asfalto sul Corso Matteotti, la via principale di Jesi, ma ci rendiamo conto?! E chiedere lo sponsor ad un'impresa di costruzioni, in un settore iperdelicato, noi chiediamo sponsorizzazioni a un'impresa di costruzioni. Ma dico, rasentiamo cosa? Adesso non posso dire la penaggine sennò sembra una cosa per chi ha promosso questo ma certamente leggerezza. Noi facciamo sponsorizzazioni, abbiamo accettato sponsorizzazioni per una lingua di asfalto, neanche una bella cosa, per il Corso che avrà evitato sicuramente le buche però non è bellissimo ad un'impresa di costruzioni. Non so se l'Amministrazione ritiene di essere assolutamente tranquilla nell'accettare una cosa del genere. Io mi sorprendo a volte della leggerezza e non chialance quasi con cui fate una cosa e ce la propinate e pensate pure che la dobbiamo accettare e anche approvare il vostro operato. Ma c'è rimanere se non altro interdetti! Quindi anche in questa distribuzione di debiti, vi inviterei ad essere un pochino più cauti e quindi Assessore a prendere quel suggerimento, visto che neanche lei, perché qualcuno evidentemente non le ha dato i dati più aggiornati, conosce pienamente la situazione debitoria delle società partecipate o di scopo, quando si viene a dire e a fare una relazione, ce la deve fare corretta, ma corretta fino in fondo, non tacendo niente perché 3 milioni di euro può essere una dimenticanza tipo 1 milione e 9 di errore previsionale del 2007. Sarà stato un errore perché io credo a tutto, ho creduto anche a Babbo Natale quando ero ragazzino ma poi ovviamente o qualcuno me l'ha detto o mi son svegliato, non mi ricordo più, son passati anni, ma la situazione non è quella che lei ci prospetta perché la situazione è diversa. Lei ha parlato di 9 milioni di euro, io ho un documento vostro, cioè dell'Amministrazione..non è di 12 milioni e mezzo, quindi c'è qualcosa che non va, il suggerimento, quindi, è quello di approfittare di questo strumento del bilancio consolidato per avere il prossimo anno, visto che quest'anno ovviamente andrete ad approvare anche quel bilancio lì, il prossimo anno quando ci troveremo ad approvare il bilancio avremo dei dati più completi e non dico certi ma quasi. Nell'occasione quei dati, visto che dovete seguire anche le indicazioni del collegio revisori, visto che fate certificare da qualcuno il bilancio e per quanto mi risulta se c'è la certificazione c'è anche la relazione, da quel poco che ne so. Perché non lo allegate anche al bilancio che ci sottoponete? Se c'è la certificazione c'è il documento, sennò sono perplesso anche su quello. Sarà vero?

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI è JESI: Dovrei ripetere le perplessità di prima e mi trattengo ma Assessore lei riceverà il voto di consenso su questo bilancio perché dice che va tutto bene, magari qualche consigliere del suo partito un po' distrattamente lo voterà ma a me non ha risposto però. Io ho chiesto se sulle prestazioni era calcolato il costo complessivo dell'Amministrazione Comunale ma non ho avuto nessuna risposta, rimango nelle mie perplessità, rimango scettico sul fatto che si sia modificato qualcosa e se si modifica qualcosa vendendo un capitale quello non significa di sistemare un bilancio, quello significa vendere qualcosa per sistemare una situazione che nel tempo rimane invariata, anzi forse peggiora.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Di fronte ad un'osservazione tipo l'Assessore non ha detto, non ha parlato di 3 milioni di euro di differenza, ovviamente ci sarà qualche discordanza a livello tecnico. Io immaginavo nella mia semplicità che l'Assessore mi dicesse: a) non è vero, farò immediatamente accertare; b) ci saranno delle ragioni tecniche. Nessuna di queste tre risposte, cioè approviamo tranquillamente, va bene tutto..ma è qualcosa di...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Massaccesi io se l'Assessore non lo ritiene opportuno io non posso..per forza.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ma è qualcosa di.. è qualcosa di..non dico allucinante per..ma insomma che uno.. allora se ho detto una cosa inesatta chiedo scusa ma se c'è un documento ufficiale del Comune che mi dice un'altra cosa, ma qualcuno dovrà verificarlo. Che si approvi il bilancio così tranquillamente allo sbaraglio, sono documenti dell'Amministrazione? Non sono i miei!!

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io mi attengo a quello che vedo qua quando si accendono le luci, ogni Consigliere ha avuto diritto di replica dei chiarimenti dell'Assessore, se l'Assessore ritiene o non ritiene di rispondere io lo vedo se accende il pulsante, siccome non c'era fino a questo momento ho ritenuto che non ci fosse da fare ulteriori chiarimenti. Riguardo al fatto che approviamo, non approviamo così il bilancio c'è un parere dei Revisori dei Conti, c'è tutto quello che richiede, diciamo, la procedura tutta regolare, ci sono tutti gli elementi per procedere alla votazione, se poi l'Assessore intende o non intende rispondere all'ulteriore chiarimento posto da Massaccesi sulla questione di Progetto Jesi, è facoltà dell'Assessore rispondere o meno. Ha premuto, l'Assessore ha premuto quindi adesso risponde.

ASS. SORANA VINCENZO: Solo per dare un ulteriore chiarimento perché secondo me qui si fa confusione, non so..non credo volutamente secondo me è così perché appunto non si conoscono bene gli aspetti. Noi qui approviamo il bilancio del Comune di Jesi, Progetto Jesi è una società a parte che ha un suo bilancio, che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Progetto Jesi, che l'ha fatto, l'ha approvato, che i suoi conti sono chiusi in un utile di 34 mila euro circa. Altre questioni sul debito, che in un'ottica di bilancio consolidato potrebbero avere un senso..qui, a mio avviso, non interessano perché se andiamo a vedere il debito di Progetto Jesi, dall'alto ci sono anche gli attivi, cioè tutti i beni conferiti a Progetto Jesi che hanno un valore ben superiore al debito. Lei dice 12 milioni, il Presidente Bacci in seduta della I Commissione l'ha ripetuto più volte 9 milioni, quindi andremo a verificare, bisognerà vedere i dati ma comunque il bilancio di Progetto Jesi che è approvato da un Consiglio Comunale a parte, chiude un utile 34 mila euro. Punto! In un'ottica di bilancio consolidato questi 34 mila euro si dovrebbero sommare al nostro avanzo, se io volessi fare un discorso ulteriormente ottimistico. Non lo faccio perché oggi non abbiamo un bilancio consolidato e quindi insistere in maniera eccessiva su questo discorso del debito Progetto Jesi è a mio avviso un po' strumentale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Massaccesi due minuti di replica.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Dichiarazione di voto. “Punto” niente! Nel senso se lei ci ha detto Assessore..scusi e preannuncio voto contrario, utilizzo i miei due minuti, se lei ci ha detto e l'ha detto lei e quindi eventualmente prego la registrazione, non mi interessa niente di bilancio consolidato, lei ha dato delle indicazioni qua, ha parlato di un debito, di un'esposizione debitoria e non sono solo io credo ad averlo sentito che è diminuita e poi ci ha parlato anche in termini trionfalistici di questa diminuzione e poi ha detto: Progetto Jesi ha 9 milioni di debiti circa. Giusto? L'ha detto lei! Io le ho detto: Assessore perché non va a verificare o c'è qua Jesi Servizi la cosa che lei non sa o di sbagliato o informazioni sbagliate che sono state date a me su un atto dell'Amministrazione perché quando lei va a dire in Consiglio Comunale, no, impresa diretta qualcosa immagino che sia un'informazione vera e allora io lo dico, tanto per essere pignoli che i debiti correnti di Progetto Jesi ma ci sono anche gli altri, debiti correnti sono euro 2.203.613,18; debiti a medio termine sono euro 10.293.502,66 per un totale di euro 12.497.000 poi ci sono i debiti di Arca Felice e Jesi Servizi. Per dirle solamente che di fronte ad un dato certo perché datomi da voi non sono vere le cose che lei ci ha detto qua questa sera ma non vere, si può

essere sbagliato, qualcuno le ha dato l'informazione sbagliata, ma non è una cosa contro di lei, dico solo che la cosa che mi sorprende come Assessore e come persona responsabile è che Jesi Servizi e uno le dice una cosa del genere non si può anche lei nascondere dietro alla non risposta che troppe volte, purtroppo, vediamo in Comune o all'aria di sufficienza con cui veniamo trattati. Non che mi interessi, per carità, perché ci sono delle informazioni diverse, cioè lei ci ha dato un dato diverso allora persona responsabile qual è. Doveva dire: mi dispiace, approfondirò, verificherò almeno la prossima volta gli darò una risposta. Lei no, continua a dirmi, a farmi la lezioncina che se mi permette conosco già, non dico meglio ma almeno quanto lei quindi non... (*fine nastro*)...è perché lo so, grazie a Dio, da solo. Io dico solo un chiarimento su una notizia tecnica sbagliata che lei ha o che lei ci ha dato ma lei, almeno, responsabilmente la terza volta dovrebbe approfondire, se non lo fa si rende anche lei connivente di quest'aria di sufficienza con cui viene gestito il tutto e se mi perdona è sbagliato.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI è JESI: No, noi voteremo contro questo bilancio. Qui io inviterei a ritornare anche sulla riflessione di prima. Dopo sei anni ancora si riparla di organizzazione, dopo sei anni nella sostanza i conti non sono sistemati. Adesso se su un altro conto corrente o se nella società del figlio questo lo possiamo pure discutere ma è indubbio che a me Assessore non interessa votare una cosa e non pensare ad un'altra. Non è un buon amministratore chi fa questa riflessione e non è soprattutto un consigliere comunale se pensa di dividere la votazione a seconda delle situazioni. Allora siccome io rappresento i cittadini jesini che mi hanno votato, come tutti gli altri che sono qui io sento l'obbligo di ripetere questa domanda ma il costo unitario, il debito di ogni cittadino è aumentato o diminuito, complessivamente. Siccome questa risposta non arriva perché questo è il punto, perché questo è che interessa. Siccome su questo dato è necessario fare chiarimenti se continuiamo il gioco delle tre carte, continuiamo a dire che abbiamo risolto tutte le questioni delle organizzazioni, si spende di meno, si rende di più, tutto quanto, solo perché abbiamo venduto un po' di capitale, io francamente non posso che votare contro.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Annuncio voto favorevole del Partito Democratico al bilancio del 2007 sia per le considerazioni, appunto, che avevo fatto in precedenza sui risultati ottenuti sia anche alla luce delle considerazioni che si diceva, comunque, le società partecipate che si indicavano..tutto inutile e poi volevo considerare..una notevole considerazione sul discorso del debito che spesso e volentieri viene fuori, appunto, quando si parla del bilancio consolidato. E' chiaro il debito va visto comunque e sempre in rapporto ovviamente al patrimonio che ha una società, quindi dire, diciamo così, se un debito è alto o è basso è chiaro che dipende anche da quello che.. il patrimonio che la società medesima ha. Se parliamo di Progetto Jesi da un lato è vero il debito ha un finanziamento preso dall'altro è vero pure che ha un patrimonio penso anche rilevante comunque speriamo che dopo il bando degli Appennini il prossimo anno questo equivoco si scioglia. Grazie.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Mi associo a quanto già detto precedentemente dal Consigliere Massaccesi e voto..il nostro voto a nome del Gruppo di Forza Italia è negativo. Sottolineo che sempre dalla documentazione presentata, vedendo qui a pagina 39 vediamo che i proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali, alle società partecipate si riferiscono soltanto alla Sogenus, quindi soltanto la Sogenus ha dato il dividendo degli oneri, non le altre società. Tanto per chiarezza e per parzialità dei dati dati quindi invitiamo sempre l'Amministrazione Pubblica a dare le informazioni alla popolazione corrette e complete e non solo quelle altoreferenziali.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi come dichiarazione di voto. Procediamo alla votazione.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: No, la risoluzione.. è stata presentata una risoluzione..Massaccesi ha presentato una risoluzione che verrà discussa ed approvata successivamente al voto del bilancio. Votazione aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.10	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Il bilancio viene approvato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per l'immediata esecutività, votazione aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.10	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'atto è immediatamente esecutivo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima di passare alla discussione del prossimo punto era giunta per tempo al tavolo di Presidenza una risoluzione a firma del Consigliere Massaccesi, una risoluzione dall'art. 40 del regolamento comunale sull'ordine del giorno, inerente l'approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2007. E' stata fatta fotocopia e distribuita. Il Consigliere Massaccesi propone nella risoluzione: *l'Amministrazione Comunale si impegna a predisporre negli esercizi 2008 e seguenti un bilancio consolidato del Comune di Jesi e della società partecipate per una più compiuta analisi e rappresentazione dei dati generali, quindi sottolineo questi dati generali e complessivi di esercizio gestione e le rispettive strutture con un quadro generale della situazione, la struttura amministrativa del personale fornendo così al Consiglio Comunale un esame complessivo e più completo della diversa realtà oggi rappresentata non solamente dall'ente comunale ma anche dalle società di scopo appositamente create.* La risoluzione personalmente ritengo che sia molto chiara, se Massaccesi vuole..è molto chiara.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Visto e considerato che la risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi è molto chiara e anche molto condivisibile, volevo chiedere quali erano invece..non so come giudica invece questa risoluzione l'Assessore prima non ho colto il passaggio per la quale questa risoluzione potrebbe non essere votata. Sbaglio?

BINCI ANDREA - PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: In merito alla risoluzione presentata, considerando, diciamo così, che c'è in itinere la revisione del regolamento di contabilità in avanti, chiediamo al Consigliere Massaccesi di ritirare, appunto, questa mozione per poi affrontare appunto il problema all'interno del nuovo regolamento di contabilità generale che andremo a discutere da qua in avanti. Il bilancio è stato approvato adesso quindi per il prossimo bilancio chiaramente c'è tempo comunque lo dobbiamo riprendere in considerazione questo nuovo regolamento, pertanto

forse in quel quadro lì avrebbe più senso parlare delle modifiche da portare alla procedura del bilancio stesso. Chiediamo, quindi, il ritiro.

ASS. SORANA VINCENZO: In pratica già ha esplicitato il Consigliere Binci che forse ha colto meglio quello che io non chiaramente avevo espresso nel mio intervento, cioè io avevo detto siccome..avevo invitato il Consigliere Massaccesi a ritirare questa mozione tenendo in considerazione dell'auspicio che l'Amministrazione ha di andare a redigere un bilancio consolidato come obiettivo di programma di mandato ma approfittando anche del lavoro di nuova stesura del regolamento di contabilità che deve essere portato a termine il prossimo autunno. C'è l'intendimento di inserire all'interno del nuovo regolamento di contabilità anche le procedure per andare alla redazione, alla stesura del bilancio consolidato, quindi di fronte a questo, ecco, avevo prospettato ed evidenziato l'invito a ritirare la mozione, se fosse questo accoglibile.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Vista e considerata anche la buona fede, comunque sia, dell'Amministrazione Comunale se il Consigliere Massaccesi deciderà di ritirare la mozione bene altrimenti non vediamo, voglio dire..è una proposta condivisibile, in fondo si chiede un bilancio consolidato, non è..si tratta di vedere in maniera un po' più specifica come sono ridistribuiti i debiti, i crediti dell'Amministrazione Comunale all'interno di un'ottica più ampia del singolo bilancio comunale, quindi, sostanzialmente è soltanto una richiesta tecnica che non ha niente di politico, quindi sostanzialmente noi voteremo favorevolmente a questa risoluzione sempre che il Consigliere Massaccesi non intenda ritirarla.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non ritiro la risoluzione, mi sorprende un pochino delle perplessità dell'Assessore e del gruppo del PD. Allora se tutti vogliamo la stessa cosa, immagino di sì, perché dico provvisoriamente siamo tutti su questi banchi, provvisoriamente da una parte o dall'altra, dovremmo lavorare tutti per un unico scopo, chiarezza assolutamente e completezza di dati, di informazioni. Non vedo perché dovremmo rimandare una cosa che tra l'altro..preparata per tempo e il tempo ce n'è per il prossimo consuntivo, saremmo sicuramente in grado di fare, senza rinviare all'ennesima..però non capisco perché in certi casi dobbiamo prendercela comoda perché ci vuole tanto tempo che in altre occasioni andiamo con una velocità quasi supersonica. Cioè c'è un'andatura in qualche modo strana, cioè non si va sempre veloce o sempre piano, quando fa comodo si va in un certo modo, a volte piano, a volte lento, qualche altra volta, quando fa comodo, si sceglie l'altra soluzione. Tra l'altro è un'indicazione credo tecnica, poco politica, non è che sia marcatamente A.N., non spaventi nessuno se è stata presentata da Alleanza Nazionale perché è talmente asettica che potrebbe essere intestata da ciascuno quindi non credo che al P.D. o anche alla Sinistra, l'estrema Sinistra possa spaventare questa risoluzione presentata da Alleanza Nazionale. Non credo che ci sia né commissione particolare..se tutti vogliamo la stessa cosa, credo che in certe occasioni potremmo trovarci ad appoggiare la stessa cosa. E' per questo che..no, tra l'altro, non perché non crede alla buona fede dell'Amministrazione ma siccome credo ai ritardi e agli errori di questa amministrazione qualche volta la non volontà di dare delle risposte, non ritiro purtroppo niente.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: In merito alla risoluzione, appunto, convinti della buona fede del proponente, sicuramente, noi riteniamo che comunque vada affrontato questo problema all'interno del problema..della questione più generale del regolamento di contabilità. Affrontare un pezzo per volta non è completo quindi noi voteremo contro a questa risoluzione, fermo restando che comunque la questione la porremo noi nel momento in cui andremo a rivedere il regolamento di contabilità generale.

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.09	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.18	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per P.D.C.I. - Bucci per PO.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

La risoluzione non viene approvata.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ringrazio i revisori dei conti per la loro presenza e per il lavoro svolto a servizio dell'Amministrazione per questa pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Così come deciso in conferenza dei capigruppo il Consiglio Comunale viene sospeso per mezzora. Alle otto e trentacinque in punto si riprende con la discussione del piano di sicurezza e tutte le altre pratiche.

ALLE ORE 20,07 SI SOSPENDE LA SEDUTA DEL C.C. PER 30 MINUTI

ALLE ORE 21,00 SI RIPRENDE LA SEDUTA DEL C.C.

Viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO 9 - DELIBERA N.112 DEL 30.06.2008

LE PROPOSTE DELLA GIUNTA COMUNALE PER UN PIANO DELLA SICUREZZA

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono arrivati al momento al tavolo di Presidenza, sei emendamenti tutti a firma del Consigliere Massaccesi. Se ci sono altri emendamenti che vengano consegnati adesso al tavolo di presidenza..che vengono presentati gli emendamenti in modo tale che io faccio fare le fotocopie. C'è un altro emendamento che c'è stato presentato, un emendamento.. quindi sono arrivati gli emendamenti che ho appena detto più un emendamento complessivo all'ordine del giorno a firma di P.D., P.D.C., P.R.C., Sinistra Democratica e Verdi. Facciamo fare le fotocopie e poi iniziamo la discussione.

Riguardo a questa pratica, tenuto conto che il documento presentato oggi è nella sostanza, nella trama quello già presentato dalla Giunta e che è stato ulteriormente discusso in commissione congiunta, presentato dal Sindaco, dobbiamo discutere gli emendamenti che sono stati proposti. Non penso che noi dobbiamo adesso far fare al Sindaco la ripresentazione di quello che è stato fatto in Giunta. Noi possiamo discutere, procediamo in questo modo, io do per letto, affrontato nelle commissioni consiliari già fatte il documento presentato dal Sindaco quindi in attesa di poter poi discutere gli emendamenti che sono giunti al tavolo di presidenza possiamo aprire la discussione e gli interventi.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Condivido questo modo di fare così veramente evitiamo di fare le due, possibilmente l'una.

In questa fase, in questo periodo in Italia credo che non ci sia Amministrazione Comunale in questi mesi appunto che non parli, non discuta della sicurezza che è un po', come dire, il vestire, come uno vuole, il vestire, fare poi il vestito, quindi sulla sicurezza la propria città. Io Presidente la invito a interrompermi senza che guardo il tempo se lo sforo, provo a leggere un documento per verità. *I provvedimenti del Governo di inasprimento delle pene su alcuni reati e delle creazioni di nuovi come l'immigrazione clandestina sono da ritenersi inadeguati, ingiusti ed inutili. Inadeguati perché la creazione e la repressione di reati di nuova introduzione al momento delle pene detentive di quelle esistenti si inserisce in un quadro nazionale dove la Magistratura ha organici e risorse finanziarie insufficienti per fronteggiarli. Si applica un codice di procedura penale assai articolato e faraginoso che allunga i tempi del processo. Non ci sono strutture detentive carcere e centri di accoglienza adeguati. Poiché ci sono numerosi immigrati che lavorano anche a causa della legislazione e della burocrazia lenta nelle procedure di regolamentazione sono irregolari ma inseriti onestamente nel tessuto sociale del lavoro. Ingiusti poiché viene penalizzato spesso chi irregolarmente si introduce nel nostro paese per motivi di fame o di disperazione oppure vittima di racket che organizzano flussi immigratori a scopo di lucro come i vettori o sfruttamento della prostituzione. Poiché non si favorisce il ricongiungimento familiare degli immigrati per chi può*

rappresentare un valido deterrente a rendere loro l'inserimento sociale migliore, appagato, della presenza dei propri affetti con l'affetto psicologico di evitare che l'immigrato continui o inizi a delinquere. Non si può criminalizzare chiunque venga preso a mendicare o a lavare i vetri come già è accaduto in alcune città poiché in sé e per sé essere poi..arraggiandosi a sopravvivere e senza arrecare danno ad alcuno e chiedere la carità non può costituire un reato. Inutili poiché in quanto già detto nel capitolo inadeguati non si hanno i mezzi per fronteggiare i reati della nuova introduzione in materia di sicurezza o immigrazione l'aumento di pena... perché per coloro che sono in possesso di documenti è sufficiente il provvedimento amministrativo e l'accompagnamento coatto al paese di provenienza perché coloro che non hanno documenti, non possono essere condannati per immigrazione clandestina finché non se ne conosce l'identità perché l'assenza di documenti già permette l'arresto di un immigrato anche se è sprovvisto per mancanza di esibizione delle generalità. Questo lo prevede l'articolo del codice penale. L'adeguata condanna prevista dal nostro codice penale eventualmente sarebbe stata sufficiente una pena più severa, una volta che si sia riusciti ad identificare l'immigrato provvedendo..che può riacquisire subito le libertà se collabora indicando le proprie generalità e quindi invitando alla detenzione, evitandogli la detenzione. Sono inutili le ronde costituite da semplici cittadini prive di qualifiche di Polizia Giudiziaria, inoltre potrete costituire il pretesto per creare ronde alternative costituite a delinquere per proteggersi meglio, nonché ronde di neo-fascisti che praticano una sorta di persecuzione etnica a loro volta contrastata da altre ronde di apposite spiegazioni che le combattano. Tutto ciò creerebbe l'aumento dello stato di tensione di violenza notturna, con ripercussioni negative proprio sulla sicurezza e l'ordine pubblico che ci vogliamo tutelare. L'esercito non ha qualifiche di Polizia Giudiziaria e tenerlo..nella città può costituirsi al massimo un relativo deterrente ma la spesa che comporterà è sicuramente meglio utilizzarla per rafforzare gli organici e l'operatività delle forze dell'ordine anche il funzionamento della magistratura. Cosa occorre fare ai vigili del nostro paese? Per prima cosa occorre rendere efficiente la giustizia incrementando il numero dei magistrati e stanziando fondi adeguati se si vuole che questa operi, occorre riformare il codice procedura penale per renderlo più snello introducendo i tempi delle procedure senza per questo significare essere meno garantisti. Occorre carceri e centri di accoglienza e soprattutto evitare il ricorso agli indulti ma occorre la certezza della pena. Selezionare gli ingressi di immigrati oltre alle esigenze del nostro paese anche in base alle capacità di accoglienza che possiamo sostenere. Offriamo meno lavoro ma maggiormente retribuito al fine di evitare che per sopperire alle esigenze di sopravvivenza si ricorra a vie illegali. Tutto ciò rende il valore della manodopera più elevata a vantaggio di tutti i lavoratori. Per i senza dimora come i zingari occorre vincolare la loro presenza al nostro paese e alla loro effettiva volontà di inserirsi nella società civile lavorando. A riguardo alla prostituzione è possibile sgomberare le strade al transito dei clienti colpiti da racket poiché le prostitute entrano irregolarmente, possono regolarizzarsi esercitando la propria attività, rendere più sicura la salute pubblica poiché sarà possibile organizzare adeguati controlli sanitari. Per quanto riguarda la sicurezza il Governo si è però dimenticato di quella relativa al lavoro e quindi ci sentiamo in diritto di far rientrare in questo capitolo anche chi attenta all'incolumità dei lavoratori, ossia la mancanza e l'applicazione della 626. Nei cantieri da parte dei datori di lavori occorre quindi stimolare il Governo affinché vengano presi provvedimenti penali in questo settore che coinvolge tutti i lavoratori italiani, comunitari ma soprattutto extracomunitari. Vado avanti, Presidente, penso che ci sia abbastanza disattenzione, io comunque vado avanti. Per sicurezza va intesa anche quella dello Stato e dell'autodeterminazione dei cittadini agli attacchi della Chiesa, alle leggi de nostro Governo e alle interferenze della sua legislazione. Il Vaticano è un altro Stato, non può permettersi di interferire in modo alcuno sulla legislazione di questo paese e nel suo esecutivo. Questo può costituire cospirazione alla parte di uno stato avverso all'altro. Occorre prima di tutto capire i motivi del fenomeno migratorio, capire se questo avviene anche perché gran parte delle risorse mondiali sono sfruttate e concentrate in una parte limitata della popolazione. La richiesta mondiale è distribuita sul 15% del territorio mondiale. Occorre creare opportunità di lavoro in quei paesi con lo specifico piano di aiuti che avvii lo sviluppo dei paesi poveri. Occorrerà

una situazione adeguata specialmente sul controllo delle nascite e i mezzi contraccettivi che invertono la curva demografica in questi paesi e quindi anche la miseria. Noto che un territorio può sopportare consumi di un certo carico di popolazione ogni conseguenti flussi migratori. Utilizzare quegli scopi, appunto, precedenti gli enormi stanziamenti militari e nucleari in Italia e nel Mondo. La politica di vero isolamento dei regimi tecnocratici integralisti e dittatoriali. Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro come primo punto occorre far ritirare immediatamente i provvedimenti come quello varato recentemente dall'Unione Europea, riunita a Lussemburgo, ovvero la facoltà dei lavoratori di lavorare più di 48 ore settimanali ed arrivare fino a 60, 65 ore, se si ha un contratto a chiamata. Questo tipo di direttiva attenta alla sicurezza dei lavoratori poiché questi..coprendo l'orario di lavoro settimanale e quindi anche quello giornaliero, saranno sicuramente molto stanchi, divideranno quindi l'attenzione e riflessi e per questo aumenteranno i rischi e gli incidenti sul lavoro. Il fatto che questa norma sia facoltativa per il lavoratore non lo protegge, specialmente in un periodo di deregolarizzazione del mercato del lavoro come quella attuale poiché qualsiasi impresa preferirà assumere due lavoratori che si presteranno a lavorare più ore. ...dovrà quindi essere stimolata e rivedere la materia sicurezza sul lavoro con una nuova direttiva, più attenta alle esigenze di sicurezza sul lavoro. Concludo: il pacchetto di sicurezza – e lodo Schifani – quando l'avevo preparata quello non c'era, presentato dal Governo è ancor più inutile, inadeguato e ingiusto e discriminatorio. Viene prevista la sospensione dei processi per reati considerati di minor impatto sociale fino ad una pena complessiva di dieci anni, tra i quali, guarda caso, quella della corruzione che riguarda il Presidente del Consiglio, caso Mills; diversi altri come i fondi neri SMET per evasione fiscale, le intercettazioni telefoniche del Presidente del Consiglio con il dirigente RAI Saccà per corruzione. Tutto ciò rappresenta un ulteriore colpo alla democrazia e all'eguaglianza di questo paese e all'operatività della Magistratura che rischierà il collasso poiché sarà impegnata nella prassi burocratica della notifica dei rinvii di tantissimi processi. Questa sarebbe la sicurezza e la legalità del Governo Berlusconi?! Ho finito qui.

Entrano: Bucci e Melappioni

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie Signor Presidente io devo dire che mi limiterò solo a trattare con poche parole la situazione locale di Jesi, senza allargarmi a problemi nazionali che forse potranno essere trattati in altre sedi da altre persone delimitandomi a Jesi. Faccio qualche osservazione: piano sicurezza che è del tutto insoddisfacente, c'è stato presentato tra l'altro in fotocopia rispetto a quello che già era stato presentato prima di un Consiglio Comunale nel corso del quale si era deciso poi in qualche modo di soprassedere aspettando le nuove normative nazionali. Di fatto ci sono state le nuove normative nazionali, non si è avuto neanche la bontà o il coraggio di modificare questo piano sicurezza che è perfettamente identico a prima, tanto mi fa sorgere il dubbio ma perché l'abbiamo rinviato se poi c'è stato riproposto in forma identica. Ha, quindi, le stesse carenze legate ad una genericità dello stesso, legato ad una non approfondimento di alcuni punti, all'assoluta assenza di certi argomenti importanti quali quello della sicurezza nei posti di lavoro. Sul punto devo dire che ho apprezzato, l'ho già detto, l'iniziativa di Fratesi, il Presidente della II Commissione che ha convocato sul punto in modo tempestivo una commissione. Questo già rispetto a tante parole o parolone mi sembra efficace. Nel corso di questa commissione al di là di tavole..a me quando sento parlare di tavole mi spavento un po' perché poi mi danno senso dell'emotività sia pure provocatoriamente era stata fatta una proposta dal Consigliere Melappioni, quasi come provocazione di arrivare ad una sorta di codice etico ed in qualche modo all'attribuzione..poi eventualmente da studiare ma qui posso sollecitare all'attenzione di molti quello che vorranno approfondirlo, una sorta di bollino di qualità – chiamiamolo così – da dare alle aziende locali che si distinguono per attenzione all'aspetto sicurezza nei posti di lavoro. Sarebbe da approfondire l'argomento ed il Presidente Fratesi con l'occasione credo che se ci

vogliamo a volte interessare di qualcosa di concreto lasciando tavoli inutili da un'altra parte e magari con partecipazioni di altre persone, ad un eventuale piccolo convegno, anche in piedi, io sono disponibile perché su certe cose credo che bisogna impegnarsi, lasciando da parte il resto.

Il corso sicurezza. Allora so che alcune cose, tipo la video-sorveglianza crea orrore tant'è che nel piano sulla sicurezza che c'è stato dato che qualcuno..l'unica cosa che..questo piano è sicuramente Jesi che, devo dire, è simpatico, piacevole come titolo. Poi per il resto lascia un po' di sconforto. Per la video-sorveglianza viene liquidato il tutto in cinque righe, senza indicare dove questi impianti verranno fatti, quanti ne verranno realizzati. Nella mozione o emendamento o sub-emendamento non so a che punto siamo arrivati si parla che qualcuno dovrà vagliare, verificare con particolare attenzione dove e come realizzarlo. Anche su questo mi pare si aggiunge genericità, per la serie non so chi valuterà e forse nessuno valuterà, il problema è: accontentiamo, diciamo qualcosa in quest'ottica di sottovalutazione grave del problema e non arriviamo a fare niente visto che forse tra le due anime che ci governano c'è P.D., centro sinistra e sinistra estrema, forse qualche piccolo disaccordo c'è. Non so se alla fine riuscirete a mettervi d'accordo su una o due telecamere perché magari quello può aiutare mentre forse sarebbe più nobile dire: io il principio della video-sorveglianza lo boccio e non lo voglio, piuttosto che arrivare a fare accordi su uno, due o tre telecamere perché se una cosa è una questione di principio va subito fino in fondo. Poi, al di là di una riproposizione del programma di mandato in alcuni punti perché si parla di riqualificazione urbana, tutti gli obiettivi, ecc., che ci vediamo sempre propinare, se vengono sempre..ogni occasione è buona per rivivere le stesse cose e va bene, contratti di quartiere, onore all'Assessore Olivi però, insomma, sono sempre quelli, anche quando c'entrano poco. Ritiriamo sempre poi i patti del programma di mandato perché fa comodo, in realtà non si prevede mai, anche nella parte relativa alla riqualificazione urbana..poi non si danno misure concrete. Cosa si vuole realizzare, come..soprattutto una piccola voce, budget. Qual è il budget che vogliamo destinare per queste realizzazioni, anche per la prima parte non se ne fa cenno. Nella parte relativa alle politiche di integrazione accesso ai servizi si parla perché piace molto parlare di legalità sicurezza attraverso le garanzie..l'universalità dei diritti dimenticando che poi, non dico l'universalità dei doveri, ma forse esistono anche i doveri che qualcuno li dovrebbe anche rispettare e che spesso vengono.. nessuno ama troppo seguirli. Sempre nello stesso punto quando poi si inizia a parlare di tante altre cose, si parla anche del centro per integrazione sociale, ecc., e si fa una serie di elenchi di cose da fare. Ricordo a me stesso che, però, ci sarebbe la competenza tecnica di un assessore, se non sbaglio, con una delega ad ok ed esiste già, se non sbaglio, uno sportello. Il problema forse è farlo funzionare, farlo funzionare di più e meglio, sopperendo a quelle carenze senza istituire.. magari sostituiamo, creiamo un'ulteriore possibilità per la nuova cooperativa o per l'ennesima cooperativa che supplisce la carenza di personale...alla cooperativa si supplisce quando manca personale, diamo l'incarico alla cooperativa così si fa contento chi dice: son diminuiti i numeri dei dipendenti, dall'altro, ovviamente, spazio alle cooperative. E questo è un problema politico, è anticipato dirlo ma purtroppo è così. In quest'ottica vengono costituiti o istituiti tutta una serie di strumenti operativi, il front office con stating center, focus group, cioè l'unità territoriale antidiscriminazioni razziali e il laboratorio, forse una delle poche cose che potrebbe servire e poi si istituisce anche la figura dell'operatore di strada... (*fine nastro*)... le uniche domande che possono star dietro all'istituzione di tante figure e forse suppliamo alla mancanza di lavoro dando nuove possibilità di lavoro ma ci rendiamo conto che invece di affrontare il problema della gente che ha un problema reale, non di percezione, ma di sicurezza perché quando parlo di esigenza del genere non mi riferisco per fortuna ad episodio di macro-criminalità che, grazie a Dio, non ci sono, speriamo che non ci siano ma tanti fenomeni di micro-criminalità che non è lasciare la macchina - come ho letto da qualche parte - fuori delle righe dei posteggi o altro, quello, diciamo, rientra nella mal urbanità o nella maleducazione, in altre cose, ma non è micro-criminalità. Invece di interessarci tutte queste cose noi aggiriamo il problema istituendo tutte queste figure, istituendo la figura anche dell'operatore di strada che, se non sbaglio, già c'è perché l'operatore di strada nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo destinato dei fondi per gli operatori di strada però anche qui...

Intervento fuori microfono.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: ..eh va bene, ci sarà un bando però, insomma, per l'istituzione dell'operatore di strada quindi anche questa è l'ennesima figura. Nell'ottica di questa.. perché così tocco un pochino tutti gli assessori stasera, l'Assessore alla Cultura è interessato in modo particolare dal discorso delle educazioni alle legalità, mi piacciono molto le iniziative dell'Assessore, a qualcuno ho cercato anche di partecipare però la legalità vorrei ricordare che non è un brand di sinistra, anzi, mi piacerebbe un giorno ascoltare o all'interno del San Floriano o da altre parti anche qualcuno che non sia prettamente marcato a sinistra oppure sarebbe molto bello avere un contraddittorio, cioè la persona dice "a", magari giustamente, la persona "b" dice altre cose, magari fischiato, contestato perché dice cose non piacevoli però mi piacerebbe molto avere un'occasione del genere e siccome lei sa, Assessore, che io le ho già fatto, diciamo, in qualche modo riservatamente le congratulazioni e i complimenti perché mi piace la sua opera, salvo contestarla per una certa cosa, ecco, questo potrebbe essere un'occasione per..anche approfondire il suo impegno, visto che il suo impegno c'è, ecco a dire: mi fido di lei. Eh? ..alla prova. Per quanto riguarda i giovani sarebbe importante e qui di fatto, al di là di una genericità enunciazione di principio, se ne parla poco di un vero rapporto con il mondo della scuola, agire in perfetta sinergia con la scuola per esaminare un problema che forse rientrerà tra quelli episodi di micro-criminalità ma credo, senza sottovalutare il problema, che quello della droga sia un problema molto importante a Jesi e dintorni perché Jesi e dintorni è uno dei crocevia per la droga. Ci sono fenomeni molto importanti di persone che vengono arrestate o purtroppo molte fanno..riescono a sfuggire a controlli o indagine, ecc., però questo è un fenomeno molto importante e su questo manca un impegno preciso in questo piano perché se vogliamo un pochino prenderci in giro, nel senso fare un'enunciazione di principio, mettere tante belle parole, allora ogni piano può andar bene, mancano gli impegni concreti che dicono: mezzi, persone, budget e soprattutto modalità precise di intervento e mi dispiace, non c'è da mettersi in disaccordo con la sinistra, una parte della sinistra per non scontentare i difficili equilibri che abbiamo visto ci sono. Ci deve essere l'impegno di tutti per affrontare un problema comune. Ci vuole però la volontà ma quando sento, purtroppo, anche in quest'aula le solite tirate politiche nei confronti di qualcuno e.. non vuole essere un'accusa, una cosa offensiva, una sorta di.. ma non è detto in senso offensivo per parlare sempre in modo generale e ce la prendiamo con Berlusconi per l'ennesima volta, io dico Berlusconi non lo so, noi a Jesi intanto abbiamo dei..che qualche piccolo fastidio ce lo creano. Accontentiamoci di questo, è già molto.

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY – CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Allora è da un po' di tempo che l'argomento sicurezza è al centro dell'agenda politica di questa Amministrazione Comunale come anche dal Governo centrale, non dimenticando poi l'ampio spazio che i media gli danno a questo argomento. Che l'insicurezza sia reale o percepita secondo me non fa poi molta differenza perché i cittadini hanno diritto di sentirsi protetti nelle proprie città di residenza e Jesi non ne fa eccezione. Non va bene, invece, la pericolosità con cui qualche politico vuole sempre abbinare l'immigrazione e la sicurezza. A livello comunicativo l'equazione crimine extracomunitari funziona sempre infatti si è visto nelle recenti campagne elettorali. Non è un mistero, anzi è comprensibile che la percezione di insicurezza aumenta con la presenza di uno sconosciuto, l'immigrato, indipendentemente dal paese di provenienza però è pure vero che questo che è maggiormente percepito laddove c'è un fenomeno di marginalità, di degrado urbano e sociale. La sicurezza è un bene pubblico e in quanto tale il Comune lo deve garantire per tutti i suoi residenti italiani e non. Per questo motivo apprezziamo molto che nelle sue proposte per un piano di sicurezza la Giunta Comunale abbia affrontato argomenti come la riqualificazione urbana e la politica della.. ma anche che abbia maggiormente messo in primo piano il programma per le politiche di integrazione. Accesso a diversi servizi, ad esempio anche il centro di integrazione sociale di cui parlava poco fa il Consigliere Massaccesi, al contrario di lui, purtroppo, io penso che

questa invece sarà una cosa molto utile per noi perché mettere tutti i servizi che ci servono in un centro solo penso che abbia più significato perché adesso ci sono anche tanti servizi di cui qualcuno magari non sa niente e diversi sportelli sparsi dappertutto che però magari non lo usufruiamo neanche abbastanza. Avendo un centro solo come punto di riferimento con tutto, secondo me, ci aiuterà moltissimo a diffondere l'informazione che occorre. I quartieri maggiormente abitati da immigrati a Jesi sono.. della città che sono in processo di parificazione e credo che questa diminuirà l'espulsione, divisione tra i gruppi dei cittadini ed anche l'applicazione delle gerarchie sociali che in ogni caso alimentano l'insicurezza. Si è apprezzato molto anche lo sforzo della II Commissione per la sensibilizzazione di tutti gli organi competenti per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro. Incidenti nei posti di lavoro, purtroppo, coinvolgono tutti i dipendenti, indipendentemente dalle cittadinanze. Si sa anche che purtroppo alcuni datori di lavoro, nell'intento di risparmio possono anche approfittarsi di extracomunitari per intraprendere alcuni lavori senza dargli la giusta informazione di cui essi hanno bisogno. Con questo tipo di tavolo di confronto, invece, si è garantito da parte di tutti i giusti controlli a tutti i livelli. Noi siamo quindi fiduciosi e pensiamo che come dal programma di mandato di questa Amministrazione la sicurezza, visto così come è emersa, soprattutto prendendo.. tutto il piano di integrazione che è stato studiato aiuterà moltissimo a farci sentire parte della città quindi, di conseguenza, a sapere che oltre ai diritti che abbiamo abbiamo anche i doveri verso gli abitanti di questa città.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Vorrei esprimere anch'io qualche considerazione sul tema. Innanzitutto vorrei dire che sono molto soddisfatto di come è stato affrontato e trattato questo dalla maggioranza di governo cittadina. Soddisfatto perché sono state accantonate a mio avviso delle vie, delle scorciatoie un po' comode e si è evitato di cavalcare questo tema che pur tanta fortuna politica ha portato ai partiti che governano il paese. Secondo me qui la questione è stata affrontata con maturità ed intelligenza. Non si può negare che esista un senso di una percezione di insicurezza per i cittadini, questo di fatto è innegabile però a mio avviso va chiarito che questa è proprio una percezione che non è poi niente affatto supportata dai dati che tutti abbiamo visto che ci sono stati forniti dalle forze dell'ordine, dati che mostrano che i reati gravi, in particolare, ma anche minori sono in netto calo negli ultimi tempi. Da dove ci proviene questa insicurezza? Non si riesce infatti a capire. Può derivare dal fatto che la nostra città, il nostro paese..in pratica, negli ultimi tempi, sta assistendo a dei flussi di migranti in cerca di lavoro, in cerca di condizioni di vita dignitose. Forse questo ci spaventa un po' perché noi siamo storicamente un popolo di immigranti a nostra volta quindi questo..questa novità, questa diversità che ci tocca nella vita di tutti i giorni ci può dare qualche piccola insicurezza però non è affrontando il tema..scatenando allarmi e paure che poi si può riuscire a trovare qualche soluzione, c'è bisogno di dialogo, di confronto e sono necessari dei momenti di conoscenza di condivisione di eventi e tutto ciò a mio avviso può essere fatto semplicemente osservando che cosa sta avvenendo nelle nostre scuole dove, ad esempio, i bambini di tutte le etnie, le razze, le religioni, convivono in modo assolutamente sereno. Forse questi problemi sono un po' più da cercare tra noi grandi, diciamo, tra noi adulti. Quelle che, invece, a mio avviso sono le reali insicurezze nelle quali, insomma, siamo un pochino più coinvolti vanno cercate nel diffusissimo senso di illegalità che ci pervade un po' tutti i giorni. Vi parlo ancora una volta di quello che accade sulla strada, l'assoluta e totale mancanza delle regole. Non rispettare le norme elementari di convivenza perché poi lo fanno tutti perché non lo faccio anch'io; abusivismi che potremmo citare per ore. O continuo: le insicurezze che si vivono sul posto di lavoro, abbiamo un elenco di morti, infortuni che penso nessun paese occidentale o industrializzato può andare. Quello che accade sulla strada, tanto per dire una cosa, per sopperire all'attuale demagogico taglio dell'ICI il nostro Governo ha tagliato pesantemente, per chi non lo sapesse, i fondi destinati alla sicurezza stradale oppure l'insicurezza è quella che prova l'anziano abbandonato a se stesso o i giovani che non hanno spazi dove, magari, trovarsi ed esprimersi, per non parlare poi di quello che è l'ambiente, l'inquinamento. Anche queste sono delle ricchezze che dovremmo tutelare ma con questo elenco potremmo andare avanti per ore. Vorrei citare un paio di eventi che mi hanno molto colpito in

questi ultimi giorni. Uno giovedì scorso, ascoltando il TG radio, io premetto che non guardo la televisione e non leggo la stampa di questo paese perché non mi ci ritrovo molto però ascolto il TG radio quando vado a lavoro che ha dato, come prime due notizie, due fatti che fermandosi poi a riflettere secondo me sono un po' indicativi, così diceva il TG: sono stati messi in libertà per scadenza dei termini o prescrizione – ora non ricordo - un gruppo intero di appartenenti ad un clan di malavitosi, responsabili tra l'altro di svariati omicidi e subito dopo la notizia che si propone la schedatura, tramite le impronte digitali, dei bambini Rom i quali se saranno sorpresi a mendicare in strada saranno sottratti alla potestà dei propri genitori. Queste sono due notizie che anche ad un ascolto distratto rendono bene l'idea del momento che stiamo vivendo, del fatto che..come dire, l'attuale governo che pur tanto parlava di questa necessità di ordine e sicurezza poi l'ordine e sicurezza di fatto è liberare dei pericolosi pregiudicati e schedare dei bambini perché poi non si sa per quali colpe. Detto ciò ritorno a dire che quello che viene proposto dalla Giunta e che poi abbiamo anche come gruppi di maggioranza rafforzato e sancito in un emendamento presentato trovo molto maturo..trovo che la questione è stata affrontata con la giusta intelligenza quindi c'è bisogno di maggiore legalità di riqualificazione urbana, politiche della casa, politiche dell'integrazione, aggregazione sociale. Sono temi sicuramente condivisibili. Unico punto, mi permetto di dirlo, nel quale mi trovo in totale disaccordo è la questione delle videocamere, questo l'ho sempre ribadito però, insomma, tant'è se dobbiamo valutare attentamente l'opportunità di collegarle..piazzarle in alcune aree sensibili, tant'è che parleremo insomma. Se mi è rimasto un secondo vorrei leggere un brevissimo articolo che è molto significativo, secondo me, sul concetto di percezione, lo leggo testualmente da una rivista: *percezione è una parola che va di gran moda oggi, viene usata per dire che l'impressione, la sensazione, l'immagine soggettiva che uno ha della realtà possono essere tenute in considerazione quanto la realtà stessa. In nome del rispetto delle singole sensibilità, così.. ad esprimere la realtà diventa un esercizio inutile. Le statistiche dicono che i crimini sono in calo, non importa perché la percezione dell'aumento dell'insicurezza è reale quanto è il reale aumento della sicurezza e questo giustifica, che se ne tenga conto, con provvedimenti legislativi sproporzionati.* Scusate la lunghezza però credo che questo renda bene il tema e l'ottica dalla quale lo stiamo affrontando. Grazie.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Luca Brecciaroli penso che abbia toccato veramente il nervo della questione cioè...vedete mentre la sicurezza, quella reale, fa capo a dati molto precisi ed anche molto complessi, la sicurezza percepita è assolutamente un valore assolutamente modificabile, cioè il potere dei mass media ed anche il potere nostro perché alla fine questo Consiglio potente o non potente ma alcune cose le può fare, il potere nostro, il potere di trasmettere un messaggio per quanto riguarda la sicurezza percepita ha assolutamente un grande effetto. L'esempio che ha fatto Luca è eloquente, io ho dato una tesi tanti anni fa su questo discorso qua, bellissimo, verissimo. Cioè noi possiamo innalzare il senso di sicurezza o di insicurezza percepita, noi, diciamo, i mass media con una facilità enorme e ci sono persone che sono assolutamente in grado di farlo per catturare attenzione, per via telegiornali, magari qualcuno anche per specularci sopra. Secondo me Jesi è una situazione assolutamente lontana per fortuna, per quanto riguarda la sicurezza reale perché i dati sono confortanti, certo non dobbiamo abbassare la guardia, dobbiamo stare attenti però comunque la situazione è assolutamente sotto controllo però dagli interventi che noi mettiamo in atto possiamo determinare un aumento fortissimo, nel senso di insicurezza percepita o un abbassamento di livello quindi dobbiamo stare molto attenti. Se noi riuscissimo qua da domani sui giornali con delle notizie allarmistiche noi aumenteremo immediatamente il livello di insicurezza percepita e dopo è facilissimo manipolare questo discorso. Il discorso della..adesso per entrare nello specifico, a me piace questo documento anche per alcuni aspetti, concordo generici, di genericità ma che non possono non essere generici perché andremo ad essere puntigliosi e tecnici su questioni che al momento non possiamo farlo, non va bene questo aspetto qua perché è un aspetto di filosofia di intervento. E' un aspetto che mette insieme la vigilanza, il rispetto delle regole, la prevenzione, riesce a fare un documento, un intervento unico.

Ci dobbiamo muovere così. Pensare percorsi di sicurezza, pensare ad un tavolo vero, aperto, come il mondo della scuola e direi anche con il mondo del lavoro non è poca cosa, vuol dire intervenire in maniera efficace, vuol dire continuare a mantenere i livelli di sicurezza reali di quelli che sono e magari anche migliorarli anche un po'. Allora qual è il passo che secondo me, secondo noi dovremmo fare adesso, che Jesi può permettersi di fare. E' quello di fare un passo in avanti tra l'integrazione e un approccio multiculturale, cioè quando vedo un anziano e c'è capitato a tutti noi, un anziano che dialoga un po' a parole, un po' a gesti con la badante che è polacca o che è di colore, non è soltanto qualcosa che fa tenerezza, è anche qualcosa, secondo me, di bello, cioè vedere cose che soltanto vent'anni fa sarebbero state impensabili. Cioè è possibile stabilire questi punti di comunicazione ed in un posto come Jesi possiamo permetterci di creare situazioni di incontro che devono essere concordate, devono essere valutate, bisogna lavorare in questa maniera, per creare un vero incontro altrimenti il rischio è la logica del ghetto. La logica del ghetto non può assolutamente essere vincente perché dovunque è stata adottata ha portato sempre ad un innalzamento del livello di criminalità. Qui, a casa nostra, dove nostra vuol dire chi ci vive bene e chi vuol convivere bene, a casa nostra possiamo permetterci di non creare dei ghetti. Già da parte mia, da parte di tutti noi, credo, abbiamo notato – e questo non va bene – un grande incremento di popolazione non italiana in certe zone. Questo secondo me nei prossimi anni dovrà essere affrontato da subito per arrivare ad una ridistribuzione migliore perché la percezione passa per queste cose. Lavorare in un'ottica di prevenzione come abbiamo detto, come è scritto nel documento può continuare a preservare questi livelli. Attenzione, credo che nessuno voglia farlo, attenzione a non cavalcare questa tigre perché all'inizio è facilissima la cavalcata, però è una tigre, è una tigre che è incavalcabile perché veramente innescare questi circuiti, i consiglieri, i colleghi della destra dicevano di non fare riferimenti con il panorama nazionale ma è difficile non farlo. Quando leggo sui giornali veramente di notizie fatte ad hoc per cavalcare la tigre io inorridisco ed ho paura perché non penso soltanto all'italiano da dieci generazioni che legge il giornale penso anche all'immigrato che lo legge, cioè che tipo di percezione diamo, esistono situazioni.. perché possono esistere perché non è che chi arriva sono tutti santi, se esistono delle situazioni border o a rischio, con un'informazione del genere, con un clima del genere, le andiamo ad inasprire, creiamo veramente il problema. Noi, quindi, nel nostro piccolo secondo me dovremmo continuare come il documento che l'Amministrazione indica, a muoverci in questo livello, aumentare la presenza dei vigili urbani che sono comunque delle figure di riferimento, non figure repressive. Per il discorso della video-sorveglianza si possono indicare alcune situazioni ma l'attenta valutazione è, secondo me, d'obbligo, deve essere un'attenta valutazione perché se adesso noi riempiamo Jesi di telecamere, oltre che inutili, oltre che dispendiose, andremo ad alimentare quel senso di insicurezza percepita. Immaginate mettere le telecamere al centro, qual è la risposta? Perché noi siamo "sani e forti" ma c'è anche una popolazione che è più debole, che può essere più paurosa, più bisogno di assicurazione. Che risposta diamo noi? Noi dobbiamo dare una risposta diversa, che è quella di dire: le cose non vanno male ma dobbiamo migliorare, questo sempre, dobbiamo creare situazioni assolutamente di incontro e dobbiamo prevenire situazioni di ghetto. Se ci muoviamo così possiamo mantenere i livelli come sono. Grazie.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Prima di entrare nel merito della questione sicurezza e legalità bisogna innanzitutto che quando questo consiglio pretende comunque sia di discutere problemi come questo che comunque sia sono problemi importanti trovi soluzioni in tempi più rapidi e questa questione è aperta ormai da novembre scorso e quindi, sostanzialmente, certe situazioni, magari, prese per tempo aiutano in maniera più concreta a risolvere il problema. Questa lentezza andrebbe in qualche maniera migliorata e questo Consiglio dovrebbe dare risposta in maniera più immediata. Detto questo, che non vuole essere una critica ma un augurio in maniera tale che comunque sia certi passaggi possano essere anche saltati come anche certi rinvii. Oggi vedo il testo che è lo stesso che poi ci ha consegnato il Sindaco lo scorso Consiglio Comunale, no, sicuramente Jesi. Un documento di questo tipo è molto generico, molto generico e se questo

documento fosse rimasto così noi non l'avremmo votato, non l'avremmo votato per la genericità delle misure che prevede in particolare la parte prima, quella che parla..l'azione 1 che parla di sicurezza e legalità perché poi il resto del documento è fatto di bellissimi progetti..io spero che si possano realizzare con qualche inglesismo..quale assessore lo possa aver inserito, ecc., ecc., quindi sostanzialmente sul punto 1, invece, ci siamo ritrovati le misure poco stringenti e poco concrete e se non fosse stato per l'emendamento che ha presentato la maggioranza ed apro una parentesi: chissà che cosa mi aspettavo, cosa mi aspettavo dalla maggioranza che voleva valutare il nuovo decreto legge, poi ritrovarmi un emendamento che prevede niente più e niente meno di quanto avevamo proposto noi lo scorso Consiglio Comunale per la sicurezza quindi, sostanzialmente, un po' di sorpresa c'è perché tutte le cose che ..decreto legge sulla sicurezza tutti sapevamo che erano inutili perché Jesi come avete detto anche voi non è una città in forza emergenza, sicurezza e legalità ma è una città che, comunque sia, come tutte le piccole città nelle Regioni tranquille non ha visto un notevole o comunque sia anche un lieve aumento della criminalità però voglio precisare una cosa: la gente oggi ha paura, non ha una sicurezza percepita, l'insicurezza reale dovuta al fatto che comunque sia oggi l'azione criminosa è diventata molto più, diciamo in termini negativi, ha acquisito l'aggressività. Oggi c'è molta più aggressività nel compiere i crimini di come magari la gente li percepiva una volta del tipo se una volta un ladro ti rubava una borsetta, ti rubava una borsetta, oggi la donna ha paura perché c'è molta più aggressività nell'atto criminoso perché ti rubano la borsetta ma forse viene commesso un reato anche più grave.. dell'integrità della donna. Oggi è questo di cui la gente ha paura perché ci sono reati molto più marcati, reati che veramente fanno paura, anche se capitano poco, fanno davvero paura perché poi dopo..poveretto a chi capita, quindi, sostanzialmente... che cosa si può fare? Ovviamente non si può..ed io non sono assolutamente d'accordo con le proposte del Governo nazionale di mandare l'esercito in strada, soprattutto in città come Jesi che, come ho detto, sicuramente non sono soggetti ad un forte tasso di criminalità, però alcune piccole misure che sono appunto quelle previste nell'emendamento della maggioranza ci trovano d'accordo, come, ad esempio, la stesura di un nuovo patto della sicurezza con le forze dell'ordine e l'aumento delle..vigili urbani e soprattutto la presenza di queste anche dopo la chiusura ordinaria, che è le 20.00 quindi prolungare questi presidi..sui territori per far in modo che comunque sia la gente abbia sì la percezione in sicurezza ma anche una percezione di sicurezza perché è importante far percepire al cittadino che è anche sicuro. La video-sorveglianza deve essere.. ovviamente non possiamo riempire la città di strumenti di video-sorveglianza, sarebbe inutile e sarebbe troppo costoso però in alcuni punti precisi tipo io ne cito alcuni, la Stazione, il sottopasso della Stazione, penso che sia noto a tutti che è un luogo assolutamente fuori controllo, l'ex Mia, la zona residenziale dell'ex Mia, il campo Boario, il piazzale San Savino, quelle zone che comunque sia noi conosciamo e che sono dei veri e propri punti di riferimento per quelle persone, quei soggetti socialmente pericolosi quindi sostanzialmente poche..pochi punti di video-sorveglianza ma messi nei punti giusti, dove servono, non in tutta la città che sarebbero sicuramente un inutile costo e che le casse del Comune non possono permettersi. Abbiamo preteso che..abbiamo preteso ma condividiamo anche il fatto che nell'emendamento sia previsto un effettivo controllo sul corretto utilizzo delle case popolari perché in certe situazioni nelle case popolari si vivono situazioni di speculazione sociale umana da far rabbrivire ed inoltre controllare anche..questo in collaborazione con la Prefettura, con la Questura, dove sono depositati, registrati i contratti di affitto, i contratti di locazione e chi effettivamente vive in questa abitazione perché poi noi sappiamo che queste abitazioni possono anche fungere da luogo dove i trafficanti fanno i loro nidi, quindi sostanzialmente vanno controllati anche gli affitti e soprattutto anche in questa abitazione avviene una speculazione sociale e umana di extracomunitari ma anche non extracomunitari, ..in difficoltà quindi un controllo andrebbe sicuramente a beneficio di questi soggetti e di questi individui. Un controllo anche nei confronti di quegli esercizi commerciali e sugli orari di chiusura di questi, questa è una cosa essenziale. Nella nostra campagna ascolto troppe volte abbiamo sentito il problema degli orari di chiusura che vengono applicati a certi esercizi commerciali e invece gli orari di chiusura che vengono applicati ad altri esercizi commerciali, che creano disparità e di

conseguenza disagio. La manutenzione della città, a partire dal verde..illuminazione, che vadano comunque sia a limitare il degrado urbano che in alcuni quartieri inevitabilmente sta provvedendo e quando parliamo di quartieri parliamo quelli a forte densità popolare, quindi San Giuseppe tra l'altro. Infine chiudo dicendo quindi sostanzialmente che noi approveremo il documento soltanto con l'emendamento presentato dai partiti della maggioranza, partiti della maggioranza che ringrazio, grazie a queste variazioni che rendono sicuramente il documento sulla sicurezza non un documento eccezionale ma sicuramente prevedono qualche misura concreta su cui l'Amministrazione Comunale può lavorare e su cui i cittadini possono contare. Infine ricordo al Sindaco, non è questa l'occasione però glielo voglio ricordare che oggi è il 30 giugno, è passato un mese dall'approvazione dell'ordine del giorno sull'ordinanza da fare nei confronti del TNT e quindi spero che il Sindaco non si sia dimenticato e che scriva subito sull'agenda che quanto prima dovrà.. perché il Consiglio Comunale lo vuole, 23 voti su 30 non sono briciole, sono una volontà precisa quindi dovrà il primo possibile emanare questo provvedimento come ha chiesto il Consiglio Comunale.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Noi a novembre abbiamo iniziato un percorso come Consiglio Comunale ed è un percorso che ha visto le forze politiche di questo Consiglio con una sensibilità io credo, anche secondo le risposte che.. a questo tipo di problematica, che credo siano da sottolineare, soprattutto per il fatto appunto che ognuno di noi, ognuno di queste forze politiche ha voluto avere un approccio che non è quello della politica della paura di cui altri consiglieri di questo Consiglio che mi hanno preceduto hanno parlato. Noi viviamo in un contesto nazionale in cui, purtroppo, il tema della sicurezza viene oggi strumentalizzato dai media, viene strumentalizzato per finalità politiche, soprattutto è uno strumento che mette in forte difficoltà quella che è la cittadinanza del nostro paese. Dico appunto che..e volevo appunto ringraziare le forze politiche, tutte le forze politiche del Consiglio per aver tenuto un profilo che è ben lontano da questo tipo di concezione. Oramai l'abbiamo presentato come maggioranza un emendamento, un emendamento abbastanza lungo, fatto di dodici punti ed è un emendamento che ci vede dare un giudizio positivo all'impianto generale del documento presentato dalla Giunta. Un giudizio positivo perché noi pensiamo, al di là delle accuse di genericità, che sia un bene che questo documento abbia parlato piuttosto che..e solamente di aspetti pratici di un concetto di filosofia della sicurezza che vada, a rispetto delle regole, alle politiche di integrazione. Io credo che la Giunta da questo punto di vista abbia fatto un buon lavoro ed abbia permesso di dare uno spunto al Consiglio Comunale sul tema. Allo stesso punto, naturalmente, i nostri emendamenti focalizzano su quelli che sono degli interventi pratici che danno delle risposte mirate a quegli elementi di criticità che nella nostra città fanno sì che sia salita la preoccupazione dei nostri concittadini. I colleghi hanno parlato di percezione della sicurezza, di dati reali sulla criminalità e l'insicurezza nella nostra città, sulla micro-criminalità dei dati che vanno verso il positivo. E' stato detto qui anche che nonostante questo è importante non abbassare la guardia. Ora la nostra forza politica lo ha già detto in questo consiglio in diverse battute e lo riprendo questa sera, non intende nascondersi dietro ad un dito, non intende pensare e semplicemente che solo perché a Jesi abbiamo una percezione dell'insicurezza più alta di quella che è l'insicurezza reale dobbiamo non dare una risposta a quelli che sono in realtà degli aspetti che rendono i nostri cittadini poco sicuri. In questo credo che sia importante anche quello che ha detto la nostra collega consigliera aggiunta.. dicendo appunto che non fa niente se la sicurezza è reale o è percepita, si tratta comunque di qualcosa a cui dare una risposta per rispetto ai nostri concittadini. Ora dicevo: noi abbiamo fatto questo emendamento che ripercorre quelli che pensiamo possono essere e sono stati nella discussione anche di questo consiglio, nella maggioranza, ma anche da parte di altre forze politiche con i punti focali su cui, al di là delle..come dire, problematiche, dei problemi di limitazione di budget o di limitazione imposte appunto dalle normative, abbiamo..mettere nel documento perché pensavamo fossero le cose che si potessero comunque fare. Diceva il collega Marasca che questo documento contiene, questo emendamento contiene degli elementi che erano delle proposte..delle proposte che il Movimento Democratico aveva fatto a novembre, questo mi rallegra perché significa che abbiamo

fatto un buon lavoro, abbiamo fatto un buon lavoro perché ci siamo potuti ascoltare. Anche leggendo gli emendamenti di Alleanza Nazionale vorrei dire, naturalmente, non..anche non condividendo, diciamo, alcuni passaggi tipo quelli degli stanziatori per le forze dell'ordine o alcuni ruoli delle forze dell'ordine o altre questioni che sono per l'appunto quella sull'ufficio casa, che credo non sia una soluzione al problema del rapporto tra affittuario e padrone di casa. Non so se perché non è una cosa legalmente fattibile o se è una cosa che poi dopo invece disincantina il rapporto tra il padrone di casa e l'affittuario straniero. Questo poi magari potrà essere l'elemento di ulteriore riscossione. Ecco, appunto, dicevo che io credo che questo Consiglio seppur con..ci ha messo tanti mesi per arrivare a questo tipo di documento, di questi documenti..credo che abbiamo fatto appunto un buon lavoro e che possiamo dare all'Amministrazione un buon contributo. Ora non ci fermiamo qui naturalmente e chiediamo, appunto, come Partito Democratico ma anche credo come forze di maggioranza proprio per il documento che abbiamo steso che questi provvedimenti dal primo all'ultimo abbiano naturalmente nelle possibilità.. nelle..del bilancio, nelle possibilità economiche del Comune rapida attuazione e rispetto a questo, naturalmente, non solo sarà anche il nostro impegno ma credo che la Giunta vorrà e saprà confrontarsi con noi, con le forze politiche per avere il massimo del sostegno per questo tipo di obiettivo. Grazie.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io penso che il tempo che c'è voluto sia il tempo, sia stato il tempo necessario per trovare un equilibrio. Noi partivamo da una situazione che veniva descritta, cui Jesi veniva descritta come una città piena di insicurezze, di paure, di problemi. Arriviamo ad una situazione, condivisa da interventi fin qui fatti, ma dimostrata anche dai dati che ci vengono forniti, cui Jesi fondamentalmente è città tranquilla. Questo, secondo me, è la vera situazione e su questo richiamo l'attenzione delle forze politiche, di tutti i colleghi perché in questa facilità, questo bombardamento che i mass-media ci fanno tutti i giorni con il tema dell'insicurezza in definitiva abbiamo finito anche noi di Jesi per credere che siamo in una situazione di difficoltà e di pericolosità. Questo non è vero e secondo me in questa trappola non dobbiamo cadere. Ci sono problemi di legalità, questo sicuramente, di rispetto della legalità. Problemi che, in definitiva, hanno sempre in qualche maniera caratterizzato la nostra società. Il pagare le tasse, il non pagare le tasse cosa che in altri paesi è vista come un delitto grave da noi è quasi un vanto. Allora questo tema, quello della legalità è il tema che va portato avanti e su questa cosa, in questa direzione non vanno dati spazi a chi vuole far credere che invece ci sia un problema di sicurezza, di possibilità di non essere garantiti, di non essere sicuri, di non essere liberi di continuare a fare la propria vita della nostra città. Questo non è vero e quindi in questo periodo credo che abbiamo messo, insomma da novembre ad ora, ci è servito per capire..secondo me c'è servito per capire questo. Già a novembre avevamo detto che il tema era.. fondamentalmente a Jesi era il tema della legalità che poi è un tema legato a piccoli aspetti, a piccoli fatti di micro-illegalità, variegati, diversificati da quelli che vanno su Striscia la notizia, cos'è perché mettono le macchine nei parcheggi per i disabili fino ad arrivare a chi invece affitta le case in nero e con prezzi esorbitanti e così avanti in questa scaletta di comportamenti. A Jesi c'è un problema di accettazione delle diverse culture. C'è un problema di integrazione, c'è un problema che è un problema generale di una città in cui circa un 10% della popolazione è arrivato in questa città da pochi anni e quindi questo è un tema, non è un problema, è un tema da affrontare progettualmente, in cui l'Amministrazione, le forze politiche si devono impegnare per mettere in campo tutte quelle azioni che a partire dalla scuola, secondo me, a partire dai più giovani, comincino a farci pensare che la multi-culturalità è ricchezza, non è invece insicurezza e paura. Il documento, quindi, secondo me alla fine è riuscito a trovare questo equilibrio, un equilibrio che devo dire non c'è, non vedo nelle proposte di emendamento presentate da Alleanza Nazionale che ci ripropone manganelli, che ci ripropone modalità repressive e ci ripropone ancora questo tema della paura che secondo me invece non giova alla città, non giova agli jesini e non ci serve a trovare spazi di confronto, di integrazione e di arricchimento ma che ci serve..che poi, invece, possono invece darci come risultato quello di una chiusura ulteriore. Detto questo il tema della paura, della sicurezza, dell'insicurezza percepita. Su questo, secondo me

bisogna fare una riflessione e la riflessione bisogna estenderla anche ad interventi degli organi di comunicazione e di stampa, anche a livello locale. Secondo me su questo c'è da fare, da aprire una riflessione serena, anche con gli organi di stampa nel senso che la notizia non va ricercata nell'amplificazione delle paure percepite, la notizia forse va ricercata invece nelle piccole attività che vanno verso l'integrazione, la multiculturalità che questa città sta cercando di fare, i gruppi anche presenti quelli delle associazioni, presenti in questa città stanno facendo e che, secondo me, invece, trovano uno spazio molto più ridotto rispetto, invece, ai piccoli fatti. Se c'è un qualsiasi fatto di... se c'è una rissa riempie le nostre pagine, se invece c'è un incontro, un dibattito tra la popolazione o la festa o altre cose a questo viene dato un trafiletto. Allora su questa cosa, secondo me, un impegno che ci deve essere da parte delle forze politiche di coinvolgere su questa cosa anche gli organi di informazione per riuscire a fare informazione un po' più positiva, un po' più rassicurante e non spingere sempre su questo tema che già i cittadini subiscono dalle... (*fine nastro*)... la città da altre situazioni urbane. Dicevo, Jesi è una situazione abbastanza equilibrata, una città abbastanza equilibrata, che è riuscita sempre a vivere, convivere e creare momenti di socializzazione con chi arriva in città, con chi questa città si confronta. Ecco, spingere sul lato della sicurezza oggi significa tornare indietro, significa fare di Jesi una città non aperta, non democratica, significa spingere i cittadini verso paure immotivate e su questo, secondo me, il Consiglio Comunale per primo deve fare attenzione.

Fortunatamente siamo riusciti da novembre, ma è da settembre che si discute... dallo scorso settembre che si discute di questa cosa, da novembre in poi siamo riusciti a ricalibrare la situazione portandola sul tema della legalità, ed il documento alla fine che viene fuori è un documento che offre numerosi spunti verso l'integrazione, verso una città di molte culture e molti meno spunti nei confronti del tema della repressione, del controllo, della sicurezza fatta attraverso il controllo di Polizia.

Un tema che mi preme evidenziare. Se parliamo di sicurezza, secondo me, gli jesini hanno una questione su cui sono effettivamente a rischio per la sicurezza, e questa probabilmente non è legata... sicuramente non è legata al tema dell'ordine pubblico, ma è legata invece al tema delle emergenze.

A Jesi, l'ho letto sul giornale qualche settimana fa, c'è una sola squadra di Vigili del Fuoco che esce in caso di emergenza, per cui a Jesi la Vallesina, di notte, o durante il giorno, se accadono due fatti in cui devono intervenire contemporaneamente i Vigili del Fuoco, una sola squadra riesce a far fronte ad un solo evento, allora qui c'è effettivamente una insicurezza per la popolazione jesina.

Questo tema secondo me va affrontato e portato agli organi competenti, alla Prefettura, al Comando dei Vigili del Fuoco ecc..

L'altro tema – finisco subito – che mi interessa evidenziare è che l'insicurezza reale, non percepita, sta molto spesso sui luoghi di lavoro, e questa è una insicurezza forte. Su questo però non è in questa fase, non è con questo documento, e qui apprezzo l'attività che il Presidente della Seconda Commissione sta facendo, il collega Fratesi, perché sul tema della sicurezza sui posti di lavoro, lì l'impegno è molto più complesso e più forte e lì effettivamente non è solo un problema di percezione, ma un problema veramente di situazioni di rischio.

ASS. OLIVI DANIELE: Guardate, solo una piccola riflessione. Il documento della Giunta, io ho ascoltato con molto interesse tutti gli interventi, ho letto con attenzione anche le mozioni e gli emendamenti, ripeto, una piccola riflessione, il documento della Giunta, se mi permettete ricordare, nasce da un preciso impegno preso in Consiglio Comunale, quindi a questo impegno è stata data una risposta, il documento appunto, ed adesso parliamo anche di integrazioni, c'è una mozione di maggioranza che condivido.

Dal mio punto di vista questo percorso, poi sul tempo potremmo avere visioni diverse, sulla tempistica, qualcuno ricordava da novembre ad oggi, ma dal mio punto di vista, siccome parliamo di un tema centrale per la qualità della vita di una comunità come la nostra, io ritengo che questa sia, perdonatemi, una buona pratica perché tutti i soggetti che hanno titolo e responsabilità su questo

tema centrale, ripeto, quello della sicurezza percepita, comunque della sicurezza, che rientra nei punti salienti della qualità della vita, secondo me ha visto tutti i soggetti istituzionali lavorare. Io la leggo, quindi, come una buona pratica, quindi la vedo veramente come un momento alto dal punto di vista dei lavori che in questa stanza, in questo Consiglio vengono fatti.

Di questo lavoro del documento della Giunta io personalmente apprezzo moltissimo il linguaggio; il linguaggio perché lo trovo sobrio, pacato, sereno, perché è lì con le parole che, secondo me, si testimonia la situazione locale. Molti di voi l'hanno detto durante l'intervento, non abbassiamo la guardia, però la realtà è quella che è, i reati diminuiscono, fonte Prefettura, non ci sono reati cruenti, ricordava prima Matteo che oggi la percezione di insicurezza nasce anche dalla paura di che cosa accadrà - qui da noi, ringraziando a Dio, neanche reati cruenti - quindi questo linguaggio porta anche a quella responsabilità del governare questa qualità che poi nei fatti è.

Se parliamo di Jesi, perché qualcuno negli interventi diceva lasciamo perdere il livello nazionale e concentriamoci per le nostre responsabilità sull'aspetto locale, condivido questa lettura perché poi il nostro ruolo istituzionale è questo, però perdonatemi, anche se questo aspetto non mi scandalizza, io dico semplicemente che mi trovo più vicino a coloro i quali fanno una lettura di cornice più ampia perché Jesi non è su un'isola, non è su una nuvola, ma Jesi sta in un contesto nazionale dove - mi è piaciuto l'intervento di Brecciaroli e di Fratesi che ci ricordava come ad esempio i media pompino, diciamo influiscano parecchio e, secondo me, il linguaggio di quel documento è il primo segnale, il primo segno del come stanno le cose da noi.

Se non riusciamo a fare questa doppia lettura o questa attenzione, il rischio, non voglio essere provocatorio, è che qui fra poco si parli di giustizia perché a livello centrale si era partiti con sicurezza sopra ogni cosa, campagne elettorali, attenzione agli immigrati, oggi la sicurezza viene portata ai gradini più bassi, basta leggere il DPF per dire che sono stati tolti i fondi alle Forze dell'Ordine, ma si parla di giustizia, quindi se non riusciamo ad avere un contesto ed un punto focale, molte volte potremmo disorientarci.

Io dico leggiamo a livello nazionale, guardiamo quello che succede qui, perché qui siamo chiamati a provare a governare, e questo ci mette a riparo da questi movimenti nazionali che, ripeto, se fossimo andati dietro al discorso nazionale, ecco che dalla sicurezza si parte alla giustizia, il caso Mills ha cambiato completamente la lettura e... sì, perdonami, ma la realtà di fondo è che oggi non si parla più della sicurezza perché alle Forze dell'Ordine si tolgono i finanziamenti, noi ai nostri vigili abbiamo dato 100.000,00 euro, perdonami, mi permetto solo ricordare a Jesi abbiamo i vigili, non i vigilantes. Se leggete il documento siamo per un vigile di prossimità, se dovessi fare un paragone con il governo centrale io penso ai militari, penso alle impronte dei rom, alle pene più severe, ma nel frattempo penso anche a dei decreti legge che bloccano centomila processi.

Ha ragione Massaccesi quando dice parliamo di Jesi, io dico hai perfettamente ragione perché dal mio punto di vista forse è meglio.

Concludo. Il documento qualcuno l'ha definito generico. Dal mio punto di vista volutamente ha trattato alcuni aspetti e non è intervenuto su altri, penso su quelli del lavoro, su quelli dell'ambiente o della salute.

Qui ci si sta intervenendo, l'altro volta ho partecipato, anche se poco, ad una Commissione Consiliare sul discorso del lavoro, su cui sono nate anche delle riflessioni e dei momenti di intervento. Stiamo provando ad andare avanti con dei momenti puntuali, ad esempio ne racconto uno, mi dispiace che riparlo del contratto di quartiere, ma il prossimo Consiglio Comunale questa sarà portata all'attenzione del Consiglio stesso, una convenzione con il Comitato Paritetico Territoriale che altri non è che un ente dove le tre sigle sindacali e l'associazione dei costruttori edili da venticinque anni lavorano per cercare di promuovere la cultura del lavoro, ma al tempo stesso della sicurezza e della salute sul posto di lavoro, e cominciando dai cantieri che vedete del contratto di quartiere, da lì partiremo per poi tutti gli appalti che l'Amministrazione Comunale andrà a fare, quindi significa anche interventi mirati, puntuali, figli di una filosofia che, secondo me, nel documento si trova.

Penso anche al discorso degli imprenditori, lo sportello unico, da migliorare, sicuramente tutto è migliorabile, ma da un po' di tempo la regione Marche ci ha fatto diventare progetto pilota per alcune attenzioni in un discorso di rete e di sicurezza, quindi c'è tutta un'azione di Governo che segue una filosofia; naturalmente i Consiglieri saranno qui chiamati.

Io ritengo che questo lavoro di squadra su questo tema così importante vada privilegiato e poi, torno a ripetere, c'è una amministrazione che governa, c'è una maggioranza, c'è una minoranza, ci confronteremo, ma su temi così alti ha ragione quando qualcuno ricordava che la sicurezza non è di destra né di sinistra, ma lavoriamo insieme ed io, ripeto ancora, esperienze come quella del tavolo della Seconda Commissione mi trovano profondamente convinto.

Luca Brecciaroli ci ha fatto un momento, ci ha dato una sintesi estremamente interessante di come si può costruire una notizia, di come si costruisce una percezione. La percezione della paura, quindi la percezione dell'insicurezza paralizza ovviamente un contesto sociale ed una società.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Anche io, in estrema proprio sintesi e brevità, credo che abbiamo lavorato in questi mesi per un documento che prima Bucci, ed anche il collega Olivi, ricordava come equilibrato; equilibrato perché si toccano fundamentalmente tre aspetti, tre macro aree di intervento, controllo del territorio, la riqualificazione urbana e la politica dell'abitare e l'integrazione sociale, però credo che dovremmo, come dire, concentrarci molto su alcuni termini che oggi abbiamo utilizzato qua, non perché non sia stato utile il Consiglio straordinario del 16 novembre e questo incontro di oggi, anche se ormai la stanchezza ci sta prendendo la mano, ma perché comunque la politica dovrebbe far conto sempre e comunque di quello che è un elemento reale e di quello che è poi questo termine.

Noi tutto abbiamo bisogno in questo periodo ed in questa fase estremamente storica, molto particolare, molto complessa, che della paura.

Credo che indubbiamente quello che chiamavamo la fase della globalizzazione dell'economia sia andata completamente in crisi ed anche nell'estrema periferia, come un po' la nostra, della metropoli, se così la vogliamo... nella periferia della periferia della metropoli, credo che dovremmo fare i conti un po' di più con quello che è un buon senso ed una ripresa di quello che chiamavamo un tempo, anche molti esponenti ed intellettuali italiani parlavano di legame sociale e di fare società. Credo, quindi, che creare la notizia e soffiare sul fuoco, buttare benzina sul fuoco non faccia bene a nessuno.

Io vorrei un pochino ricordarlo, siamo il 30 giugno, quindi tutti siamo un po' abbronzati e verso il mare, ma qua qualche mese fa, in autunno, sembrava che nelle vie, nelle piazze di Jesi non si camminasse più perché ogni commessa veniva attaccata al muro; questo è un problema, se me lo permettete questo è un problema, di come si vive un territorio e di come si soffia e si butta benzina sul fuoco.

Se non è successo nulla di grave, io continuo a pensare invece, un po' a differenza del collega Olivi, se non è successo nulla di grave a Jesi rispetto alla benzina buttata sul fuoco, e sì in quel momento si cavalcava il nazionale, perché non si può cavalcare il nazionale solo quando ci pare, o fare riferimento al nazionale solo quando ci pare, allora buttare la benzina sul fuoco... non è successo niente perché credo che ancora un certo livello di legame sociale ed una buona tenuta del fare società, un tempo diceva il vecchio Marco Revelli, è servito. E non credo, partendo da me, per carità, partendo da me, arrivando fino al polo opposto del buon Fratesi, non credo che sia dovuto molto alla nostra ragionevolezza, credo che sia più un prodotto di una società che è frutto di tanti anni, forse di tanti anni di cultura anche democratica e di tolleranza, perché è fatta di questo Jesi.

Se non è successo nulla di grave quando ad ottobre, o agli inizi di novembre sembrava che fosse successo il finimondo a Jesi, collegandolo con i fatti di Roma, lo ripeto, perché su questo voglio essere abbastanza chiaro, è sicuramente perché comunque Jesi ha ancora un buon legame sociale.

Credo che quando parliamo... fortunatamente dal termine sicurezza siamo andati immediatamente anche, credo, su questo lungo lavoro, difficile lavoro, sul tema invece, sul concetto di legalità e di diritti. Sarebbe, credo, troppo lungo immaginare una discussione, però attenta su quello che è non a

Jesi, ma in questa fase proprio di grande crisi della globalizzazione vedere come sta tramutando, come sta ormai modificandosi anche il Codice Penale, quello che è l'aspetto proprio legale del trattamento del crimine e dei diritti nello stesso tempo.

Io credo che il primo stravolgimento, passatemi il termine, per questo dobbiamo stare molto attenti con i termini, il primo stravolgimento della legalità credo che noi lo abbiamo toccato con i centri di permanenza temporanea.

Io vorrei capire, se qualcuno di voi c'è stato in un centro di permanenza temporanea, in Via Corelli ci sono stato nel '99, vorrei capire di che tipo di legalità noi parliamo, per esempio.

Detto questo, che potrebbe essere una fuga un pochino in avanti, quindi troppo calato sul nazionale, però io credo che dovremmo ragionare un pochino di più rispetto a due termini: legalità ed autorevolezza.

Io credo che nel nostro piccolo comunque questa Amministrazione ha dato modo di tenere non apertissima la forbice tra legalità ed autorevolezza.

Questo non sempre è stato possibile, specialmente nella politica nazionale. Voglio dire, parlare di legalità in questo momento, e poi avere una situazione in cui ancora ci sono tantissime situazioni giudiziarie da stabilire, credo che sia molto difficile essere coerenti ed autorevoli. E quando non si è autorevoli, poi dentro casa nostra ognuno, dentro casa nostra, questo lo utilizzo, ognuno fa quello che vuole. Corro molto ovviamente.

Condivido a pieno il fatto che all'interno del documento non ci siano due grandi elementi della sicurezza, quella sul lavoro e quella ambientale.

Sapete benissimo quanti crimini rispetto alla legalità ed all'ambiente siano ormai aumentati di numero ed è stato volutamente lasciato a parte, specialmente quello sul lavoro, non mi dilungo, comunque credo che sia stato un elemento politico importante, anche perché si sta facendo un buon lavoro in Commissione, lasciarlo separato.

Su questo veramente non voglio fossilizzarmi rispetto ad una cristallizzazione delle posizioni su questo elemento, e forse non sarà l'unico, con il Consigliere Massaccesi più volte ci siamo, come dire, siamo andati sicuramente in un conflitto dialettico, però non credo che... va benissimo avere posizioni, anzi, sono sempre molto convinto che il conflitto sia molto importante e produttivo, però non credo che dobbiamo prendere, se quando si scriveva sul documento di prevenzione, ed io ci ho creduto, che il centro-destra e la destra jesina sia comunque frutto dei quel... l'ho detto già a novembre, figlia di questa terra, che è una terra democratica, buona, una buona terra, con un buon humus, quindi se non era una parola messa lì, così per caso, la prevenzione, non possiamo fare a meno di ragionare su una razionalizzazione dei servizi perché, ce lo diceva il Consigliere., per esempio, per un immigrato che arriva avere tanti servizi sparsi, polverizzati, per esempio, crea solamente confusione e non si riesce a governare nulla.

Non so se ci riusciremo, però quegli elementi posti rispetto all'integrazione sul documento, sul programma di mandato e su questo documento ultimo, per esempio sulla sicurezza e legalità, credo che siano degli elementi sufficienti, non dico ottimi, che stravolgeranno chissà che cosa, però tengono conto di quello che è... di come è stato costruito... equilibrato anche rispetto al bilancio, quindi rispetto anche a quello che abbiamo stabilito rispetto al budget, quindi al bilancio, però che oggi come oggi non possiamo dimenticare perché la prevenzione, la promozione alla cultura della diversità e della tolleranza, ma veramente potrebbe essere solo retorica questa, io credo che invece ogni parola pesi anche... c'era un vecchio detto nel '77, ricordo, le parole pesano come piume, altre come montagne.

Io credo che, oggi come oggi, se non riscopriamo il valore appunto dell'integrarsi socialmente dentro questo territorio, immagino che potremmo creare tanti piccoli fortini perché la crisi della globalizzazione ci porta a questo, ad avere paura e crearci sempre più piccoli fortini, fino ad avere, chi se lo può pagare, il pistolero, non il vigile, ma proprio il pistolero privato sotto casa, invece chi rimarrà sempre di più nella forbice, quindi lontano da quella che è la ricchezza, invece avere sempre più contraddizioni e problemi di arrivare a fine mese.

Credo che Jesi – chiudo proprio, mi sono dilungato troppo perché questo aspetto, come avrete capito, mi sono rifatto un altro bagno di sudore, ormai l'ennesimo oggi perché mi accalora, però credo che il tessuto civile e democratico di una città come Jesi, che penso noi tutti amiamo molto, si misuri proprio sul grado di intervenire non solo sul controllo di un territorio importantissimo, ma specialmente sulla politica dell'integrazione, come quella dell'abitare, che è un aspetto importantissimo che nella riqualificazione, nel documento abbiamo toccato più volte, anche lì appena sufficiente perché la politica dell'abitare ovviamente non possiamo pensare che la risolviamo in un documento scritto in cinque o sei mesi, è un qualcosa di talmente grande che dovremmo lavorare anni. Grazie.

PENNONI MARIA CELESTE - FORZA ITALIA: Volevo aggiungere delle riflessioni a quanto detto dove mi trova concorde in tanti punti; cercherò di essere schematica il più possibile.

Volevo partire un po' da una osservazione, che è quella di parlare di legalità e sicurezza, un argomento così importante, dobbiamo parlare di quanto succede a Jesi, pur tenendo conto e considerando, se ne parla molto in questo periodo, che il Governo sta facendo leggi, il nuovo Governo, a riguardo.

Dico che dobbiamo prendere questi argomenti con serietà ed impegno perché mi sembra che su certe cose ci stiamo un po' giocando in quanto troppa critica, siamo portati sempre troppo a guardare, a fare una lettura negativa di cose che invece sono molto importanti e si travisa il significato di partenza.

Concordo, faccio alcuni esempi, sul discorso dell'informazione negativa che fa un eco terrorismo piuttosto che... quindi aumenta l'insicurezza, ma questo non avviene soltanto per quanto riguarda il problema degli immigrati, il problema della sicurezza e della legalità.

I mass media oggi hanno capito che attirano l'attenzione, fanno audience soltanto se sottolineano e mettono in evidenza ciò che è negativo di qualsiasi situazione, a cominciare dal tempo, se è freddo, se è caldo, a qualsiasi cosa, cose che sono normali di questo mondo, se succede un episodio negativo che qualcuno... non so, un suicidio in un certo modo, ne parlano per una settimana, ne seguono altri a ruota, quindi è un sistema diffuso, purtroppo, e negativo, però ne prendiamo atto, ma possiamo incidere relativamente. Questo rientra anche nel discorso da quando siamo partiti sulla sicurezza.

La sicurezza noi la vogliamo leggere e vedere qui a Jesi. Come combatterla? Come garantire la sicurezza a tutti? Come garantire la legalità? Allora questo documento fatto è un documento che ha richiesto tempo, avrà richiesto riflessioni, però leggendolo trovo che è un documento molto discorsivo, poco pratico, non c'è un programma dettagliato, non c'è un percorso che dobbiamo seguire per risolvere determinate situazioni.

E' una enunciazione di situazioni, un elenco di cose, però come risolvere certi problemi, come affrontarli? Abbiamo una scadenza, un periodo per fare certe cose? Parliamo sempre di spesa, è impegnato un budget per farne altre?

Penso a questo perché, come ha parlato Maiolatesi, che è importante promuovere la cultura della integrazione, ma non basta dirlo, promuovere la cultura dell'integrazione richiede delle azioni, richiede dei percorsi concreti che dovrebbero essere già stati individuati.

Io mi soffermo in particolare in uno, che ci penso e mi sta a cuore anche per il lavoro che faccio, che è quello che riguarda un po' la promozione alla cultura dell'immigrazione attraverso la formazione.

Parlo di immigrazione perché è la parte diciamo che è stata più divulgata e più toccata questa sera, però che la formazione dovrebbe riguardare più queste persone per facilitare il loro inserimento nella nostra cultura, nella conoscenza delle nostre leggi, nella conoscenza dei nostri stili di vita perché solo così può avvenire l'integrazione, non basta dire facciamo entrare a Jesi tutte le persone che vengono fuori perché ci servono, abbiamo bisogno di forza lavoro o quanto altro.

Noi dobbiamo garantire, per superare il discorso della paura che si genera quando parliamo di persone che sono extracomunitarie, al di fuori del nostro territorio, dobbiamo far sì che queste

persone si integrino quanto più possibile con noi perché sono essere umani come noi, con i loro bisogni, con le loro richieste più o meno implicite o esplicite, allora come fare, che cosa fare? Per facilitare questo non basta accoglierli, perché ad accoglierli soltanto creiamo poi dei disadattati perché magari non hanno le case, non hanno lavoro, non sanno dove andare, quindi dobbiamo razionalizzare il loro accesso in città e garantirgli la casa, garantirgli il lavoro.

Fatto questo, e per facilitare questo, occorre una formazione. Ma in che senso? Non solo creare dei corsi di lingua, insegnargli che questa è una necessità primaria, dove per capirci dobbiamo insegnargli la lingua nostra, o attraverso i mediatori culturali che già abbiamo e cercare di capire loro nella prima fase, ma dobbiamo fargli capire anche quali sono i loro doveri ed i loro diritti, non solo diritti.

Se entrano in una città, in un luogo, per l'integrazione debbono rispettare noi e noi rispettiamo loro perché sono loro che vengono qua, quindi debbono accettare le nostre regole. Questo è un altro momento, secondo me, fondamentale.

Promuovere la cultura sanitaria. Vediamo che c'è una recrudescenza di malattie, ma noi non possiamo obbligarli a fare delle visite se noi li prendiamo a lavorare nelle nostre abitazioni o in altri posti di lavoro, se è pubblico sì, se è nel privato non possiamo obbligarli, invece dovrebbe essere una garanzia per loro e per noi, quindi fare dei percorsi di promozione alla salute; questo sempre nel discorso della formazione.

Un'altra cosa è che per facilitare l'ambiente dove loro vanno, l'ambiente di lavoro, quindi l'integrazione, di fare anche dei corsi di formazione su mansioni specifiche. Se devono fare l'assistenza agli anziani formiamoli un mese, due mesi, quindici giorni, formiamo delle persone in questo settore in modo che sono facilitati poi, troveranno lavoro, si troveranno bene, daranno le garanzie per loro e per la famiglia dove andranno.

Adesso non voglio scendere in troppi particolari, ne accenno alcuni, ma ce ne sono altri. Questo significa non solo l'integrazione, ma dietro l'integrazione c'è un discorso di sicurezza e di legalità perché il momento che loro si inseriscono in maniera regolare, quindi parliamo di legalità per loro e per noi, parliamo di sicurezza nel modo di comportarsi perché spesso sono portati a delinquere non tanto perché erano così, ma quanto ci diventano nel momento in cui si trovano in una necessità di disagio, di emarginazione e di rifiuto, quindi bisogna valutare più aspetti.

Questo può essere un suggerimento, un percorso che ci porta alla sicurezza, così sicurezza e legalità.

Si è parlato... dobbiamo dare loro assistenza, non assistenzialismo, come invece succede, perché se diamo assistenzialismo non li aiutiamo. Molti vengono proprio perché convinti che qui è il paese del Bengodi e possono far tutto, perché trovano assistenzialismo.

Non traviamo sempre, non leggiamo sempre con ottiche deformate o con letture estremamente politicizzate, partitiche, ma cerchiamo di leggere i comportamenti in base ai bisogni ed alla realtà in cui sono inseriti.

Un'ultima cosa. Di video-sorveglianza si è parlato, è un argomento che noi abbiamo trattato molto anche in campagna elettorale. Anche qui video-sorveglianza per garantire la sicurezza in alcuni punti della città. Ormai ce l'hanno in molte città, non è più una novità o una cosa eccezionale per Jesi.

Mi fermo, volevo puntare molto il discorso sul discorso essenzialmente della formazione per facilitare l'integrazione e la loro sicurezza. Grazie dell'attenzione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Una considerazione brevissima visti i tempi, in modo che poi andiamo a votare quest'ordine del giorno, riprendendo una parola dell'Assessore Maiolatesi sul discorso dell'autorevolezza che, secondo me, è una parola appropriata in questo contesto della legalità e dell'integrazione.

Perché questo? Perché questo passaggio è venuto fuori anche da una campagna di informazione che c'è stata, Assessore, in Campania, a Napoli sul problema dei rifiuti, quando è stato somministrato un questionario alla cittadinanza e si chiedevano ai cittadini due cose molto semplici. Si diceva:

perché voi, cittadini, avete paura che l'Amministrazione Regionale vi costruisca delle nuove discariche o dei termovalorizzatori a norma di legge, invece non vi preoccupate che i rifiuti bruciano tutto il giorno lungo le strade con emissioni di sostanze inquinanti?

Il 90% dei cittadini hanno risposto così: "Noi non abbiamo più fiducia del Governo, il nostro Governo non è autorevole". Quindi noi dobbiamo recuperare questo ruolo dell'autorevolezza, nel senso che con delle piccole cose concrete l'Amministrazione dà la certezza di essere presente in qualsiasi momento all'interno della propria città, quindi il rischio percepito, il rischio reale o rischio tendenziale c'è.

E' una realtà che bisogna saperla comunicare, nel senso che il messaggio deve essere un messaggio positivo e l'Amministrazione deve dare la certezza di tenere la situazione sotto controllo.

Questo è importante, quindi noi approviamo questo documento perché recepisce alcune osservazioni che già erano state fatte. E' un documento semplice, concreto, che comunque ci dà la possibilità di mettere in atto alcune cose.

Forse non sarà la Bibbia, però ci permette di fare alcuni passi in avanti, dei piccoli passi che ci consentono di affrontare il problema con più tranquillità e con più serenità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono finiti gli interventi. Prima di passare alle dichiarazioni di voto bisogna che procediamo all'analisi ed alla votazione degli emendamenti che sono arrivati al tavolo di Presidenza.

Sono arrivati sei emendamenti presentati dal Consigliere Massaccesi, li avete tutti a disposizione, un emendamento dei gruppi di maggioranza ed una risoluzione da votare al termine del documento.

Riguardo agli emendamenti presentati da Massaccesi la votazione va fatta emendamento per emendamento. Io do lettura di ogni emendamento, pertanto prego i Consiglieri di rimanere seduti in quanto al termine di ogni emendamento, a meno che non lo vogliamo presentare... li diamo per letti? Però lo dobbiamo porre in votazione uno per uno.

Diamo per letti gli emendamenti che sono stati presentati. Poniamo in votazione il primo emendamento dove recita: dopo la parola pubblica, l'ultima di pagina 7, allegato 1 ecc., ecc., da aggiungere quello che trovate dietro, garantire la presenza costante di un vigile nei quartieri cittadini e poi adottare metodologie che favoriscano la presenza etc. etc. E' così, Massaccesi?

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sì.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Perfetto. Io lo do per letto, pertanto pongo in votazione questo emendamento, questo primo emendamento. Scriviamo emendamento n. 1. E' un emendamento che ha due capoversi. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.1 MASSACCESI DANIELE DI A.N.:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

L'emendamento non viene accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 2. Dopo la parola scuola, l'ultima di pagina 12, aggiungere quanto previsto nell'emendamento in vostro possesso. Emendamento n. 2, Massaccesi. votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.2 MASSACCESI DANIELE DI A.N.:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

L'emendamento non viene accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 3. Dopo pagina 16 aggiungere il seguente punto che trovate in allegato. Emendamento n. 3, Massaccesi, porre in votazione. votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.3 MASSACCESI DANIELE DI A.N.:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

L'emendamento non viene accolto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ovviamente differisce il modo terminologico, ma è la stessa indicazione che è nel programma del Partito Democratico... presentato dalla Giunta, chiedo scusa.

Con un pochino di attenzione in più probabilmente vi sareste accorti che difatti io dico la stessa cosa che adesso avete respinto e che poi andrete ad approvare. Non posso pensare... non voglio pensare solo perché, uso la parola, targato AN viene bocciato, però mi fa piacere la coerenza. Volevo far notare questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n.4. Dopo la parola finanziamento, l'ultima di pagina 9, aggiungere quanto nell'emendamento. Emendamento n. 4, Massaccesi. votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.4 MASSACCESI DANIELE DI A.N.:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24

ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

L'emendamento non viene accolto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ci tenevo, era l'emendamento sulle condizioni di sicurezza nei posti di lavoro. Mi aspettavo almeno un voto a favore di Fratesi. La delusione di non aver visto premere quel pulsante. Perché? Perché io ci credo, lei forse meno. Solo perché targato AN... guardi che la destra non è né brutta né sporca né cattiva. Qualche volta basterebbe leggere con attenzione perché sennò smentisce il lavoro buono che aveva fatto in quella Commissione. Mi dispiace molto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se Massaccesi ci vuole tendere dei trabocchetti, noi ancora siamo vigili. Se è tutto, se quegli emendamenti di Massaccesi erano tutti compresi nell'emendamento complessivo delle forze di maggioranza, Massaccesi avrebbe dovuto ritirare gli emendamenti e votare con le forze di maggioranza. No, no, in senso generale rispetto a prima, non a questa questione posta adesso, anche perché per la questione del lavoro è stato messo nel documento che viene, come dire, stralciato, perché deve essere oggetto di ulteriori approfondimenti. Emendamento n. 5. Dopo la parola "finanziamento", l'ultima di pagina 9, "istituire un ufficio casa". Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.5 MASSACCESI DANIELE DI A.N.:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

L'emendamento non viene accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 6. Nell'emendamento n. 6 - non riesco a decifrare la parola -...igiene personale, sostituire con quanto scritto poi nel retro. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.6 MASSACCESI DANIELE DI A.N.:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

L'emendamento non viene accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mettiamo ora in votazione, lo do per letto, l'emendamento complessivo all'ordine del giorno inerente il documento Sicuramente Jesi a firma del DP, DPC, PRC, Sinistra Democratica e Verdi. Emendamento complessivo forze di maggioranza. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO COMPLESSIVO MAGGIORANZA (P.D. - P.D.C.I. - P.R.C. - S.D. - VERDI):

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'emendamento viene approvato a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto, prima della votazione del documento così come emendato, sono aperte le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie, signor Presidente. Come dire, chapeaux, il trionfo della politica così sembra; visto che a qualcuno piace l'inglese, usare l'inglese, permettetemi una parola in francese.

E' stata in qualche modo cauterizzata la ferita, è stato anestetizzato tutto, il frutto, per fortuna non ci sono omicidi né fatti di grandissima criminalità, è uscito non con intelligenza, con furbizia e con il bilancino un piccolo progettino che ha molti padri, e non so quanti in realtà, fatti concreti potrà prevedere, che è di assoluta delusione perché sono passati mesi, grazie a Dio non è successo niente, nell'ottica di annacquare l'ipotesi sicurezza abbiamo fatto qualcosa trasformando quelle che erano le intenzioni iniziali.

Fra l'altro, se non sbaglio, si diceva non mischiamo in qualche modo il problema sicurezza e immigrazione perché l'equazione non ci deve essere, giusto? Ricordo male? Allora io rileggendo quel piano, come l'ho chiamato, pianino, fatto magari con intelligenza, vedo che togliendo la prima pagina, togliendo la pagina con gli indici, togliendo quindi il titolo, su dodici pagine scritte, sei sono dedicate al problema immigrazione, come per dire l'equazione sicurezza e immigrazione l'ha fatta la Giunta nel suo lungimirante ed intelligente esame, cioè si è sconfessata... avrà scritto anche bene, vedo che Olivi si è auto elogiato perché fa i complimenti alla Giunta di cui lui fa parte.

Adesso io spero che l'abbia scritto lui questo piano, o forse qualcuno che l'ha scritto con una penna un po' più acuta, però ho visto anche auto elogiarsi, mi fa piacere molto.

Alcune osservazioni, dicevo, anche dall'intervento del Consigliere Pennoni, si sarà visto, ed anche da alcune indicazioni che ovviamente sono state bocciate con punteggio tennistico.

Gli emendamenti proposti non è che fossero poi così lontani da alcune puntualizzazioni, però qui prevale la logica del tutti contro il centro-destra, va benissimo, non mischiarsi al centro-destra quasi per partito preso.

Io la trovo una cosa poco intelligente, anche perché dall'altra parte spesso e volentieri, forse anche oggi si è assistito al fenomeno esattamente opposto. Io credo che non ci voglia intelligenza, ci voglia ragionevolezza se vengono dette cose apparentemente sensate dal centro-destra o dall'estrema sinistra, o da altre, ma perché no?

Un'osservazione, per esempio, del PD. Io non vedo Al Jazeera, non vedo BBC, non leggo Le Monde o altri giornali che magari altri Consiglieri leggono visto che non leggono cose o vedono cose italiane, però leggo l'italianissimo Corriere della Sera, proprio molto banale, scendo molto in basso, so che volo basso io rispetto ad altri che sono più in alto, e trovo, per esempio, nella fascistissima Bologna il PD da solo, dopo che si era rotto l'asse, così c'è scritto, PD UDC, è stato il PD da solo, con il proprio voto, a far approvare l'ordine del giorno per dotare la Polizia Municipale di spray e bastoni distanziatori.

Allora io dico, per carità, ovviamente Jesi non è Bologna, legittimamente ognuno fa nella propria città quello che crede, i vari partiti assumono posizioni ovviamente anche diverse, però mi fa piacere che in qualche posto forse un po' di progressisti in più, ma non perché si usi il bastone distanziatore, come dire un adeguare anche le proprie convinzioni ad una situazione, non dico emergenziale, ma una situazione di difficoltà forse è sinonimo di quella reale politique, lasciatemi passare questo termine, che magari qua, chiusi nel nostro piccolo guscio, nel vostro piccolo guscio non sappiamo andare.

Io credo che senza arrivare, per carità, a situazioni straordinarie, dotare le armi, le armi in senso di pistole, ma dotare la Polizia Municipale e farla uscire dai propri uffici, farla girare un pochino di più per le strade, anche in orari diversi, e tutto questo non c'è, perché mi pare di aver visto Massimo fino alle 22.00, che è proprio uno di quegli orari in cui i crimini vengono commessi, lasciando scoperti altri orari del giorno... forse forse qualche cosa di più, un pizzico di coraggio in più lo potevamo avere.

Nel piano discusso, per esempio, non è che si vuole colpevolizzare lo straniero, fare l'equazione straniero criminale, ci mancherebbe altro, perché ci sono anche i nostri, jesini, marchigiani, italiani, siciliani, calabresi, piemontesi, ovviamente vale per tutti, ma nessuno, per esempio, ha parlato di quello che avviene in certi ambienti, parlo di quei laboratori tessili, cinesi, lo vogliamo dire, dove ci sono fenomeni di sfruttamento e dovrebbero essere fatti dei controlli. Oppure perché non ci diciamo di una situazione reale di controlli veri per situazioni che affittano, in nero, i loro appartamenti agli immigrati. Perché non diciamo chi in certe zone, nel silenzio o nell'indifferenza generale, ha trasformato dei garage o dei luoghi un pochino impervi in abitazioni affittandole a persone che vivono in condizioni, sia per numero, che per condizioni igieniche, non esaltanti. Perché non ci diciamo anche questo? Perché non possiamo dire che certi controlli devono essere fatti a garanzia di tutti?

Noi riusciamo solo a partorire, dopo tutto questo, una risoluzione, che è quella che subito dopo ci verrà presentata, e che verrà ovviamente votata, andiamo dietro ai fantasmi nazionali disinteressandoci delle realtà locali.

Questo è un fenomeno che dovremmo affrontare con coraggio perché nascondersi non sapendo, non volendo sapere che certi fenomeni di sfruttamento ci sono, che certe condizioni qui, così cito tutti gli Assessori stasera, anche l'Assessore Maiolatesi, che in una mia risposta mi dice che ci sono situazioni di criticità, per esempio, ai campi nomadi di Jesi, o almeno ad un campo nomade, e mi dice che l'Amministrazione Comunale ha formulato l'intendimento di individuare una zona di insediamento alternativa. No, Assessore, non mi basta, l'Amministrazione se sa che ci sono situazioni di invivibilità in un certo accampamento non deve formulare l'intendimento di trovare una soluzione alternativa, perché per arrivare al termine della frase nel frattempo una situazione di invivibilità persiste e l'Amministrazione ne è corresponsabile.

Io non dico che l'Amministrazione tipo cane poliziotto immediatamente parte, sanziona o reprime certe realtà, dico solo che mentre si riunisce per esprimere un intendimento lascia persistere una situazione di invivibilità in cui vivono molti rom.

Guardate, alla gente, a molta gente di Jesi, da persone anziane ad altre, non interessa tanto la situazione dell'ambiente, non interessa tanto la macchina parcheggiata fuori posto, perché sennò per curiosità affacciamoci un attimo in Piazza Indipendenza adesso e forse vediamo che qualche macchina, ma nessuno interviene, è parcheggiata fuori posto, la piccola illegalità, a meno che non preferiamo tutti non vedere e non sapere, sperando che niente accada.

Cominciamo ad affacciarci da quella finestra e vediamo che succede, vediamo nel piccolo mondo che ci circonda le illegalità che ci sono, non ci nascondiamo, perché è inutile che facciamo tavoli... e qui mi dispiace veramente molto perché abbiamo sempre assunto posizioni contrastanti, ha sempre usato dei toni abbastanza forti nei confronti miei, ma Fratesi, lo ritengo anche per iniziative che fa, pur non condividendone alcune, un po' come la situazione dell'Assessore Conti, nella contrapposizione mi piace, non abbiamo mai parlato altre volte, ma stimo.

Il Dott. Fratesi che legge una cosa del genere, un emendamento sulla sicurezza del posto di lavoro, mi aspettavo almeno un gesto di attenzione, dire non posso votare contro una cosa che rientra anche nei miei principi, perché i principi qualcosa valgano, ma il suo principio credo sia quello di tutelare certe persone, non di votare contro Alleanza Nazionale perché le posso dire non mi interessa proprio se lei vota contro di me, ma lei deve votare dei suoi principi. Se sono i miei parzialmente, o occasionalmente anche i suoi, perché non trovarci? Sennò facciamo un cattivo servizio a tutti.

Forse sono andato fuori tempo? Penso di sì, chiudo. Ovviamente voto contrario per l'inadeguatezza, insufficienza e le gravi carenze di un piano che non indica né metodologie, né fatti concreti, né tempi, né modalità, né budget, nulla, è solo il frutto di un lavoro di cesello fatto fra le diverse anime di una maggioranza, a volte un po' scomposita.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Grazie, Presidente. La dichiarazione di voto è ovviamente positiva sul documento.

Rispondo al collega Massaccesi, mi dispiace di aver procurato una delusione, ma ti voglio spiegare un po' le motivazioni. La motivazione del rifiuto di questo emendamento è proprio per quello che dicevamo prima.

Innanzitutto è un emendamento che ovviamente non può che avere i caratteri di quella genericità che prima tu accusavi sull'intero documento. Si parla anche di depressione, ed io non saprei come farlo, invece accolgo molto meglio l'invito che hai fatto circa un'ora fa di parlare bene di queste questioni in modo da poterle porre in sede di Commissione.

Questa è la motivazione, non violando nessun principio. Invece, senza che me ne vogliate, ma scusate... apprezzo sinceramente lo sforzo interno che sicuramente state facendo dimostrando una capacità veramente eccezionale di contenimento del conflitto, termine psicologico, che io per esempio non avrei, cioè riuscire a sentirvi così puntuali, precisi sugli emendamenti, sulle correzioni che si dovrebbero fare su questo documento, quando dovete reggere a livello nazionale una contraddizione micidiale. Dovete reggere qualcosa che con la legalità, sapete benissimo, ha poco a che fare, sono convinto che vi costa uno sforzo, però io veramente vi stimo su questo perché la sospensione dei processi che verrà chiesta riguarda piccole cose come estorsioni, come sequestri di persona, detenzione di materiale pedo pornografico, insomma non è facile contenere questo tipo di contraddizione.

Spero che non ci capiti a noi, perché ci può capitare, purtroppo i giochi della politica pesano così, ma non è uno scherzo. Grazie. E' una battuta ovviamente.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Grazie. Dispiace che Massaccesi comunque sia certe volte si isoli proprio perché si sente di centro-destra e tutti sono contro il centro-destra. Non è così, non è così, perché comunque sia anche nelle varie campagne di ascolto che la mia parte politica ha fatto nessuno ha chiesto l'esercito per le strade oppure i Vigili Urbani con lo spray anti non so cosa.

Le gente chiedeva sostanzialmente soltanto una cosa, che poi è nella normalità dell'Amministrazione Pubblica, più controlli. Chiedeva questo, chiede cose semplici la gente perché si rende conto che la nostra città non è in una fase emergenziale, ma è soltanto pecca di alcune piccole inadempienze dal punto di vista dei controlli.

Penso che noi, in coerenza con quanto avevamo detto anche nel Consiglio straordinario sulla sicurezza, ci accontentiamo di questi dodici punti perché, parliamoci chiaro, qui il coraggio qualcuno l'ha dimostrato perché non penso che il documento che aveva presentato l'Amministrazione Comunale... non credo che l'Amministrazione Comunale veda di buon occhio lo stravolgimento di questo documento perché sono dodici punti che vanno concretamente a toccare gli aspetti più salienti che il documento Sicuramente Jesi andava a prevedere.

Ricordo che Sicuramente Jesi prevedeva che non serviva un nuovo piano per la sicurezza, questo emendamento invece lo prevede, e non è da poco. Prevede anche una collaborazione con la Questura, con le Forze dell'Ordine, mentre invece l'altra volta si era accasato tutto, quindi sostanzialmente il coraggio c'è stato da parte delle forze politiche ed io le ringrazio per aver accolto anche i nostri suggerimenti che avevamo presentato l'altra volta, quindi non si può parlare di mancanza di coraggio, il coraggio c'è stato perché dodici punti non sono sicuramente una modifica da poco.

Bologna. Bologna ovviamente³ è una città diversa da Jesi, avrà altre esigenze. Adesso non si può andare a prendere ogni città governata dal centro-sinistra, quelle poche che rimangono sostanzialmente, e dire ogni volta che a Jesi si devono fare le stesse cose, perché Bologna è una città che ha determinati problemi, tanti studenti jesini che fanno l'università a Bologna li conoscono bene perché sono problemi fortemente, completamente diversi da quelli che magari ha chi vive a Jesi, che è una cittadina più tranquilla, di una regione ancora più tranquilla, quindi sostanzialmente non si può fare il paragone. Mi dispiace che Massaccesi, che è persona intelligente, faccia il paragone perché sostanzialmente, ovviamente le esigenze sono diverse.

Quindi noi diciamo in dichiarazione di voto che ovviamente grazie e questo emendamento abbiamo la possibilità di condividere con la maggioranza questo pacchetto, questo pacchetto sicurezza.

Un'ultima cosa, spero che l'Amministrazione Comunale adempia a tutti i punti previsti nell'emendamento perché noi ci faremo portatori, ci faremo vigilanti dell'esecuzione di questo emendamento e di questo documento anche se, come dicevo prima, non è un documento ottimale, fissa alcuni paletti precisi, e non mi sembra che siano talmente evasivi, perché quando si parla di controlli, ad esempio, sugli affitti si parla di controlli sugli affitti e si prevedono anche quali istituzioni dovranno controllare, quindi sostanzialmente non mi sembra un documento talmente evasivo come era ab origine; è un documento che grazie a questo emendamento prevede alcune cose concrete.

Ovvio, c'è molto da lavorare, però sostanzialmente nell'ottica di un compromesso politico per noi è sufficiente, quindi voteremo questo documento.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Grazie, Presidente. Un paio di battute, io intanto spero che le alte sfere del mio partito non se ne abbiano a male per il fatto che personalmente non condivido la politica dei distanziatori come dotazione alla Polizia Municipale, anche se so che in alcune città, come ricordava Marasca, questo tipo di provvedimento si è reso necessario proprio ad opera del mio partito.

Una battuta per una imprecisione del collega Massaccesi, che è sempre molto puntuale, sulla questione della riorganizzazione che noi abbiamo ben scritto, ben definito sul nostro emendamento dei Vigili Urbani.

Non parliamo di una limitazione alle 22.00, ma parliamo di consentire la riorganizzazione del Corpo Polizia Municipale per consentire un maggiore e più continuo presidio del territorio anche dopo le 20.00, quindi questo 22.00 onestamente non so dove lei lo abbia visto.

Questo per dire, cercando di non ripetermi, quando prima sono intervenuto sulla presentazione del documento e sulla presentazione dell'emendamento, quando dicevo che le forze politiche di questo

Consiglio, tutte, hanno fatto uno sforzo per rimanere in una discussione pacata e realmente fruttuosa per questa città, non scherzavo perché io credo che non sia di poco conto, come hanno ricordato alcuni colleghi, che in questa città non si sia gridato all'insicurezza portando la città su delle chine pericolose, come è successo in altre città del nostro paese, dove la percezione dell'insicurezza, il pompare questo problema ha portato a dei seri problemi di sicurezza soprattutto verso le minoranze etniche.

Ora rispetto a questo, e rispetto appunto al fatto che non abbiamo votato gli emendamenti dell'opposizione, non lo abbiamo fatto, potrei dirlo in una battuta, perché sarebbe stato troppo complesso rifare il documento con ulteriori emendamenti, visto che a noi è costato tantissimo, l'abbiamo fatto con un emendamento solo, proprio questi dodici punti.

In realtà io invece credo, senza scherzare più di tanto, che la maggioranza di quegli emendamenti presentati da Alleanza Nazionale sono per la maggior parte collimanti con gli emendamenti che abbiamo proposto noi, quindi non è che non li abbiamo votati perché non li condividiamo, siamo contenti che anche voi la pensiate come noi su diverse tematiche rispetto alla sicurezza, su diversi provvedimenti rispetto alla sicurezza, anche se naturalmente non li condividiamo tutti.

Il nostro voto contrario è stato semplicemente un voto per semplificare la votazione del Consiglio.

Visto che ci sono, e Massaccesi ce lo ricordava, visto che ci sono questi aspetti collimanti sugli emendamenti, a questo punto non vedo, invito appunto tutta l'opposizione a votare il nostro... chiamiamolo maxi emendamento. Grazie.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Grazie, Presidente, sarò sicuramente brevissimo, per annunciare il voto favorevole ovviamente a questo documento che ci ha visto impegnati per mesi e per annunciare anche, proprio una novità nata ieri, Sinistra Democratica nel suo primo congresso nazionale ieri ha deciso che se ci saranno Amministrazioni in questo Stato, e Sinistra Democratica sarà in maggioranza, ne uscirà subito nel momento in cui nasceranno delle ronde, comprese anche quelle con i militari che il Governo vuole fare. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Pongo dunque in votazione la proposta della Giunta per un piano della sicurezza così come emendato. Votazione aperta.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La proposta della Giunta viene approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo ora in votazione la risoluzione - comunque prima della votazione si possono fare interventi - del Partito Democratico inerente il documento Sicuramente Jesi, una risoluzione a corredo del documento appena votato che do per letto in quanto a vostra disposizione.

C'è da fare comunque una piccola correzione...avanzata dal Ministro Maroni trasmettendo la presente risoluzione non ordine del giorno.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Se uno mi provoca, io mi lascio ovviamente provocare.

Non c'entra niente con questa risoluzione. Personalmente vorrei tranquillizzare Lillini, sono anche io contro le ronde perché lo Stato è lo Stato, deve essere lo Stato in ogni sua forma che garantisce la sicurezza, la legalità, non può delegare ad altri, quindi sono fermamente convinto che debba essere lo Stato, aiutato in ogni sua forma anche dalle Amministrazioni Comunali mettendo e rafforzando la presenza dei Vigili Urbani perché altrimenti lo Stato in qualche situazione, da solo, inteso come Governo ed enti governativi, da soli non ce la fanno. Anche io personalmente sono contrario alle ronde.

Detto questo, siccome a Jesi ci interessa tantissimo, fuoco di fila, sbarramento contro le iniziative governative, per la serie perdiamo un po' di tempo, con tutto il rispetto, ovviamente, per chi l'ha presentato, ma perdiamo un po' di tempo per discutere del nulla, perché immagino che la valenza di questa risoluzione che sarà approvata nei confronti di decisioni governative sarà quasi nulla perché perdiamo tempo per discutere una cosa che discuteranno in altra sede, io credo che al di là di certe strumentalizzazioni che possono essere fatte, e di una cosa che suona quasi vendetta, prendiamo le impronte a dei bambini piccoli, una cosa che può sembrare abominevole in altri tempi, personalmente io prenderei le impronte, e me le prenderei anche, me le farei prendere, non avrei assolutamente nulla in contrario.

In situazioni di emergenza, perché ci sono situazioni emergenziali, si risponde con misure di emergenza, quindi, perché no, anche gli adulti, sarebbe una soluzione assolutamente tranquilla e non mi scandalizzerebbe.

Per quanto riguarda i bambini, in questo caso ancora non c'è una attuazione di una cosa del genere, quindi noi in Italia perdiamo molto tempo a parlare, e forse sbagliano anche esponenti governativi perché prima dovrebbero fare dei provvedimenti concreti e poi, eventualmente, se devono passare... se i decreti legge devono essere convertiti in legge, in quella sede discutere, non discutere prima sui giornali di quella che dovrebbe essere una proposta. Noi non possiamo però andare dietro a questi errori.

Nello specifico io credo che misure del genere, tra l'altro, non siano contro qualcuno, ma anche a favore di qualcuno perché non nascondiamoci, in certe situazioni di campi nomadi, dove regna l'illegalità, e forse non sappiamo bene neanche chi c'è all'interno di quei campi nomadi, forse viene fatto un tentativo di individuare una volta per tutte le persone che ci sono.

E' ovvio che dirla così sembra molto... e lo è... spiacevole, arrivare ad un prendere le impronte a dei bambini, perché è ovvio, sembra quasi paradossale, ma se pensiamo che dietro questo c'è un tentativo di arrivare a rendere chiarezza, a fare chiarezza anche in quei campi nomadi che spesso e volentieri per le condizioni socio-sanitarie sono delle vergogne, sono delle cose da brivido, io credo che da qualche parte bisogna iniziare.

Se si fanno delle verifiche sanitarie si vanno a fare dei controlli, si è repressivi, non si possono fare. Se si adottano misure del genere non si possono fare perché non so quello che viene reputato, si passa subito da razzisti o cos'altro. Se si adottano altre misure non si possono fare perché bisogna rispettare in questo caso le etnie, bisogna rispettare storie e tradizioni. Va tutto bene, ma non possiamo creare una sorta di enclave di illegalità nei nostri paesi o nelle nostre città, nella nostra nazione.

Da qualche parte dobbiamo iniziare. Iniziamo probabilmente in modo spiacevole, me ne rendo conto, è spiacevole, però sarebbe altrettanto spiacevole correre dietro per ragioni politiche a mille provvedimenti che ancora debbono essere formalizzati.

E' un po' come mandare le nostre sensibilità o le nostre iniziative per cose che avvengono nel mondo. Tante cose vengono fatte, ma non ho mai visto nessun ordine del giorno, nessuna risoluzione per protestare o per impegnare, per esempio, l'Onu o le forze che ci sono per cercare di liberare dopo anni di prigionia, o di strana prigionia, non vorrei sbagliare, Isabelle Betancour, credo che sia in Colombia.

Scende il silenzio, ogni tanto, ogni sette, otto mesi si sa qualcosa di questa candidata, se non sbaglio, alla Presidenza della Repubblica della Colombia, o comunque parlamentare colombiano, non so se è di destra, di sinistra, non mi interessa nulla, dico solo nessuno di voi, nessuno di noi, mi

ci metto anche io, nessuno di altre parti ha mai fatto niente anche per cercare di fare chiarezza in uno sconcio del genere.

C'è una persona che viene rapita e per anni sta forse in una giungla colombiana, non si sa bene dove stia. Ancora viva, perché è viva, sono in corso le...

Questo per dire che se vogliamo fare qualcosa di vero, di reale, non correre dietro solo ai fantasmi berlusconiani perché, diciamoci la verità, questo è la strumentalizzazione, cominciamo ad impegnarci allora in una sorta di fil rouge di legalità e di solidarietà vera nei confronti di alcune persone, facciamo nomi e cognomi, cominciamo ad impegnarci anche su quelli, non solo dietro a provvedimenti che ancora devono essere attuati.

Chiedo scusa, Lillini so che guarda spesso... mi dilungo, chiedo venia.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Brevemente, visto che sono il presentatore di questa risoluzione.

Dire che questa è una cosa che non ci tocca perché è un provvedimento del Parlamento Nazionale, e mettere al pari di parlamentari sudamericani, non credo che sia particolarmente esatto, in primo luogo perché con questo eventuale provvedimento... questo provvedimento toccherebbe anche delle persone che abitano a Jesi, quindi il Consiglio Comunale credo abbia il dovere di esprimersi su un provvedimento che va ad incidere sulla dignità di persone che sono nostri concittadini.

Lo ricordava anche Massaccesi, è una cosa estremamente spiacevole prendere il toro per le corna, occuparsi della problematica, chiamiamola così insomma, dei rom cominciando proprio dai bambini.

Nel nostro paese decine e decine di anni fa, in nome non so di cosa, già vennero fatte delle schedature di persone e di etnie di nostri concittadini del nostro paese.

Ora non perché noi siamo contrari a rendere la vita di queste persone migliore, per quel che possiamo, rispetto alle condizioni igieniche, il fatto che vadano a scuola e quanto altro, non è questo il nostro intento, non è il nostro intento neanche prendercela con il governo nazionale.

Il nostro intendo è, credo, invece, quello di rimarcare nella nostra città ancora una volta il fatto che la nostra è una città dove il rispetto della dignità delle persone, almeno da quando c'è una costituzione nel nostro paese, è una cosa che non deve essere mai persa di vista. Grazie.

Esce: Santoni

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Siccome a me piacciono comunque le cose concrete, non altre cose, io invito – l'ha presentato, quindi non posso invitarlo a ritirarlo perché poi fa quello che vuole - il Consigliere Santarelli, siccome so che è sensibile, a fare subito, a presentare il prossimo Consiglio una risoluzione per fare in modo che anche le condizioni igienico-sanitarie dei nomadi che sono a Jesi, in quel campo nomadi, per cui è stata proposta la formulazione dell'intendimento di individuare una zona di insediamento alternativa, di impegnarsi, formulare una risoluzione, un ordine del giorno, e la voterei subito, per fare in modo che venga subito trovata un'altra situazione perché l'Amministrazione, il Partito Democratico che governa in qualche modo sotto altre spoglie, o mentite spoglie, comunque sotto altra dizione o nome di partito la città da anni permette un obbrobrio del genere, allora preoccupiamoci sì di una proposta di legge del Governo Berlusconi, presentata dal Ministro Maroni, ma dimentichiamo che a Jesi, e lo dice... l'Assessore fa parte di questa Giunta, azzardo io, non lo dice lui, c'è uno sconcio, allora occupiamoci dello sconcio che c'è a Jesi, non pensiamo alle grandi teorie, limitiamoci a fare una cosa concreta.

Il Partito Democratico si impegni in quello perché adesso lo sa, se non lo sapeva, gliel'ho detto io, è una sfida politica, ovviamente, non personale, a presentare una mozione la prossima volta perché venga posto immediato riparo ad una situazione del genere scrollandosi di dosso le vecchie teorie o i vecchi rinvii... aver formulato l'intendimento di arrivare fra qualche tempo non so dove a porre rimedio ad una situazione del genere, lo faccia subito.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la risoluzione. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE P.D.:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La risoluzione viene approvata.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Chiedo all'Avv. Conti, che è stato paziente fino ad adesso, di avere ulteriori due minuti di pazienza perché, siccome la proroga della convenzione per la gestione associata dei servizi scade il 30, dobbiamo approvare – non guardare l'orologio perché siamo alle 23.58 – quindi io chiedo, e spero che la mia richiesta venga accolta, di anticipare al punto 10 il punto 13, in modo tale che la convenzione per la gestione dell'associata ai servizi per l'integrazione ed assistenza dei soggetti in situazione di handicap venga diciamo registrata il giorno 30 anziché il giorno 1 luglio, per evitare eventuali problemi di natura cronologica. Va bene, avvocato? L'avvocato ha detto sì. L'Assessore Aguzzi per una breve esposizione, anzi brevissima mi dicono, ma questa pratica è stata oggetto di discussione già in Commissione. Stiamo discutendo il punto 13

PUNTO N. 13 - DELIBERA N.113 DEL 30.06.2008

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA AI SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE E L'ASSISTENZA AI SOGGETTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Sono presenti in aula n. 23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: Si tratta della convenzione per la gestione associata dei servizi per l'integrazione e l'assistenza ai soggetti in situazione di handicap per il periodo che va da luglio 2008 a marzo 2010, con una proroga tecnica che ovviamente sarà necessaria per consentire agli uffici di elaborare anche il capitolato per il nuovo appalto.

I servizi che sono interessati da questo rapporto convenzionale sono i servizi Coser, Icses, il trasporto per i centri socio-educativi riabilitativi ed i centri di attività motoria e ricreativa, altre attività laboratori ali motorie e ricreative, l'assistenza educativa, il Sap, il servizio di aiuto alla persona, l'assistenza scolastica, il servizio di interpretariato per i non udenti ed il servizio di integrazione lavorativa.

E' una convenzione che vede il Comune di Jesi comune capofila per numerosi comuni dell'ambito territoriale anche oltre l'ambito territoriale.

Sono servizi che sono associati fin dal 1995, sono stati anche oggetto della verifica e del report che è stato discusso nel Comitato dei Sindaci.

Si tratta di servizi che comportano complessivamente 571.000,00 euro di entrate da parte della Regione. Le spese poi vengono distribuite tra i comuni e le spese a carico degli utenti vengono ripartite a seconda della tipologia di servizio in funzione delle ore erogate o in base all'entità degli abitanti di ciascun comune.

Sono l'assistenza educativa, il servizio aiuto alla persona, l'assistenza scolastica, il servizio di trasporto ed i servizi nei centri Coser e nei centri Icses.

AGNETTI SILVIO - FORZA ITALIA: Io chiedo all'Assessore un attimino solo se sono distribuite le spese in base agli abitanti o in base praticamente alle persone che usufruiscono del determinato servizio in quel determinato paese o in quella determinata città e se praticamente è proporzionale, oppure il Comune di Jesi paga di più rispetto agli altri. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Dicevo forse troppo velocemente nell'illustrazione che dipende dalla tipologia del servizio. In certi casi sono legati alle ore erogate, per esempio il trasporto invece vede una compartecipazione dei comuni che in parte, mi pare il 40%, è per il numero dei soggetti che vengono trasportati nei centri, il 60% invece è in funzione del numero degli abitanti che ha ogni singolo comune, comunque nella pratica trova il Consigliere Agnetti anche la distribuzione di tutte le spese ed i criteri con i quali queste spese vengono poi caricate sui singoli comuni, sulle famiglie.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie, signor Presidente. Un chiarimento, una richiesta. In parte ho avuto una risposta stamattina, se non sbaglio, in Conferenza, o ieri mattina in Conferenza dei capigruppo.

Quando si fa riferimento al periodo temporale, luglio 2008 – marzo 2010, per la convenzione, questo vuol dire che quando sarà, e qui era la risposta che mi era stata data, quando partirà l'azienda consortile diciamo questo rapporto...*(fine nastro)*... ma non è così scontata, la domanda è un'altra. Questo vuol dire, se si va questa convenzione comunque per due anni e mezzo circa e non limitando..i mesi che sono e non per un anno o per sei mesi, questo vuol dire che l'azienda consortile, secondo le sue previsioni, avrà un'ulteriore ritardo oppure quando partirà l'azienda consortile..qualche risposta bisogna darle e soprattutto mantenere delle scadenze che vengono date, credo.

Escono: Fratesi, Lombardi e Lillini

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: Il periodo è stato valutato in sede di conferenza dei Sindaci come il periodo giusto del rapporto che c'è tra la fatica e l'impegno che richiede un capitolato in una gara di appalto da rinnovare per gli importi che sono importi anche piuttosto consistenti e si è ritenuto che il periodo più giusto, equilibrato, per evitare che sia troppo lungo e quando l'azienda subentrerà si trovi una gara espletata e che vale per un periodo di tempo troppo consistente quindi per non togliere anche il potere alla futura azienda di decidere poi anche eventualmente con altre modalità; no? Quindi questo è stato il primo criterio. L'altro criterio è legato ai tempi presumibili per la costituzione dell'azienda, i cui tempi, come ho detto già in altre occasioni qui, non sono più nelle mani del Comune di Jesi perché nel prossimo consiglio regionale convocato comunque prima del 17, credo il 15 di luglio, con l'assestamento andrà anche quella parte relativa alle modifiche della Legge Regionale 5 del febbraio, modifiche senza le quali l'azienda consortile che per quanto ci riguarda potrebbe partire perché andiamo al Comitato dei Sindaci il 4 luglio con l'approvazione dello statuto quindi il Comune di Jesi è a posto. Il percorso prevede necessariamente l'integrazione di alcuni articoli della legge n. 5, in particolare quelli relativi all'assemblea dei soci. Nel momento in cui noi avremmo approvato lo statuto e mandato immediatamente in Regione lo statuto che come dicevo c'è stato concordato anche con gli uffici regionali, ci sono i tempi tecnici che mi hanno assicurato, saranno brevi perché il lavoro è stato abbondantemente fatto per l'emanazione del regolamento. Fatto il regolamento e ritornato lo statuto ai Comuni noi possiamo immediatamente avviare le procedure per la costituzione dell'azienda quindi a questo punto sono questioni di tipo tecnico e di tipo tecnico politico legate alla necessità di una modifica di un'integrazione della legge regionale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotato alcun gruppo e nessun consigliere per le dichiarazioni di voto, metto in votazione l'oggetto n. 13: convenzione per la gestione associata dei servizi per l'handicap. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.16

ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PUNTO 10 - DELIBERA N.114 DEL 30.06.2008

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART.24 DELLO STATUTO

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo al punto 10. Presa d'atto della relazione al difensore civico al sensi dell'articolo 24 dello statuto. Ringrazio l'Avvocato Conti che pazientemente ha atteso fino ad ora tarda l'ora del suo intervento. Lo invito ad una sintetica presentazione della sua relazione che comunque do per letta in quanto è stata presentata lunedì ed è stata messa a disposizione di tutti i consiglieri comunali.

AVV. CONTI FRANCESCO: La ringrazio per l'opportunità che mi dà anche a quest'ora di poter relazionare al Consiglio Comunale, i vari assessori presenti per quanto concerne questo mio penultimo semestre all'interno dell'ufficio difensore civico. La relazione come già lei ha detto è stata consegnata a tutti i consiglieri qui presenti, al Sindaco, agli assessori. Mi permetto di ritornare su alcuni punti che a mio avviso sono fondamentali per quanto concerne questo ufficio del difensore civico e la figura del difensore civico. Il fatto che sicuramente tale ufficio nell'arco di questi vari mesi, nell'arco del tempo del mio mandato è stato oggetto di pesanti attacchi non nei confronti della mia persona ma in relazione all'ufficio stesso, un ufficio che qui mi posso permettere sicuramente è stato scomodo per certi versi o forse non se n'è compresa sino in fondo la potenzialità e le funzioni vere e proprie. Vorrei ricordare in particolar modo un esempio che è rimasto impresso al sottoscritto e colgo l'occasione perché è qui presente l'Assessore Tonelli il quale non tanto nei confronti del sottoscritto ma nei confronti di un'assemblea pubblica di cittadini, presente anche con diversi consiglieri ha esternato, a mio parere, delle frasi che non sto qui a ripetere ma che sono state sentite da tutti e quindi è sicuramente, insomma, un aspetto da tener conto.

Per quanto concerne i vari problemi, le problematiche che sono state poste da questo ufficio le ho elencate, le ho in qualche modo relazionate, spero che le abbiate lette e se ci sono dei chiarimenti sono qui a disposizione. Vorrei solamente sottolineare ancora una volta, ribadire cosa che già ho fatto, alle volte attraverso la carta stampata anche se questo è stato insomma in qualche modo messo in discussione, contestato. Le utilità della presenza dell'ufficio del difensore civico al pari, a mio avviso, delle circoscrizioni dato che questo ufficio non ha nessun tipo di rilevanza o di, chiamiamolo, potere di poter permettere se non quello di sollecitare alle volte un intervento un po' più immediato su certi tipi di pratiche, dato che, ripeto, l'ufficio in sé per sé non comporta nessun tipo di risposta. L'ultimo esempio è stato quello delle petizioni, è stato il fatto che in un'assemblea pubblica, a distanza di mesi e mesi è stata data finalmente una risposta richiesta a gran voce da parte dei cittadini ma è stato questo solamente un aspetto perché giova ricordare che nel mio ufficio sono presenti altrettante petizioni, circa trenta, non ho fatto il conteggio preciso, che ancora non hanno ricevuto alcun tipo di risposta. Ripeto, risposta non deve essere intesa come positiva ma potrebbe anche essere intesa in maniera negativa perché appunto ci sono delle motivazioni a sostegno e pertanto questi cittadini stanno insomma sollecitando l'ufficio affinché vi sia questo tipo di situazione. Infine, ripeto, ribadisco, il mio mandato scade a dicembre del 2008, da qui a dicembre del 2008 cercherò di onorarlo nel migliore dei modi ed anche nel peggiore dei modi perché comunque riconosco i difetti ed i limiti che il sottoscritto può avere nello svolgere la sua funzione e soprattutto cercherò di raggiungere in maniera concreta, tangibile certi risultati, risultati che potrebbero essere anche molto banali, semplici. Per fare un esempio banale la riparazione di un marciapiede che a distanza di anni ancora non è stata effettuata perché l'ufficio competente invita ad avere pazienza, ad attendere, dato che nel bilancio ancora non vi è una voce particolare predisposta per quanto concerne quel tipo di riparazione. Torno a concludere che sicuramente da parte di questo

difensore civico con tutta l'umiltà, la modestia che potrebbe contraddistinguerla vi è stato sicuramente un atteggiamento che inizialmente è stato quasi accondiscendente non nei confronti di questa Amministrazione ma nei confronti del rispetto della dignità nel ricoprire un certo tipo di ufficio e che non ha dato quel clamore o quel tipo di scalpore che alle volte è necessario, dato che purtroppo solamente “alzando la voce” solamente delle volte facendosi un po' forza di certe situazioni si è ottenuto un riscontro da parte delle persone interessate e competenti. Chiudo con l'affermare che mi sono andato a riguardare, a rileggere le varie relazioni presentate anche dai miei predecessori ed ho trovato un unico fattore comune denominatore, che è quello di avere.. forse sbagliando, presentando inizialmente delle relazioni soft chiamiamole, delle relazioni nel primo semestre o nei primi due semestri in maniera molto tranquilla per poi “scatenarsi” però quando? Quando non si è visto, non si è ottenuto nessun tipo di riscontro immediato, certo, concreto da parte degli uffici, da parte del personale, da parte degli assessori competenti. L'ultima postilla la vorrei riservare gentilmente, se mi è concesso, dato che è anche terminato il tempo seppur non dovrebbe essere in tal modo, all'Assessore Olivi ricordandogli la famosa e purtroppo triste vicenda del ragazzo che con una protesi era stato multato per tutto quel tipo di disagio, Assessore Olivi sono contento di dirle che il Giudice di Pace di Jesi nella persona della Dr.ssa Capecci ha accolto il ricorso presentato dal cittadino, ha annullato la contravvenzione che poteva essere a mio avviso e ripeto... forse non troppo umile e modesta annullata d'ufficio da parte del corpo di Polizia Municipale. Questa è una piccola vittoria..se vogliamo così identificarla e che, comunque, ripeto, è stato tutto fatto attraverso la presentazione di ricorso da parte del cittadino senza che l'ufficio del difensore civico potesse in nessun modo intervenire se non quello di dare un semplice consiglio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Veramente non pensavo di intervenire, almeno non pensavo di intervenire per primo perché mi aspettavo altri interventi però per paura che magari si chiudesse nel silenzio perché qualche volta si preferisce il silenzio e non rispondere a legittimi rilievi allora sono intervenuto. Mi riferisco agli interventi che mi sarei aspettato dall'Assessore Tonelli e del Sindaco. Sindaco ricordo a me stesso gli attacchi sulla stampa o le sgradevoli espressioni usate dal Sindaco nei confronti del difensore civico quando il difensore civico ha fatto, recentemente, qualche mese fa dei rilievi. Il Sindaco in quell'occasione perché appunto forse da qualche mese è in una sorta di frenesia, si sente molto Sindaco, io l'ho chiamato Potestà di Jesi, gli piace molto avere tutte queste prerogative. Le ricordo che il difensore civico non è né un dipendente comunale, né un suo dipendente, né un suo sottoposto e come tale, diciamo, godendo di quella.. che deve avere lui fa quello che ritiene giusto fare, nell'interesse sicuramente non suo, né dell'Amministrazione ma dei cittadini e quel richiamo “lo convocherò, lo..”, lei non deve convocare nessuno, nessun dipendente non si deve scusare o giustificare di fronte a lei; prima osservazione. Seconda osservazione: io ero presente quando l'Assessore Tonelli infastidito in quell'assemblea pubblica da un..tra l'altro da alcune parole, poche parole pronunciate dal difensore civico perché ricordo era seduto tra l'altro non sugli.. era seduto in mezzo agli altri, tranquillamente, non accampava posizioni o altre, l'ha subito tacciato di una posizione politica, trattato con insofferenze, quasi zittito; anche qui credo che sia un mal costume di questa Amministrazione. Terzo rilievo che posso fare è quello che avevo sottolineato dopo un'altra relazione del difensore civico, far notare come al difensore civico o il difensore civico venga delegato a Jesi ad una sorta di sottoscala poco consona al ruolo e funzione che deve avere anche qui mancando in una semplice cosa, il rispetto doveroso istituzionale ma tant'è chi se ne importa del rispetto istituzionale! L'altra colpa è del difensore civico indubbiamente. Come si permette il difensore civico di muovere dei rilievi, di segnalare fatti che non piacciono all'Amministrazione e di ricordare che deve rispondere a delle petizioni che ci sono dei cittadini che aspettano da mesi di avere una semplice risposta, di essere contattati, di essere aiutati, di veder risolto un piccolo problema. Difensore civico, stia al suo posto, non deve disturbare il manovratore, non si azzardi a farlo se no...mi dispiace che l'Avvocato Conti non abbia capito l'andazzo perché anche noi consiglieri di opposizione spesso veniamo trattati

in questo modo, non vengono date risposte a sollecitazioni che chiediamo. Il Sindaco anche ne avrà ricevuta recentemente una mia, mi aspettavo quasi un suo segnale come per dire “va bene interverrò” ma proprio neanche lontanamente. Nessuno pensa niente, io dico e ho usato, forse ho abusato un po' di questo termine, “arroganza”, in questo caso io forse mi scontro con l'arroganza. Il difensore civico si è scontrato con la sordità dell'Amministrazione perché spero per lui ma spero anche per l'Amministrazione che non ci sia un simile comportamento arrogante dell'Amministrazione nei confronti di un organo com'è il difensore civico ma che ci sia disattenzione. Spero solo disattenzione perché sarebbe grave avere altri comportamenti. Certo notare nella relazione le conclusioni in cui si fa un riferimento esplicito serve ancora a Jesi la figura del difensore civico se questo è l'atteggiamento? Perché se l'Amministrazione intende il difensore civico come giustamente ho notato..quello che nella relazione..è come quello della persona che deve calmare in qualche modo gli ardori dei cittadini, cercare di far capire che bisogna pazientare, risolvere piccoli problemi bagatellari, senza altre questioni, allora lo dica chiaramente, forse proprio non serve il difensore civico perché perdiamo tempo a fargli fare le relazioni, a fargli incontrare i cittadini, a far scrivere relazioni che probabilmente pochi, se non nessuno legge. Se ci crediamo dobbiamo rispettare il ruolo, rispettare la funzione, dare delle risposte, fargli vedere che l'Amministrazione crede a questa figura e fornirgli le spiegazioni o i chiarimenti o le risposte che lui, giustamente, legittimamente chiede. Non è mai un nemico, credo, come a volte magari viene ripetuta e magari lo è, lo può essere l'opposizione in sede consiliare. Il difensore civico è tutt'altra cosa, magari sgradito, magari possono essere sgradevoli certi richiami ma sono doverose le risposte e che l'Amministrazione non le dia, non le abbia date è altrettanto strano. Grazie.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI è JESI: Intanto volevo chiedere scusa all'Avvocato Conti se c'è qualche distrazione di troppo in aula ma forse dipende anche dall'ora e spero che non dipenda dal disinteresse rispetto a questo ruolo. Qui siamo nella politica, siamo nella politica delle istituzioni e siamo a discutere e a riflettere e lo dovremmo fare con molta attenzione rispetto ad un ruolo per cui qui non c'è una persona che rappresenta se stesso ma rappresenta le centinaia di persone che con difficoltà si rapportano con l'ente pubblico. Io la ringrazio Avvocato, non tanto perché appartenendo all'opposizione sento voci di critica ma per il coraggio e la chiarezza con cui lei ha scritto quella relazione. Veramente invito chi non l'ha fatto a farlo, io lo rifarò, perché credo che sia un grande insegnamento quello che viene da quelle parole, da quella riflessione. Chi ha un ruolo nelle istituzioni e non ascolta i cittadini io credo che non creda alla democrazia. Visto che dobbiamo parlare di politica allora parliamone di questa politica della partecipazione. Non c'è, non c'è nella storia di questa Amministrazione, non c'è nella storia dell'Amministrazione precedente questo discorso della partecipazione nel senso di responsabilità della comunicazione del confronto con i cittadini. Tanto che lei ad un certo momento dice: ma che lo tenete a fare questo ufficio? Ecco, a me quelle parole mi hanno colpito, quanto mi hanno colpito, Sindaco, altre parole sulle quali io rifletterei proprio in quella logica della riorganizzazione dell'ente che dicevamo tra coloro che più spesso inviano cittadini al difensore civico, se ho letto bene la relazione ma non credo di essermi sbagliato, ci sono gli uffici comunali. A me questa cosa è dispiaciuta molto perché è un segnale che viene dagli uffici comunali di sfiducia, è un segno che c'è lontananza, significa che non si riesce a farsi carico, significa che non c'è lo sforzo, la volontà di servire i cittadini. Noi siamo qui a servire i cittadini come lo è il difensore civico e come lo sono tutti i dipendenti. Io ci vedo una certa arroganza e ci vedo anche una difficoltà da parte degli operatori a trovare soluzioni perché la soluzione non c'è in quanto non c'è la squadra e non c'è l'organizzazione. In questi anni io credo che si sia lavorato molto per sfasciare l'organizzazione che c'era in questa Amministrazione Comunale e quello è un brutto segnale, come è un brutto segnale le numerose petizioni che rimangono lì.. Io credo che ci sia da una parte la legge che impone di rispondere e dall'altra parte credo che ci sia una forma di rispetto anche se sono venti, trenta, cinquanta, cento; c'è sempre da rispondere ai cittadini, sempre..anche dicendo di no. Rimanere nel vuoto è un segnale di quell'indifferenza che richiamava l'ufficio e che mi preoccupa molto come cittadino. Io credo che tutti noi dobbiamo prendere

esempio e riflettere su questa relazione, non in termini di maggioranza e opposizioni per svolgere meglio il nostro ruolo di servizio ai cittadini. Credo che su questo spirito la politica abbia perso molto terreno negli ultimi anni, si sia chiuso su se stesso e non formi classi dirigenti politica-istituzionale all'altezza delle situazioni. Un brutto segnale quello che ci ha portato Avvocato Conti, mi auguro che la prossima volta ci sia qualche segnale positivo perché vuol dire che tutti noi ci siamo impegnati per uno sforzo di rendere questa comunità più partecipe, più coesa e di sicuro migliore.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI è JESI: Intervengo brevemente soltanto per fare un paio di battute in quanto io c'ero all'assemblea pubblica del 14 giugno, ho provato imbarazzo per il comportamento del Sindaco che, comunque, volenti o nolenti è anche il mio Sindaco, quindi avrei preferito che il mio Sindaco almeno si presentasse da solo in quest'aula senza che i cittadini e Romitelli Luigi lo andassero a prendere nell'ufficio. Francamente sono rimasto molto imbarazzato, eravamo tre consiglieri comunali, io, Rossetti e Leonello Negozi e vi assicuro che anche stando all'opposizione in questo Consiglio Comunale l'imbarazzo è tanto quando ci sono persone arrabbiate perché non ricevono risposte, non perché non ricevono risposte che vogliono, ma perché non ricevono risposte. E' molto imbarazzante poi convincerle che la politica non è tutta questa, non è tutta così, convincerle che ci sono anche persone che le vogliono ascoltare e persone che, comunque sia, vogliono fare qualcosa per risolvere anche in maniera marginale i loro problemi. E' stato davvero imbarazzante, tant'è che io stesso ho chiesto scusa anche per i comportamenti dell'Amministrazione Comunale anche non avendone titolo. Ovviamente faccio la mia solidarietà personale a difensore civico perché il difensore civico svolge il compito di difensore civico, non fa né il politico e francamente ho trovato fuori luogo, anche se dorme l'Assessore Tonelli però ho trovato fuori luogo le dichiarazioni dell'Assessore Tonelli, assolutamente da condannare ed anche i comunicati di stampa del Sindaco in merito appunto agli attacchi al difensore civico. Solidarietà anche al difensore civico che è stato scambiato da un esponente della maggioranza come Giudice di Pace, quindi sostanzialmente anche queste cose magari se fossero evitate, neanche per fare brutte figure. Inoltre al Sindaco un invito a rispondere a quelle che sono le petizioni che presentano i cittadini perché le petizioni una volta presentate sono sottoscritte da 40 persone. A volte possiamo anche..a 40 famiglie, cioè è importante, se ci sono 30 petizioni e quell'Amministrazione non risponde non si può dire: noi preferiamo risolvere i problemi piuttosto che rispondere alle petizioni. Parliamoci chiaro, non è così, non è così. Diamo una risposta, anche negativa perché questi vogliono risposte anche negative però una volta adempiuto il compito derivante dall'obbligo che scaturisce una petizione, io penso che un'Amministrazione Comunale fa il suo compito, poi se il problema si può risolvere o meno meglio però francamente questa è una giustificazione che non sta in piedi. Rinnovo la mia solidarietà al difensore civico e mi auguro un continuo di lavoro.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Grazie Presidente, il mio intervento è per chiedere una delucidazione al difensore civico perché vedo la relazione, ci sono 259 contatti avuti e poi vengono suddivise sulle varie motivazioni, ma di questi contatti che si è avuto cioè qualcosa di positivo è stato fatto? Qualche problema l'ha risolto? Ha fatto niente? Cioè perché da qui sembrerebbe veramente che il prossimo difensore civico non lo eleggiamo, lo lasciamo a casa.

AVV. CONTI FRANCESCO: Ringrazio per la domanda, ringrazio per gli interventi che sono stati effettuati. La risposta è molto semplice, io non ho nessun merito e anche nessuna responsabilità perché, ripeto, potrebbe essere anche una mia colpa quella di non adempiere nel migliore dei modi a questo ufficio ma io non ho nessun merito e soprattutto non ho raggiunto fatti, obiettivi concreti tangibili. Quando prima mi riferivo, per dirle, al ricorso di quel ragazzo, di quel cittadino che ha dovuto redigere di propria persona un ricorso al Giudice di Pace per poter ottenere l'annullamento di una contravvenzione, a mio avviso palesemente errata, ed è stata dimostrata con la sentenza del

Giudice, io non ho fatto nient'altro che dare un consiglio al cittadino nel redigere, nel motivare il ricorso. Io personalmente ho presentato ricorsi in autotutela per quanto concerne delle contravvenzioni e le risposte, o meglio la risposta che mi è stata fornita dal direttore generale Gennai. Qui apro una parentesi, su questa risposta sono stato attaccato perché sembrerebbe che abbia fatto io un'esternazione politica contestando l'operato del direttore generale Gennai ma lo contesto solamente perché nella risposta che mi ha dato su un mio ricorso in autotutela motivato e, ripeto, forse era erronea da parte mia ma motivato con documenti, con circostanze, con aspetti relativi alle norme del Codice della Strada, il direttore generale mi ha risposto con tanto.. scritto che il mio ricorso non poteva essere accolto dato che non vi erano vizi tali per l'annullamento e soprattutto che eventualmente mi dovevo rivolgere al Giudice di Pace o alla Prefettura, organi competenti per quanto concerne l'annullamento delle contravvenzioni. Mi permetto e chiedo scusa umilmente in questo momento, ringrazio il direttore generale Gennai, fatemi passare per favore questa frase perché in tanti anni di studio di giurisprudenza e anni di praticantato ed in cinque anni di libera professione non sapevo che per impugnare una contravvenzione occorresse fare ricorso o al Giudice di Pace o alla Prefettura. Questa, ripeto, è la realtà, io riesco solamente con il mio ufficio, con il mio telefono, con le mie e-mail a sollecitare, ultimamente l'ho rifatto anche con l'Assessore Bonelli per una questione di poco conto, per – mi pare di ricordare – una buca che si era aperta in una strada, ho fatto una e-mail per sollecitare perché ritengo che sia l'unico strumento quello più utile, forse indispensabile e ringrazio l'Assessore Bonelli, devo anche dargli atto, che le risposte.. Bonelli: sì, provvederò a cercare di risolvere il problema ma per quanto concerne tutti i contatti che ho avuto, problematiche che ho avuto sono tutte ancora in corso di opera o meglio delle volte i cittadini hanno dovuto ricorrere ad avvocati oppure ad altre forme o altri strumenti che non è stato quello dell'ufficio del difensore civico che, ripeto, ancora una volta, anche per mia colpa, mi assumo tutte le responsabilità per quanto concerne l'operato, non è riuscito a dare delle risposte concrete, tangibili e realistiche.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: E' sorprendente il silenzio di due persone, aspettavo che dove una situazione del genere almeno ci fosse una risposta del Sindaco e dell'Assessore Tonelli, francamente me l'aspettavo. E' ovviamente legittima la scelta di non replicare, ci mancherebbe, però è deludente, dal punto di vista personale è deludente.

Esce: Rossetti

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuka Nansubuga Molly

ASS. TONELLI STEFANO: L'ora è tarda, siamo stanchi, io sono.. non volevo parlare ma visto che volete proprio che parlo, ecco che parlo.

Quell'assemblea famosa. Io ho reagito non zittendo il difensore civico ma alla fine del suo intervento, che è intervenuto dopo il mio intervento quindi chi fa politica sa benissimo che chi interviene dopo un altro parla contro la relazione. Ho detto che mi aspettavo un difensore civico non una figura di un difensore civico, ma difensore civico in quanto persona, ..le cose che aveva detto in quel momento. Un intervento che era un intervento politico, interventi di Massaccesi e Marasca che sono susseguiti dopo non hanno trovato una ben che minima reazione da parte mia perché erano assolutamente legittimati a fare quel tipo di intervento. Qual è stata la molla che mi ha fatto avere quella reazione? Un'affermazione del difensore civico che ad un certo punto dice: assessore la invito a venire sul mio tavolo a vedere 30 petizioni! Allora io non devo andare sul tavolo del difensore civico che dal 2 luglio – e si può controllare, la Polizia postale può controllare il mio computer e può controllare il mio telefono del Comune – dal 2 luglio fino a sabato scorso il difensore civico non ha mai spedito una e-mail o fatto una telefonata all'Assessore che vi sta parlando. Allora davanti a cinquanta persone non ho voluto dirlo perché volevo affrontare il problema.. speravo di non doverlo dire stasera ma visto che mi si tira per la giacchetta, non ho ricevuto, e lo ripeto per la terza volta, in undici mesi né una e-mail, né una telefonata fino a sabato

scorso. Quella e-mail che citava su per un marciapiede e.. al quale ho risposto: vedo quello che posso fare, è una e-mail che avevo ricevuto anch'io da un cittadino, dalla stessa e-mail due giorni prima. Questo per opportuna chiarezza.

AVV. CONTI FRANCESCO: Ringrazio l'Assessore Tonelli per questa sua analisi e per il suo chiarimento. Non voglio replicare perché non ho modo di replicare dato che se io con la mia espressione, invitandola a vedere le.. sono stato politico, sono contento di essere considerato tale e soprattutto vorrei fare un'altra considerazione, che molto spesso e ripeto ancora per l'ennesima volta sarà sicuramente anche un mio errore ma in questi anni in cui ho svolto l'attività del difensore civico ho preferito anche non sempre coinvolgere direttamente l'assessore competente ma alle volte ho parlato con il dirigente oppure con l'impiegato preposto per quel tipo di pratica, pertanto questa è l'analisi di come è stata svolta, di come si sono svolte le funzioni all'interno dell'ufficio del difensore civico, senza, ripeto, che questo possa rappresentare una giustificazione, un esimente a mio carico. Mi assumo, ripeto, tutte le responsabilità di quello che può essere il mio operato perché non è esamina da eventuali colpe, da eventuali tipi di vizi. Questa è la situazione, ripeto, forse sarò troppo negativo, sarò stato troppo negativo, vedremo da qui a dicembre del 2008 se riuscirò ad ottenere qualche tipo di fatto e di risultato concreto, portando nella mia ultima relazione tutti quei tipi di situazioni che mi sono state poste, che sono giunte nel mio ufficio. Ricordo solamente così senza, ripeto, che l'ufficio del difensore civico passi per un ufficio polemico, provocatorio che tra le varie relazioni che sono tutte documentate e scritte vi sono state anche delle richieste che ad oggi, a distanza di un anno non sono state in alcun modo realizzate. Faccio un esempio, molto banale, del carico e scarico presente per la fondazione Pergolesi. Fu una mia...che chiesi di poter intervenire per quanto concerneva.. questo a mio modo di vedere e di dire questo famigerato cartello "riservato al carico e scarico" per la fondazione Pergolesi e a distanza di quasi tre anni dal mio insediamento il cartello "carico e scarico" fondazione Pergolesi è rimasto all'interno di quell'area, è lì presente, non ho avuto.. Ripeto, nella documentazione e nella relazione da me presentata nella mia prima relazione si faceva presente questo problema ed ancor oggi non ho avuto nessun tipo di risposta, così come non ho avuto neanche nessun tipo di risposta dalla stessa fondazione Pergolesi. Forse, ripeto, non sarò legittimato, sbaglierò a compiere e a svolgere il mio lavoro perché forse chiamo in causa persone o tempi che non mi riguardano, che non dovrebbero riguardare questo ufficio però non ho avuto neanche nessun tipo di risposta da parte della fondazione Pergolesi per quanto concerne presunti fantomatici permessi rilasciati dalla fondazione Pergolesi a non so bene se dipendenti o quant'altro che espongono sulle loro autovetture. Ho avuto anche un contrasto con il Comandante della Polizia Municipale per chiedere delucidazioni perché non intervenisse, a suo dire, in relazione anche alle norme del codice della strada, multando queste autovetture munite di questi contrassegni, ripeto, secondo me non legittimi e non c'è stato nessun tipo di situazione favorevole o di riscontro... sono tante le risposte che ho documentato nelle varie relazioni e che non ho avuto..non tanto come prima persona, ma come ufficio, non ho avuto nessun tipo di delucidazione, chiarimento. Questo è il fatto, questa è la situazione. Vi ringrazio tutti quanti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, la pratica in oggetto richiede solamente una presa d'atto, nessun tipo di votazione, ringrazio pertanto l'Avvocato Conti per la sua presenza, il suo intervento.

Escono: Massaccesi, Pennoni, Santinelli, Agnetti e Melappioni
Sono presenti in aula n.14 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ci sono quattordici presenze, non c'è il numero legale, il Consiglio Comunale non può procedere. Le pratiche di urbanistica e le pratiche che sono rimaste in discussione devono essere rinviate al prossimo Consiglio Comunale.

Mi spiace ma comunque devo fare una riflessione su questo aspetto, in conferenza dei capigruppo il Gruppo di Alleanza Nazionale – ed è bene che la faccia perché venga registrata -, il Gruppo di Forza Italia hanno condiviso con tutti i capigruppo l'ordine dei lavori impegnandosi ad andare ad oltranza perché il Consiglio Comunale potesse concludere i suoi lavori, mi spiace di questa.. siccome viene sempre chiamata in causa la correttezza istituzionale vorrei stigmatizzare questo comportamento di scarso rispetto nei confronti del sottoscritto e di tutta la conferenza dei capigruppo. La seduta è sospesa, le pratiche vengono rinviate al prossimo Consiglio Comunale.